

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO XCIV – NUMERO 4 – LUGLIO-SETTEMBRE 2016

Speciale

XII CAPITOLO GENERALE

5-23 luglio 2016
Morlupo (Roma)



I Capitolari al termine della Concelebrazione Eucaristica conclusiva

IN UDIENZA DAL SANTO PADRE

Nell'udienza generale del Santo Padre di giovedì, 30 giugno 2016, hanno avuto posto sul sagrato di Piazza San Pietro le Capitolari delle Figlie del Divino Zelo e una rappresentanza dei Capitolari dei Rogazionisti. La riflessione di Papa Francesco ha riguardato la misericordia, che per essere tale deve diventare concreta e fattiva, nel servizio generoso verso i fratelli e le sorelle che sono in difficoltà. È stata sottolineata da un applauso la sua espressione: "Chi non vive per servire, non serve per vivere". Nel momento dei saluti il Papa, rivolgendosi ai nostri due Istituti, ha detto: "Sono lieto di accogliere i partecipanti ai Capitoli Generali dei Padri Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo: vi esorto ad aggiornare nell'odierna società i rispettivi carismi di fondazione affinché gli uomini e le donne del nostro tempo possano trovare nella vostra vita una traccia concreta della misericordia di Dio". Terminata l'udienza il Santo Padre si è fermato a salutare i nostri due gruppi, raccomandandoci di sostenerlo con la nostra preghiera. Il Padre Generale ha offerto al Papa un'icona di Sant'Annibale.



Il Papa attorniato da alcuni Rogazionisti che hanno partecipato all'udienza

XII CAPITOLO GENERALE ELENCO PADRI CAPITOLARI

Partecipanti di diritto

1. P. Angelo A. Mezzari
2. P. Bruno Rampazzo
3. P. Francesco Bruno
4. P. Jessie Martirizar
5. P. Matteo Sanavio
6. P. Gioacchino Chiapperini
7. P. Fortunato Siciliano

8. P. Giorgio Nalin
9. P. Gaetano Lo Russo
10. P. Juarez A. Destro
11. P. Herman Abcede
12. P. Shajan Pazhayil
13. P. Jozeph Humenansky
14. P. Antonio Fiorenza

Partecipanti eletti

15. P. Vito Magistro
16. P. Santi Scibilia
17. P. Mario Germinario
18. P. Antonio Lannocca
19. P. Alessandro Perrone
20. P. Angelo Sardone
21. P. Vincenzo D'Angelo
22. P. Vincenzo Latina
23. P. Ciro Fontanella
24. P. Agostino Zamperini
25. P. Eros Borile
26. P. Giuseppe Ciutti
27. P. Mario Menegolli
28. P. Vincenzo Buccheri
29. P. Sebastiano De Boni
30. P. Silvano Pinato
31. P. Adamo Calò

32. P. Valmir De Costa
33. P. Gilson Luiz Maia
34. P. Ledio Milanez
35. P. Tadeu Geraldo Furtado
36. P. Giovanni Guarino
37. P. Marcos Rodrigues De Avila
38. P. Marcos Lourenco Cardoso
39. P. José Maria Ezpeleta
40. P. Marcelino II Diaz
41. P. Orville Cajigal
42. P. John Joffer Lucas
43. P. Ronald Masilang
44. P. Rodolfo Patiag
45. P. Ulrich Gacayan
46. P. Aurellana Victor Emanuel
47. P. Dexter Prudenciano
48. P. Alfonso Flores
49. P. Varghese Panickassery
50. P. Unny Pottokkaran
51. P. Vito Lipari
52. P. Shibu Kavunkal
53. P. Joby Kavungal
54. P. Eugene Ntawigenera
55. P. Jean Pierre Ntabwoba
56. P. Devassy Painadath
57. Fr. Nilo Pelobello
58. Fr. Christian De Sagun

Invitati dal Superiore Generale

59. P. Wilfredo Cruz
60. P. Jalal Yako

CRONACA XII CAPITOLO GENERALE

4 luglio

Nella serata di lunedì 4 luglio: una sessantina circa di Rogazionisti provenienti da diverse parti del mondo, si sono ritrovati nella Casa Rogate di Morlupo (Centro di Spiritualità Rogate) per prendere parte, come membri di diritto e delegati, al XII Capitolo Generale Ordinario della Congregazione dei Rogazionisti.

5 luglio

La giornata introduttiva del Capitolo Generale si è sviluppata, nella mattina, con la relazione presentata da P. Mario Aldegani, Superiore Generale dei Giuseppini del Murialdo, sul tema "Identità carismatica e profezia evangelica – Il luogo e il compito di un Capitolo". Alla dotta e puntuale conferenza ha fatto seguito un interessante confronto nell'aula durante il quale ci si è soffermati su importanti problematiche che deve affrontare la vita consacrata oggi. Nel primo pomeriggio ci si è recati alla basilica di Santa Maria Maggiore, in Roma, dove erano convenute anche le Capitolari delle Figlie del Divino Zelo. Insieme abbiamo compiuto un ri-



P. Mario Aldegani, Superiore Generale dei Giuseppini del Murialdo, ha esposto la relazione introduttiva, qui con P. Mezzari



*Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo a S. Maria Maggiore
con il Card. Braz de Aviz*

to giubilare per il passaggio della Porta Santa, seguito dalla concelebrazione eucaristica, nella cappella di Maria Salus Populi Romani, presieduta dal Card. Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Alla Santa Messa ha partecipato anche una rappresentanza degli Ex Allievi. Insieme, poi, siamo passati alla nostra Curia Generalizia, per uno spuntino e un momento di fraternità. Quindi siamo rientrati, noi nella Casa Rogate di Morlupo, le FDZ nella loro Casa Generalizia, sedi nelle quali l'indomani vi sarà l'avvio dei lavori capitolari.

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

SEGRETERIA DI STATO

Dal Vaticano, 5 luglio 2016

**REVERENDO PADRE
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA**

In occasione del dodicesimo Capitolo Generale di codesta Congregazione, sul tema: “Vedendo le folle, ne senti compassione e disse: Rogate. L’identità carismatica nelle sfide di oggi”, nel contesto del Giubileo straordinario della Misericordia che tutti invita all’esercizio delle Opere di Misericordia corporali e spirituali, il Santo Padre Papa Francesco rivolge il suo cordiale e beneaugurante pensiero, ricordando che il nostro tempo più che mai chiede buoni operai per la costruzione del regno di Dio sulla terra e perciò il “Rogate” è sempre vivo e attuale ed ogni religioso rogazionista diviene segno efficace dello Spirito Santo che, attraverso il comando Evangelico, continua a chiamare e ad inviare Apostoli Santi per l’edificazione della Chiesa. Sua Santità invita ad essere la voce che rende presente ed efficace la preghiera di Gesù al Padre affinché nessuno resti privo della luce e della gioia del Vangelo e, mentre chiede di pregare a sostegno del suo Ministero Petrino, per intercessione della Vergine Maria, Madre del Buon Pastore e di Sant’Annibale Maria Di Francia, imparte di cuore a lei e ai confratelli capitolari l’implorata benedizione apostolica, estendendola volentieri all’intera famiglia religiosa.

CARDINALE PIETRO PAROLIN
Segretario di Stato di Sua Santità

BENEDIZIONE APOSTOLICA

PAENITENTIARIA APOSTOLICA

Prot. N. 542/16/I

BEATISSIME PATER,

Angelus Ademir Mezzari, Superior Generalis Congregationis Rogationistarum a Corde Iesu, occasione Capituli Generalis Congregationis, a die V proximi mensis Iulii in Morlupensi domo pro feriis celebrandi, reverenter petit plenariae Indulgentiae donum, sub suetis condicionibus (sacramentali Confessionem eucharistica Communionem et orationem ad mentem Sanctitatis Tuae) ab omnibus Congregationis sodalibus aliisque personis, quae Capitulo Generali intererunt, semel acquirendum peculiari die ante initium illius, orationibus et liturgicis celebrationibus ad divinum auxilium implorandum dicata, sí, unito corde cum spiritalibus finibus Anni de Misericordia Sancti, iisdem orationibus et liturgicis celebrationibus pia mente interfuerint. Et Deus, etc.

Die XXX Iunii MMXVI

PAENITENTIARIA APOSTOLICA, de mandato Ss.mi Patris Francisci Div. Prov. Papae, libenter annuit pro gratia iuxta preces. Non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque.

MAURUS CARD. PIACENZA
Paenitentiaris Maior

CHRISTOPHORUS NYKIEL
Regens

OMELIA DELLA MESSA DI INIZIO

Morlupo, 6 luglio 2016

Carissimi Confratelli,

Con questa Eucaristia, e la invocazione dello Spirito Santo, entriamo in pieno nei lavori Capitolari. Abbiamo fatto un buono, e per tanti di voi, anche un lungo cammino per arrivare a questo importante appuntamento della vita della Congregazione. La giornata di ieri ci ha preparato, sia con una riflessione circa l'evento del Capitolo Generale, e sia con la celebrazione della Misericordia, nella basilica di Santa Maria Maggiore, nella comunione e unità con tutta la Chiesa che vive l'Anno Giubilare. Abbiamo condiviso questo secondo momento con le Consorelle Figlie del Divino Zelo, nel segno dell'unità e della comunione nell'unico Padre Fondatore e nel carisma istituzionale. Rinnovo, pertanto, con gioia, l'accoglienza fraterna a ciascuno di voi, nella fiducia che possiamo vivere questi giorni con speranza, incontrarci come fratelli per condividere la nostra vita e missione; e quindi lavorare con impegno e zelo, affinché il nostro Istituto possa crescere sempre più fedele al Vangelo e al Rogate, missione lasciataci da Santo Annibale per il bene della Chiesa e del mondo.



P. Angelo A. Mezzari nella Messa di inizio Capitolo

Dalla Parola di Dio vogliamo cogliere lo stimolo e l'ispirazione in questo inizio dell'assemblea capitolare. E il Vangelo di Matteo, capitolo 10, 1-7, ci viene incontro, sia nel riferimento alla nostra pagina carismatica, sia riguardo allo stesso tema particolare del Capitolo. Non poteva esserci occasione più opportuna della giornata che viviamo oggi per ascoltare questa Parola del Signore. Infatti, la missione dei dodici discepoli è gratuita e rivolta a tutti, pur nell'attenzione iniziale alle pecore perdute della casa d'Israele. La missione dei Dodici (Mt 9,36-10,8), come vediamo, è la stessa di Gesù: essi devono predicare e guarire (Mt 10, 7-8), cioè, annunciare la venuta del regno dei cieli in parole e in opere.

Il nostro Capitolo Generale, mentre ci invita a guardare alla nostra identità carismatica, precisa che abbiamo bisogno di calarla nell'"oggi" del nostro tempo, multiculturale. Il nostro sguardo si rivolgerà, allora, al Cristo del Rogate, che per nostro mezzo vuole continuare la sua missione nella realtà odierna.

Uno sguardo di compassione, un invito pressante

Infatti, il brano di oggi segue a quel primo, e precedente, invito ad avere uno sguardo di compassione. Lo ha avuto Gesù, che abbracciava quella folla stanca e sfinita, e dal suo cuore faceva sgorgare quella preghiera che è il centro della nostra vita e missione come Rogazionisti, nel brano di Matteo, 9, 37-38, "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe". E che è la premessa del tema particolare di questa nostra assemblea capitolare.

Gesù guarda questa umanità, questa immensa messe, e sente per essa una compassione infinita, un amore senza limiti, nel quale è racchiuso il nome stesso di Dio, che è Misericordia. Proprio dallo sguardo pieno di compassione con cui Gesù accoglie le folle che vanno a lui, prende avvio tutto il racconto: l'invito alla preghiera, la scelta dei Dodici, l'invio alla missione, lo stile della missione. E se collochiamo tutto in questo sguardo di compassione, allora cambia anche il nostro sguardo sulla messe abbondante.

Per noi, discepoli, in questa Parola di Gesù vediamo la sua fiducia nel Padre celeste, a cui sta a cuore più di ogni altro quest'immenso campo che è l'umanità. Il Padre che desidera che ognuno possa sperimentare il dono della salvezza rivelato e operato nel suo Figlio. È un campo che ha bisogno di lavoratori, affinché venga preparato e seminato per portare frutto.

Possiamo fare nostra la Parola del profeta Osea (Os 10, 12): "Seminate per voi secondo giustizia e mietete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la sua giustizia".

Cercare il Signore, ricercare il suo volto, il fondamento di tutto

È quanto abbiamo cantato nel Salmo 104: "Ricerca sempre il volto del Signore". A questo invito segue l'esortazione: "gioisca il cuore di chi cerca il Si-

gnore". Questa bella dinamica umana e spirituale è piena di sfida, che ci interpella direttamente: cercare il Signore, ricercare il suo volto. Senza dubbio un evento capitolare è riconosciuto come un tempo propizio per cercare la volontà del Signore su di noi, come persone; su di noi, come Istituto di vita consacrata; su di noi, come padri capitolari, chiamati a pregare, vivere in fraternità e testimoniare l'amore e appartenenza a questa Congregazione, al suo presente e al suo futuro.

Il paradosso della messe grande e gli operai che sono pochi

Può essere che nell'ascoltare questa parola proviamo un senso di frustrazione, a motivo della profonda consapevolezza della nostra inadeguatezza. Come non pensare a questa messe immensa, che si perde, e alla pochezza degli operai che lavorano e donano la loro vita, tante volte con un impegno che va quasi oltre le proprie forze. E quanti ostacoli si devono affrontare, e li affrontiamo ogni giorno, per questo insufficiente numero di operai, a volte semplicemente pur di far crescere una minima parte di quella messe. E se ci fermiamo a calcolare le forze, quello che siamo, aumenta lo sconforto e la preoccupazione.

A questo Capitolo, siamo pervenuti dai diversi campi di lavoro della nostra missione, sparsi in tante parti del mondo. Se ci fermiamo a guardare, e pensare, si affacciano alla nostra mente i tanti bisogni, i continui appelli della gente, della chiesa, delle comunità; la povertà, i piccoli, una moltitudine di poveri, giovani, che chiedono il pane della vita, e non trovano chi loro lo spezzi. Allora ci interroghiamo sulle nostre possibilità reali di portare avanti quello che ci è stato affidato.

Alcune tentazioni possono affacciarsi nel nostro cuore e trovare un spazio importante. Penso alla tentazione che tutto sia inutile, la tentazione di accusare gli altri, la tentazione di non accettare una certa marginalità in un mondo secolarizzato, la tentazione di pensare che nemmeno il Signore della messe possa fare un granché per questa umanità, la tentazione di non vedere oltre la propria visione e ragione, per guardare lontano e riconoscere che c'è vita, la tentazione di conformarci e nasconderci.

La scelta di Gesù di affidare la missione a un piccolo e simbolico numero di operai

Gesù vede questa messe abbondante, ma non chiama dietro a sé un esercito: "chiamati a sé i suoi dodici discepoli, Gesù diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciare e guarire ogni malattia e ogni infermità" (Mt 10, 1).

Guardiamo oggi questa scelta di un piccolo e simbolico numero di operai per quella messe abbondante: credo che ci riconosciamo anche noi in questa elezione, in questa scelta. E dietro ogni nome, ogni volto, una storia concreta di grazia e di peccato, di entusiasmo e di fragilità. Infatti, possiamo riconoscerci pienamente: se guardiamo questa assemblea capitolare, i nostri nomi, i volti, la storia

vocazionale e di consacrazione, la missione che svolgiamo. Per una parte di noi è la prima volta che ci vediamo, ci conosciamo. Ecco la prima bellezza, il primo incontro: i nomi, i volti, la storia, la vita e missione di ognuno di noi come rogazionisti.

E con quei dodici uomini Gesù ha voluto e formato la sua Chiesa; li ha inviati per le strade del mondo, ma con un mandato preciso, quello di annunciare il Vangelo. Li ha inviati, come ha chiamato e inviato noi, perché rivelassero ad ogni uomo quegli occhi di compassione con cui Dio guarda l'umanità e il mondo, a "guarire ogni malattia e ogni infermità". Così lo sguardo di Gesù – vedendo le folle – diventa il punto di arrivo del cammino di ogni uomo, di colui che accoglie il Vangelo, di colui che è chiamato e mandato a essere discepolo, testimone e annunciatore.

Infatti, prima di inviare i Dodici, Gesù li chiama a sé, a stare accanto a lui, a ritornare continuamente a lui. Solo se si rimane in questo rapporto continuo con Gesù, allora si scopre la forza sanante del suo sguardo, si impara ad amare come lui ama, si sente compassione per chi è sfinito e stanco. Allora davvero il regno dei cieli è vicino (Lc 10,7).

La nostra vita consacrata con le tracce della compassione e misericordia

Nell'udienza generale del 30 giugno, a noi e alle altre Congregazioni presenti, il Santo Padre ha detto: "...vi esorto ad aggiornare nell'odierna società i rispettivi carismi di fondazione affinché gli uomini e le donne del nostro tempo possano trovare nella vostra vita una traccia concreta della misericordia di Dio". In precedenza, nella catechesi ci aveva detto che "la misericordia non è una parola astratta, ma è uno stile di vita". Si tratta, pertanto, di vivere nella misericordia. E credo che nella luce del Rogate, e accanto ai poveri, abbiamo costruito nella storia uno stile di vita tipicamente rogazionista, basato sulla preghiera incessante, una vita fraterna vissuta nella semplicità e umiltà, un tesoro portato nelle mani e nel cuore della nostra fragilità e debolezza, ma che non si rompe per grazia del Signore, una carità impegnativa e nella gratuità che ci fa essere buoni e santi operai. La propagazione del comando di Gesù, Rogate ergo, costituisce già l'avvento del Regno, la sua concretizzazione e di questo non abbiamo alcun dubbio.

Che queste parole ci aiutino e ci ispirino in questi giorni, nei quali siamo chiamati a celebrare e realizzare l'evento capitolare, come un tempo veramente di vita fraterna e di speranza per il presente e futuro del nostro Istituto. Ci illumini lo Spirito del Signore e ci assista Maria, la Madre del Rogate, e intercedano per noi Sant'Annibale, nostro Fondatore e Padre, e i nostri Santi Patroni.

P. Angelo Ademir Mezzari, rcj.

6 luglio

I lavori del XII Capitolo Generale iniziano ufficialmente con gli adempimenti organizzativi, introdotti dal messaggio di auguri inviato da Papa Francesco, che invita i Rogazionisti “ad essere la voce che rende presente ed efficace la preghiera di Gesù al Padre affinché nessuno resti privo della luce e della gioia del Vangelo”. Vengono quindi eletti come Scrutatori i due padri più giovani: P. Jean Pierre Ntabwoba e P. Eugène Ntawigenera, mentre P. Fortunato Siciliano viene scelto come Segretario. In seguito vengono eletti come Moderatori del Capitolo P. Bruno Rampazzo e P. Herman Abcede. Nel pomeriggio il Superiore Generale, P. Angelo Ademir Mezzari, dà inizio alla relazione sullo stato del personale e sulla vita e apostolato della Congregazione.



Tavolo della presidenza



P. Jean Pierre Ntabwoba e P. Eugene Ntawigenera, i due scrutatori

ORARIO GIORNALIERO

PREGHIERA PERSONALE E MEDITAZIONE	6,45
LODI	7,15
SANTA MESSA	7,30
COLAZIONE	8,10
ASSEMBLEA	9,15
INTERVALLO	10,45
ASSEMBLEA	11,15
INTERVALLO	12,45
PRANZO	13,00
ASSEMBLEA-ORA MEDIA	15,45
INTERVALLO	17,30
ASSEMBLEA	17,45
INTERVALLO	19,30
VESPRI	19,45
CENA	20,00

7 luglio

Secondo giorno del Capitolo Generale, dedicato all'ascolto della relazione del Governo Generale uscente sullo stato personale e disciplinare della Congregazione. In mattinata P. Angelo A. Mezzari completa la lettura della parte iniziata nel pomeriggio di ieri, riguardante la Congregazione e le Circoscrizioni nel loro complesso. In seguito, P. Bruno Rampazzo, Vicario Generale uscente, dà lettura della parte relativa alla formazione, mentre P. Francesco Bruno presenta lo stato del settore relativo al carisma del Rogate, alla pastorale giovanile e vocazionale. Nel pomeriggio, prende la parola P. Jessie Martirizar, descrivendo il settore relativo alle missioni e alle opere di carità ed educative, seguito da P. Matteo Sanaio che introduce la parte relativa all'apostolato delle Parrocchie e dei Santuari. I lavori si sospendono alle 19,00, in tempo per l'adorazione eucaristica vocazionale.

8 luglio

I lavori del Capitolo Generale proseguono in mattinata con la lettura dell'ultima parte della relazione sul personale e la disciplina della Congregazione, seguita dal resoconto economico, a cura di P. Gioacchino Chiapperini. Nel pomeriggio i lavori riprendono con una seduta più breve per discutere il calendario dei pros-



Una parte dell'Assemblea Capitolare



Altra parte dell'Assemblea Capitolare

mi giorni e la metodologia da usare. Domani e lunedì, infatti, verranno rivolte al Governo uscente, da parte dei Padri Capitolari, questioni e riflessioni sulla relazione presentata.

9 luglio

La giornata si apre con la concelebrazione della santa messa presieduta da P. Mario Germinario, che festeggia 55 anni di sacerdozio. In aula, i lavori si svolgono secondo il calendario fissato e nel rispetto del regolamento, con le interpellanze dei Padri Capitolari sulla base della relazione sullo stato disciplinare e personale della Congregazione.

11 luglio

Dopo la pausa della domenica i lavori in aula capitolare riprendono in mattinata con la discussione e le domande circa la parte economica della relazione del governo uscente. Nel pomeriggio si dà avvio al lavoro delle commissioni, organizzate attorno a cinque grandi temi: 1) il documento capitolare; 2) il servizio del governo; 3) la vita religiosa e la formazione; 4) la missione e l'apostolato; 5) l'amministrazione dei beni. Le commissioni, in cui saranno occupati tutti i capitolari, elaboreranno delle proposizioni che saranno discusse in aula tra un paio di

giorni. Nel frattempo, il Governo Uscente preparerà una risposta alle interpellanze sorte in aula capitolare dai confratelli sulla relazione presentata nei giorni scorsi.

1ª Commissione sul Documento Capitolare

- | | |
|-----------------------------|----------------------------|
| 1. P. Eros Borile | 7. P. Gilson L. Maia |
| 2. P. Mario Germinario | 8. P. Antonio Fiorenza |
| 3. P. Mario Menegolli | 9. P. Ulrich Gacayan |
| 4. P. Angelo A. Mezzari | 10. P. Marcelino Diaz |
| 5. P. Varghese Panickassery | 11. Fr. Christian De Sagun |
| 6. P. Giorgio Nalin | |

2ª Commissione sulla Vita Religiosa e Formazione

- | | |
|-----------------------------|---------------------------|
| 1. P. Geraldo Tadeu Furtado | 7. P. Shibu Kavunkal |
| 2. P. Viktor Aurellana | 8. P. Valmir De Costa |
| 3. P. Rodolfo Patiag | 9. P. Jalal Yako |
| 4. P. Bruno Rampazzo | 10. P. Agostino Zamperini |
| 5. P. Vincenzo D'Angelo | 11. P. Eugene Ntawigenera |
| 6. P. José Maria Ezepeleta | 12. P. Ronaldo Masilang |

3ª Commissione su Missione e Apostolato

- | | |
|-------------------------|-----------------------|
| 1. P. Gaetano Lo Russo | 8. P. Alfonso Flores |
| 2. P. Adamo Calò | 9. P. Ledio Milanez |
| 3. P. Jessie Martirizar | 10. P. Vito Lipari |
| 4. P. Matteo Sanavio | 11. P. John Lucas |
| 5. P. Marcos L. Cardoso | 12. P. Angelo Sardone |
| 6. P. Joby Kavungal | 13. P. Willy Cruz |
| 7. P. Orville Cajigal | |

4ª Commissione sulla Struttura e Governo

- | | |
|--------------------------|------------------------------|
| 1. P. Sebastiano De Boni | 7. P. Sandro Perrone |
| 2. P. Giuseppe Ciutti | 8. P. Gioacchino Chiapperini |
| 3. P. Vito Magistro | 9. P. Juarez A. Destro |
| 4. P. Francesco Bruno | 10. P. Jozeph Humenansky |
| 5. P. Herman Abcede | 11. P. Silvano Pinato |
| 6. P. Shajan Pazhayil | |

5ª Commissione sull'Amministrazione dei Beni

- | | |
|---------------------------------|-------------------------|
| 1. Fr. Nilo Pelobello | 7. P. Ciro Fontanella |
| 2. P. Dexter Prudenciano | 8. P. Unny Pottokkaran |
| 3. P. Giovanni Guarino | 9. P. Vincenzo Buccheri |
| 4. P. Devassy Painadath | 10. P. Vincenzo Latina |
| 5. P. Marcos Rodrigues De Avila | 11. P. Santi Scibilia |
| 6. P. Jean Pierre Ntabwoba | 12. P. Antonio Lannocca |



1ª Commissione sul Documento Capitolare

13 luglio

Continuano i lavori delle Commissioni, mentre P. Angelo A. Mezzari e i Consiglieri membri del suo governo elaborano le risposte alle questioni sollevate in aula dopo la lettura della relazione disciplinare ed economica. Alle 18,00, tutti in aula magna per ascoltare la replica del Governo Uscente. Domani si prevede ancora una giornata di studio delle Commissioni capitolari.

15 luglio

Si festeggiano oggi P. Silvano Pinato, che compie 71 anni, e P. Ciro Fontanel-la, nel suo anniversario sacerdotale. In aula capitolare i lavori procedono con la presentazione del lavoro di due commissioni e con la lettura del documento capitolare rielaborato sull'Instrumentum Laboris.

18 luglio

La terza settimana del XII Capitolo Generale si apre con una nuova impegnativa sessione di lavori capitolari, in cui altre due commissioni presentano le proposizioni da votare in aula per il documento che verrà consegnato al nuovo Governo Generale e alla Congregazione al termine dell'assise. Le proposizioni esaminate e votate hanno riguardato la missione, le opere rogazioniste e il governo. Domani toccherà alla commissione relativa agli affari economici.



2ª Commissione - Vita Religiosa e Formazione



3ª Commissione - Missione e Apostolato



4ª Commissione - Struttura e Governo



5ª Commissione - Amministrazione dei beni

20 luglio

I lavori capitolari procedono speditamente, con il secondo passaggio in aula delle proposizioni per il prossimo documento capitolare. Nel frattempo la presidenza del Capitolo presenta una proposta di calendario per gli ultimi giorni dell'assise capitolare, che viene poi modificata dai Padri in aula secondo quanto segue: nella mattinata di domani, giovedì, è prevista la conclusione dei lavori sul documento capitolare. In seguito, nel pomeriggio dello stesso giovedì, si procederà all'elezione del nuovo Superiore Generale per i prossimi sei anni. La giornata seguente, venerdì 22 luglio, si susseguiranno le elezioni dei Consiglieri Generali e dell'Economo Generale. Infine, dopo gli ultimi adempimenti, nella mattinata di sabato 23 si prevede la messa di ringraziamento e la conclusione del XII Capitolo Generale. Nei prossimi giorni siamo tutti invitati ad intensificare le preghiere affinché i Capitolari scelgano in piena conformità con la Volontà di Dio, coloro che guideranno la Congregazione dei Rogazionisti nel prossimo sessennio.

21 luglio

Nel pomeriggio i Padri Capitolari hanno eletto come Superiore Generale dei Rogazionisti del Cuore di Gesù P. Bruno Rampazzo. Auguri al nuovo Padre Generale!!!!



P. Bruno Rampazzo durante la Celebrazione Eucaristica conclusiva del Capitolo



P. Angelo A. Mezzari esprime i suoi auguri a P. Bruno Rampazzo e al nuovo Governo

22 luglio

Nella serata di oggi 22 luglio 2016, con la formazione della nuova squadra che accompagnerà P. Bruno Rampazzo, nuovo Superiore Generale dei Rogazionisti, si è praticamente concluso il XII Capitolo Generale. Le molte votazioni che si sono susseguite nella mattinata hanno dato i seguenti verdetti: P. José Maria Ezpeleta, Vicario Generale e Consigliere per la formazione e la pastorale vocazionale, P. Unny Pottokkaran, Consigliere per il Rogate, P. Matteo Sanavio, Consigliere per la Carità e le Missioni, P. Gilson L. Maia, Consigliere per il laicato, le parrocchie e la pastorale giovanile. Infine, P. Gioacchino Chiapperini è stato confermato come Economo Generale. A tutti auguriamo di essere i riferimenti di cui la Congregazione ha oggi bisogno per rispondere alle sfide attuali. A loro e a P. Bruno vanno il nostro affetto e le nostre preghiere.

23 luglio

L'ultima celebrazione del XII Capitolo Generale è stata la solenne Eucaristia presieduta dal nuovo Superiore Generale con il suo Consiglio, nella mattinata di oggi. Nella sua omelia, P. Bruno ha ringraziato i confratelli per questi giorni vissuti insieme, esortandoli a portare nelle circoscrizioni e nelle comunità lo spirito di fraternità, di servizio e di comunione che in questi giorni si è condiviso. Uniti nel Cristo Risorto, come dopo una nuova Pentecoste, i Rogazionisti sono mandati nel mondo ad annunciare al mondo la buona novella del Rogate. Al termine della Santa Messa, P. Bruno ha chiamato tutti i Superiori di Circoscrizione a esprimere il loro augurio, in seguito i Capitolari hanno fatto una foto ricordo dell'evento appena concluso.

NUOVO GOVERNO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE

Roma, 24 luglio 2016

La Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù, nel suo 12° Capitolo Generale concluso in Morlupo (Roma), Centro di Spiritualità Rogate, è lieta di comunicare la composizione del nuovo Governo Generale risultato eletto:

- P. BRUNO RAMPAZZO (Italia) – *Superiore Generale*
- P. JOSÉ MARIA EZPELETA (Filippine) – *Vicario e Consigliere per la Vita Religiosa, Formazione e Pastorale Vocazionale*
- P. UNNY POTTOKKARAN (India) – *Consigliere per il Rogate*
- P. MATTEO SANAVIO (Italia) – *Consigliere per il Servizio della Carità e Missioni (confermato)*
- P. GILSON LUIZ MAIA (Brasile) – *Consigliere per il Laicato, Parrocchie e Pastorale Giovanile*
- P. GIOACCHINO CHIAPPERINI (Italia) – *Economo Generale (confermato)*

Invita a ringraziare il Signore e chiede il sostegno fraterno della preghiera.

Il Segretario Capitolare
P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.

MESSAGGIO DEL 12° CAPITOLO GENERALE

Roma, 22 luglio 2016

*AI ROGAZIONISTI
ALLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO
ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE*

Carissimi/e,

Con l'aiuto del Signore abbiamo concluso il 12° Capitolo Generale e da questa sede, Centro di Spiritualità Rogate di Morlupo, desideriamo raggiungervi per partecipare i sentimenti di gioia spirituale che ci pervadono.

Abbiamo percepito la Vostra fraterna vicinanza, che si è fatta preghiera per il buon esito di questa importante assise capitolare, per tutti noi e per la Chiesa.

Durante queste tre settimane abbiamo coniugato i ritmi propri di un Capitolo Generale con quelli che solitamente scandiscono lo stare insieme nella nostra fraternità.

Chiamati ad interrogarci sul tema particolare “*Vedendo le folle, ne senti Compassione e disse: ‘Rogate’. L’identità carismatica nelle sfide di oggi*”, lo abbiamo fatto ascoltandoci, interrogandoci, dialogando, solitamente con tono pacato, in qualche momento lasciandoci provocare sanamente da temi che ci chiedono di guardare avanti, senza incertezza, ritrovando nello sguardo retrospettivo delle nostre origini la misura della nostra vocazione nel seguire le orme del nostro santo Fondatore.

Le sfide appunto con le quali ci dobbiamo confrontare mentre ci impegniamo nella prima e fondamentale sfida della nostra identità.

Finalmente prendiamo coscienza di dover essere quelli che siamo nel dna della nostra identità carismatica. Soltanto questa presa di coscienza ci consentirà di condividere la compassione del Signore della messe per le folle stanche e sfinite, metterci in ascolto delle loro voci, alle loro povertà che attendono e invocano il nostro aiuto.

La nostra riflessione si è allargata su tante dimensioni della nostra vita e del



Il nuovo Governo Generale

nostro apostolato. Ciò che abbiamo potuto fraternamente raccogliere lo avremo nel Documento Capitolare, che con le sue considerazioni e gli orientamenti potrà costituire un prezioso aiuto per la nostra vita.

Due luci, in particolare, hanno illuminato queste nostre giornate, e sono ritornate varie volte nelle nostre condivisioni, trovando ispirazione da due novità che negli ultimi decenni sono apparse nella nostra Congregazione. L'esperienza di una forma di vita contemplativa che si snoda nell'attuazione piena delle diverse dimensioni del carisma. E l'altra esperienza della comunità inserita, fianco a fianco con gli ultimi. Sembrerebbero esperienze distanti, ma non lo sono per nulla, come non lo sono state per sant'Annibale e i fratelli e le sorelle che lo hanno affiancato agli albori della Pia Opera.

Cari fratelli e sorelle, da questa Assemblea Capitolare è questo l'augurio che vogliamo rivolgervi, quello di poter vivere la nostra vita quotidiana incontrandoci nel Cuore compassionevole di Cristo, incontrato nell'Eucaristia e nei piccoli e poveri.

Ci ottengano questo dono i nostri Divini Superiori per intercessione di sant'Annibale e dei nostri santi Patroni.

I Padri Capitolari

CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI - XII CAPITOLO GENERALE
DOCUMENTO CAPITOLARE

“Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”

La nostra identità carismatica nelle sfide di oggi

INTRODUZIONE

1. Il tema del XII Capitolo Generale della Congregazione, “*Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: ‘Rogate’*”. *L’identità carismatica nelle sfide di oggi*”, si pone in continuità con il tema del precedente Capitolo Generale, “*La Regola di Vita Rogazionista - espressione della consacrazione, garanzia dell’identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione*”.

2. L’identità carismatica, che scaturisce dall’*intelligenza e zelo del Rogate*, chiede di essere vissuta nel contesto socio-culturale nel quale la Congregazione è inserita, con le sfide ed attese che si presentano, per interpretare, accompagnare e dare risposte che incarnino fedelmente il nostro carisma nella linea della significatività e della profezia.

3. A partire dalle pericopi evangeliche di *Matteo* (9,35-38) e *Luca* (10,2-3) si è organizzato il testo secondo lo schema del:

- *vedere* le sfide di oggi;
- *interpretare* il carisma del Rogate come proposta di vita;
- *agire* nell’identità carismatica, la risposta alle sfide di oggi.

4. Il Documento, ponendo al centro le pericopi evangeliche del Rogate, vuole evidenziare il primato della Parola di Dio nella interpretazione dell’identità carismatica rogazionista e nella lettura delle sfide che emergono dai diversi contesti sociali ed ecclesiali di oggi. Gesù ha incontrato le folle stanche e abbandonate, ne ha avuto compassione e ha indicato il Rogate.

Siamo chiamati a prenderci cura della gente che incontriamo con la stessa compassione di Gesù seguendo l’esempio di Sant’Annibale.

PARTE PRIMA

LE SFIDE DI OGGI

“Vedendo le folle, ne senti compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore” (Mt 9,36).

5. La Parola di Dio è al centro della nostra vita e del nostro cammino. Essa illumina la mente e il cuore, così com'è avvenuto nell'esistenza di Sant'Annibale, perché anche oggi siamo resi capaci di discernere i «segni dei tempi» e di corrispondere alla volontà del Signore. Accogliendo il «primato» della Parola, fissiamo lo sguardo sul volto di Gesù, Parola fatta carne, che consegna alla Chiesa il comando del Rogate. La Parola implica silenzio e ascolto, accoglienza e interiorizzazione, dialogo e confronto, obbedienza e servizio nella carità, corresponsabilità e missione. La radice biblica ed evangelica del carisma del Rogate chiede la sapienza e il coraggio di interrogare la storia e di saperla interpretare alla luce della Parola di salvezza e di misericordia, che il Padre ci ha consegnato nel Figlio mediante lo Spirito Santo.

SFIDE ANTROPOLOGICHE E CULTURALI

6. Alla luce del carisma del Rogate, ragione del nostro essere nella Chiesa, siamo impegnati a riflettere sulle grandi sfide della contemporaneità, che chiamano in causa il significato della vita e più in generale le grandi domande dell'uomo. Tra le tante, le seguenti sembrano oggi interpellare più direttamente la nostra identità carismatica, sia nell'ambito antropologico e culturale, sia in quello ecclesiale e di Congregazione.

La questione antropologica

7. In diversi contesti geografici, i fenomeni della secolarizzazione e dell'eclissi del sacro si diffondono nelle società odierne, laddove Dio diventa una “questione” marginale.

Nella nostra esperienza di vita quotidiana, ci confrontiamo con una visione dell'essere umano che è lontana dall'antropologia vocazionale propria del carisma del Rogate. In una cultura nella quale prevale la settorialità e la frammentazione di ogni aspetto della vita, un'antropologia improntata sulla vocazione si pone come una vera contro-cultura, una via percorribile per la costruzione unitaria della persona.

8. L'odierna crisi antropologica e sociale investe in modo particolare la famiglia, rendendola vulnerabile nei suoi valori costitutivi dell'unità, fedeltà, indissolubilità e fecondità. Il mondo ormai globalizzato appare sempre più pervaso da un “pensie-

ro debole” che si traduce in una falsa concezione della libertà, un individualismo esasperato e una spiccata privatizzazione dell’esistenza. Si introducono legislazioni che minacciano la vita umana dal suo sorgere fino al suo naturale compimento. Si affermano inoltre la “cultura del temporaneo”, la paura di fronte agli impegni definitivi, la banalizzazione della sessualità, la teoria del *gender*, fenomeni che minano l’intera società e in modo speciale l’identità della famiglia, colpita anche dall’insufficienza, o addirittura, la mancanza di adeguati sostegni sociali e politici.

9. In un clima generale di oscuramento dei valori cristiani e dell’esperienza della fede, la famiglia appare inoltre indebolita nella sua missione di educare cristianamente i figli e di essere il luogo dove la vocazione nasce e si sviluppa. Partecipiamo alla sfida comune di tutta la Chiesa, che è quella di sostenere l’identità, la vocazione e la missione della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo, assicurando un’adeguata e appropriata cura pastorale.

10. Nelle varie parti del mondo viviamo a fianco degli uomini e delle donne di oggi, spesse volte “viandanti smarriti” nei moderni labirinti della vita. Una domanda di umanizzazione – a volte gridata, altre volte sommessa – si leva in un mondo costantemente minacciato dalla perdita di senso e di valore delle cose, delle persone, delle relazioni; quasi un’invocazione di cura e di custodia dell’umano continuamente esposto alla *dis-umanità*. Sulla scorta delle parole di Papa Francesco, in quanto “depositari di un bene che umanizza”¹, siamo chiamati a percepire e accogliere l’unicità di ogni persona, la sua inalienabile dignità, soprattutto attenti alle persone meno garantite socialmente.

A questo riguardo occorre ripensare in modo nuovo ed efficace la questione educativa che è componente qualificante la nostra missione apostolica.

La questione economica

11. Nella crisi economica mondiale odierna osserviamo moltitudini di folle stanche e sfinite, che hanno fame di pane e sete di Dio. Siamo invitati a riflettere sulle strutture di inequità planetaria che riguardano i popoli e le nazioni². La crisi economica investe anche la Congregazione e la induce a ripensare se stessa nel rivedere il suo stile di vita complessivo e nel riconsiderare in maniera ponderata le sue Opere, le risorse per condurle avanti o per intraprenderne di nuove.

Nelle difficoltà per continuare ad operare il bene a favore delle persone disagiate, facciamo affidamento alla Provvidenza di Dio. Consapevoli che il Rogate stesso è “un carisma per la crisi”, sull’esempio del Fondatore manteniamo salda la generosità di chi sa condividere ciò che ha, anche in mezzo ad una situazione di crisi.

¹ FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 264.

² Cfr. FRANCESCO, Lett. Enc. *Laudato si'*, 48-52.

Nuove forme di povertà

12. Accanto alle forme tradizionali, incontriamo oggi nuove espressioni di povertà, che chiedono nuove risposte, differenti da quelle tradizionalmente offerte dagli Istituti religiosi che spesso hanno alle spalle una grande storia di “beneficenza” e di “assistenza” caritatevole. Si tratta di “povertà relazionali”, di carattere morale, spirituale e culturale. Esse esigono una formazione inculturata capace di farsi carico della relazione fatta di condivisione e di amore, di vicinanza partecipe e di diligente accompagnamento e sostegno umano e spirituale.

Le periferie geografiche ed esistenziali

13. Sant’Annibale Maria Di Francia ha detto a Zancone: “Verrò a trovarti”, e dalla sua casa è andato in una periferia degradata e pericolosa. Ogni volta che ci proponiamo di “ripartire da Avignone”, intendiamo raccogliere il gesto del Fondatore, che diventa paradigma di una Congregazione attenta ad andare nelle moderne periferie, dove si alza il grido dei poveri.

SFIDE ECCLESIALI

Il Nuovo Umanesimo in Gesù Cristo

14. La scoperta della vita come dono ricevuto da un Padre amoroso e provvidente, fa nascere nella persona la sorpresa e la meraviglia. Ne conseguono l’impegno a realizzare il progetto di Dio, la gratitudine per la comunione di tanti fratelli e sorelle e la disponibilità a partecipare agli altri il dono ricevuto. La sfida consiste nell’annunciare e testimoniare la vocazione come “vangelo” di libertà e di gratuità, accompagnando e sostenendo le persone a scoprire e a vivere la chiamata ad essere figli di Dio, in Gesù Cristo.

15. In un cammino che riguarda tutta la Chiesa, ci troviamo a riflettere su come oggi la parola del Vangelo costituisca una reale offerta di significato per il mondo, facendo eco all’annuncio del Concilio Vaticano II: “Chi segue Cristo, l’uomo perfetto, diventa anche lui più uomo”³. In questo modo siamo impegnati a ripensare, nei mutati contesti culturali, l’icona evangelica di Cristo che incontra e salva le folle abbandonate e comanda la preghiera del Rogate.

Chiamati ad evangelizzare

16. Viviamo in un’epoca storica di profondi e radicali cambiamenti, che non risparmiarono il mondo della fede e della religione. Le società di antica tradizione cristiana sono investite dal processo di secolarizzazione. La “negazione di ogni trascendenza” si accompagna con una crescente deformazione etica e un progres-

³ CONC. ECUM. VAT. II, Cost. past. *Gaudium et Spes*, 41.

sivo aumento del relativismo, che danno luogo ad un disorientamento generalizzato⁴. In molti battezzati si riscontra una diffusa indifferenza verso la pratica religiosa e la vita sacramentale, e le comunità cristiane accusano una accentuata crisi delle vocazioni di “speciale” consacrazione sia numerica che qualitativa, dovuta anche alla mancanza di testimonianza evangelica.

“La fede cattolica di molti popoli si trova oggi di fronte alla sfida della proliferazione di nuovi movimenti religiosi, alcuni tendenti al fondamentalismo ed altri che sembrano proporre una spiritualità senza Dio”⁵.

In diversi paesi sono in aumento gli attacchi contro la libertà religiosa e si registrano forme di persecuzione sempre più gravi e allarmanti contro i cristiani⁶.

17. Il fenomeno migratorio in continua espansione pone in relazione persone di culture e religioni diverse, dando origine ad un contesto di pluralismo religioso, che in molti paesi tradizionalmente cattolici si impone come una “novità epocale”.

La via da percorrere nel far fronte alla sfida del pluralismo religioso e culturale è quella del dialogo ecumenico e interreligioso. “Un atteggiamento di apertura nella verità e nell’amore deve caratterizzare il dialogo con i credenti delle religioni non cristiane, nonostante i vari ostacoli e le difficoltà, particolarmente i fondamentalismi da ambo le parti. Questo dialogo interreligioso è una condizione necessaria per la pace nel mondo, e pertanto è un dovere per i cristiani, come per le altre comunità religiose”⁷.

18. “Evangelizzare è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare”⁸. In linea con i suoi predecessori, Papa Francesco chiede a tutti credenti di impegnarsi nella “nuova evangelizzazione” che “si realizza fundamentalmente in tre ambiti”: l’ambito della “pastorale ordinaria”, l’ambito dei battezzati che “non vivono le esigenze del Battesimo” e infine quello della “proclamazione del Vangelo a coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato”⁹. Pertanto assumiamo il compito di “annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura”¹⁰.

19. Facciamo nostro l’impegno di rileggere il carisma del Rogate nella storia di oggi, mostrando come sia vero che accompagnare una persona alla scoperta della sua vocazione significa in realtà promuoverla nella sua integrale umanità. La vocazione, infatti, è una significativa dimensione teologica della rivelazione di Ge-

⁴ Cfr. FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 64.

⁵ *Ibid.*, 63.

⁶ Cfr. *Ibid.*, 61.

⁷ *Ibid.*, 250. Le dinamiche del dialogo interreligioso vengono indicate nell’Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* al numero 251.

⁸ PAOLO VI, Esort. Ap. *Evangelii Nuntiandi*, 14.

⁹ Cfr. FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 14.

¹⁰ Cfr. FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 23.

sù Cristo, che è il primo “chiamato” dal Padre. Nei vari ambiti della nostra vita, ci confrontiamo e dialoghiamo con questa acquisita sensibilità teologica ed ecclesiale, che ha portato alla riscoperta e alla valorizzazione della vocazione e di tutte le vocazioni nella Chiesa.

Il “Vangelo della Vocazione” per i giovani

20. Nella nostra missione apostolica facciamo esperienza dei tanti modi con i quali la vivente Parola di Dio anche oggi è in grado di parlare in maniera forte e suadente al cuore delle giovani generazioni. Annunciare ai giovani il “Vangelo della Vocazione”¹¹ significa che essi possono leggere più chiaramente dentro se stessi, orientarsi nella scelta di vita, e camminare con passo generoso sulle strade del Signore. L’annuncio del “Vangelo della Vocazione” avviene innanzitutto con una testimonianza di vita credibile ed entusiasta.

Valorizzazione del Laicato

21. In tutti gli ambiti della vita della Chiesa sta acquistando sempre maggiore rilievo la figura del laico come membro del popolo di Dio. La sua vocazione e missione godono di un crescente riconoscimento e valorizzazione, e domandano di essere esplorate in tutte le loro potenzialità spirituali e apostoliche. Accompagnati e sostenuti dalla nostra cura pastorale, saranno gli stessi laici ad approfondire e attuare la loro specifica vocazione nella Chiesa.

SFIDE DELLA VITA CONSACRATA ROGAZIONISTA

22. In quanto Istituto religioso ci troviamo ad affrontare molteplici problematiche, quali l’equilibrio delle diverse dimensioni della vita consacrata, l’esercizio dell’autorità ed obbedienza, la formazione delle nuove generazioni, la crisi vocazionale e in particolare quella del religioso fratello, l’invecchiamento, l’inserzione nei nuovi contesti geografici, l’accoglienza e l’integrazione delle diversità etniche e culturali, l’espandersi dell’apostolato parrocchiale, la dinamica del decentramento, il ripensamento delle strutture e delle opere apostoliche, la crisi economica.

Queste problematiche si riassumono in sintesi in una triplice sfida: rendere la nostra esistenza una testimonianza evangelica, ritrovare ragioni per la gioia e la festa nella vita fraterna in comunità, vivere l’impegno della sequela e della missione come annuncio di misericordia e profezia.

¹¹ Cfr. PONTIFICIA OPERA PER LE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE, *Nuove vocazioni per una Nuova Europa*, Documento finale del Congresso sulle Vocazioni al Sacerdozio e alla Vita Consacrata in Europa, Roma 5-10 maggio 1997, n. 31.

Testimonianza evangelica

23. Il carisma del Rogate ispira e modella la nostra vita e dà particolare significato a quello che siamo e facciamo. Solo alla luce di un'autentica testimonianza di vita, gli altri possono riconoscere e apprezzare l'importanza della preghiera per le vocazioni e, nel contempo, impegnarsi ad essere essi stessi buoni operai nella messe del Signore.

24. Avvertiamo l'urgenza di approfondire la conoscenza del Fondatore e la sua spiritualità attraverso un attento e continuo studio dei suoi scritti e della letteratura rogazionista, consapevoli che l'intera vita e le attività apostoliche di S. Annibale, ispirate dal Rogate, sono una singolare "via di santità".

25. Siamo chiamati ad acquisire una più profonda consapevolezza di essere portatori della compassione di Dio, come la vera fonte della nostra incessante chiamata ad esprimere la stessa premura verso gli altri, in modo speciale verso gli ultimi della società. Facciamo così memoria costante della nostra origine, la compassione di Gesù per le folle stanche e abbandonate; abbiamo in noi stessi i medesimi sentimenti di quel Cuore divino (cfr. *Fil 2,5*); apriamo il cuore alle folle sbandate dei nostri tempi; ci poniamo in mezzo ad esse come "guaritori feriti", consapevoli di essere noi per primi ad avere bisogno della compassione del Cuore di Gesù.

26. Vivendo con radicalità i consigli evangelici, secondo le esigenze della nostra consacrazione, diamo testimonianza dei valori più autentici della vita umana e cristiana, nella ricerca costante del Regno di Dio e della sua giustizia (cfr. *Mt 6,33*). Infatti "la vita consacrata fa continuamente emergere nella coscienza del Popolo di Dio l'esigenza di rispondere con la santità della vita all'amore di Dio riversato nei cuori dallo Spirito Santo (cfr. *Rm 5,5*)"¹².

27. La formazione permanente è necessaria al fine di rimanere ancorati ai valori fondamentali della vita consacrata e del carisma. Riflessioni e studi, formazione professionale, incontri e convegni, esperienze formative e altro, sono dinamismi appropriati che contribuiscono ad approfondire la comprensione dell'identità carismatica e ci aiutano a rivitalizzare la missione apostolica.

La gioia della vita fraterna in comunità

28. Nella vita fraterna in comunità esprimiamo la gioia e la festa del vivere insieme, che riguardano in primo luogo l'interiore e profonda felicità di appartenere ad una storia comune, segnata dal carisma del Rogate. Siamo pertanto chiamati a costruire comunità che siano scuole di preghiera, luoghi di incontro e dialogo, dove poter vivere con fiducia, stima, sostegno e attenzione reciproca. Riscoprirsi ogni giorno "fratelli" in Cristo è fattore decisivo per l'affermazione della nostra identità e l'appartenenza ad una Congregazione avvertita come "famiglia".

¹² GIOVANNI PAOLO II, Esort. Ap. *Vita Consecrata*, 33.

29. La valorizzazione di questo aspetto gioioso della vita comunitaria rappresenta certamente un fattore di testimonianza credibile e di attrazione nei confronti di quei giovani che stanno cercando di fare nella loro vita “qualcosa di bello per Dio”.

30. Alcune comunità sperimentano sempre più la sproporzione tra il carico apostolico e il numero inadeguato dei religiosi. Inoltre, si corre il rischio che l'attività apostolica venga vissuta talvolta in maniera individualistica e senza riferimento alla comunità. In tale contesto, il servizio dell'autorità è chiamato ad intervenire sia per ridurre le attività apostoliche, se necessario, sia per comporre in armonia le iniziative dei singoli religiosi con il progetto apostolico della Comunità e della Circostrizione.

31. Nell'esercizio delle molteplici attività apostoliche, spesso si corre il rischio di trascurare la dimensione spirituale e la stessa vita comunitaria. La presenza in mezzo al popolo di Dio, specialmente nel mondo dei giovani, deve aiutarci a ricercare e vivere una più intensa vita di unione con Dio, per testimoniare la bellezza della vita in Cristo e la stessa gioia della vita fraterna in comunità.

Compassione e profezia

32. La consacrazione e la missione rogazionista diventano profezia, alla scuola di Sant'Annibale Maria Di Francia, “profeta” del Rogate. Pertanto ci impegniamo nei diversi ambiti della nostra missione carismatica: la preghiera per le vocazioni e la sua diffusione; l'animazione e la promozione vocazionale; l'educazione e il soccorso dei piccoli e dei poveri, in collaborazione con la Famiglia del Rogate nelle Chiese locali.

33. Nelle differenti parti del mondo siamo chiamati a leggere e interpretare la realtà a partire dalla scelta dei poveri, vivendo e lavorando nelle periferie con gli ultimi, poveri con i poveri. “Aprire le porte” delle nostre case ai poveri significa andare loro incontro e anche permettere loro di fare parte della nostra vita.

34. La contemplazione e la preghiera continua sono espressioni significative della ricchezza del carisma e vanno vissute in armonioso equilibrio con gli altri elementi essenziali del Rogate. Comunità rogazioniste che intendono proporre un'esperienza stabile di contemplazione rappresentano un'opportunità da accogliere e da promuovere come una nuova espressione del carisma.

35. Di fronte al crescente numero e tipologia dei differenti bisogni apostolici della Chiesa e della società, è urgente individuare i modi appropriati per l'inculturazione del carisma. In particolare alcune emergenze ci interpellano: il mondo dei ragazzi e dei giovani, la famiglia, i migranti, le minoranze etniche.

PARTE SECONDA

IL CARISMA DEL ROGATE COME PROPOSTA DI VITA

“Allora disse ai suoi discepoli: la messe è abbondante ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,37-38).

36. Tre aspetti caratterizzano la particolarità del comando del Rogate consegnato da Gesù ai suoi discepoli. 1. La misericordia compassionevole (viscerale) di Dio che conosce e viene incontro alle “folle stanche e sfinite, come pecore senza pastore” (Mt 9,36); 2. L’obbedienza alla volontà del Padre nel prendersi cura dell’umanità che soffre, coniugando la preghiera e la carità; 3. Il passaggio dalla “sequela” alla “missione” dei Dodici, chiamati per nome e inviati come apostoli del Regno a “scacciare gli spiriti impuri, guarire ogni malattia e infermità” (cfr. Mt 10,1-4). Essere “Rogazionisti”, in continuità con l’esperienza carismatica di Sant’Annibale, significa incarnare e attualizzare queste tre dimensioni che manifestano l’intima relazione del Rogate con la Misericordia di Dio: compassione, preghiera, missione.

ELEMENTI BIBLICI A FONDAMENTO DELL’IDENTITÀ CARISMATICA**Il contesto biblico complessivo**

37. Il contesto complessivo delle narrazioni evangeliche sul Rogate (Mt 9,35-38; Lc 10,2-3) offre alcuni elementi chiave a fondamento dell’identità carismatica. Dai testi ricaviamo la menzione di due dinamiche complementari in cui possono rispecchiarsi quanti desiderano mettere in pratica questo frammento di Vangelo. Da una parte abbiamo la dinamica dell’ “assenza” e della “mancanza”; l’elemento comune è dato dalla lettura ampia dei due contesti in cui si sviluppa il “vangelo del Rogate” in Matteo e in Luca: mancanza del pastore e gregge ferito (Mt 9,36); “come agnelli in mezzo a lupi” (Lc 10,3). Dall’altra parte abbiamo la dinamica della “presenza” e della “provvidenza”; l’elemento comune è dato dai due comandi con cui Gesù ricorda la cura di Dio nei confronti dei suoi figli: “Pregate il Signore della messe” (Mt e Lc); “Andate! Ecco, io vi mando” (Lc).

L’assenza e la mancanza: la promessa di un Pastore

38. Lo sfondo veterotestamentario che soggiace al contesto ampio di Mt 9,36 e Lc 10,2 è costituito dagli oracoli profetici sulla condotta dei pastori nei confronti del gregge e sulla premura del Signore nel pascere lui stesso il suo gregge e nel suscitare pastori. Vari testi riguardano questo tema (Nm 27,17; 2Cr 18,16 e Gdt 11,19) e alcuni oracoli specifici come Ger 23,1-6 (parallelo con Ez 34) e il “Libret-

to dei pastori” in *Zc* 11,4-17 e 13,7-9. Ma particolarmente evocativo rimane *Ez* 34 in cui il profeta pronuncia un oracolo contro i pastori malvagi che non hanno cura del gregge e la promessa di un Pastore che pascerà il gregge.

39. Il compimento della profezia sul pastore d’Israele che si muove a compassione del suo popolo trova un’allusione nelle parole dell’evangelista Matteo: “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. [...] Il mio giogo è dolce e il mio peso leggero” (*Mt* 11,28-30). Guarendo “ogni malattia e ogni infermità” e provando compassione per le folle, Gesù sta assolvendo il compito annunciato nella profezia di *Ez* 34,11: “Perché dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura”. Il contesto evangelico complessivo vuole mostrare il compimento delle promesse di restaurazione mediante una nuova metafora: quella della messe del Signore, il quale manifesta la sua potenza e provvidenza come Signore della messe.

La presenza e la provvidenza: gregge guarito e pastore custode

40. Gesù è il Pastore buono che ricorda ai suoi discepoli che la messe ha un Signore e un custode che provvede gli operai. La garanzia di questo provvedere di Dio sta nello sguardo carico di compassione con il quale Egli ha guardato la condizione di prostrazione e di abbandono del suo popolo e in Gesù sta finalmente provvedendo in maniera concreta: “Vedendo le folle, ne ebbe compassione”.

41. Da questa compassione sgorga lo straordinario inciso del Rogate, cioè la priorità della “preghiera” che precede l’investitura apostolica (*Mt* 10,1-4) e la conseguente missione dell’annuncio del Regno (*Mt* 10,5-10). Cosa che è evidente soprattutto nel vangelo secondo Luca dove il *logion* del Rogate (*Lc* 10,1-2) è strettamente connesso con le indicazioni della sequela (*Lc* 10,3-12). Nella prospettiva di Luca l’accento è posto sull’urgenza dell’evangelizzazione universale, affidata ai settantadue discepoli designati dal Signore, ai quali viene anche data la consegna del Rogate.

42. Alcuni testi profetici (*Os* 6,11 ma anche *Gl* 4,18 e *Am* 9,13-15) descrivono quello della messe come un tempo di inimmaginabile benedizione, di restaurazione e di salvezza: “Anche a te, Giuda, io riserbo una mietitura, quando ristabilirò la sorte del mio popolo” (*Os* 6,11). Nella sua pericope l’evangelista Matteo non sta annunciando soltanto una messe pronta per essere mietuta, ma anche una messe abbondante che Dio ha preparato innanzitutto come provvidenza. Gesù sta annunciando una messe di benedizione preparata dal Padre, al quale bisogna chiedere il dono degli operai che portino i frutti di questo tempo messianico alle folle prostrate e abbandonate.

Il duplice comando “Pregate!” e “Andate!” riguarda la missione di cui sono investiti i buoni operai di radunare il gregge disperso e ferito verso quei pascoli abbondanti e tranquilli che il Signore provvidente e compassionevole ha preparato.

La Misericordia fonte del Rogate

43. La promessa di un buon pastore nell'Antico Testamento, in particolare nella letteratura profetica, ha come suo proprio contesto l'esperienza del fallimento, da parte di coloro ai quali è stata affidata la cura per il popolo di Dio. C'era una scarsità di pastori capaci di portare il popolo ad un incontro con Dio. Questa mancanza, però, è diventata un momento provvidenziale per la rivelazione della misericordia e della fedeltà di Dio. Dio stesso provvederà per il gregge; susciterà buoni pastori che abbiano cura di loro (*Ger* 23,3-4). Così, ciò che era prefigurato trova il suo compimento nello sguardo compassionevole di Gesù per le folle che erano come gregge senza pastore (*Mt* 9,36). Da questo cuore pieno di misericordia scaturisce il comando del Rogate.

IL DONO DEL ROGATE

Le pericopi evangeliche in Sant'Annibale Maria Di Francia

44. Gli elementi biblici che fondano l'ispirazione del carisma, sono richiamati, quasi naturalmente, e trovano un'applicazione concreta nella testimonianza di vita e negli Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia. Alcune suggestioni esemplificative ci aiutano a cogliere la sintonia e la continuità fra le radici scritturistiche e i germogli carismatici.

In una preghiera "Per avere sacerdoti secondo il Cuore di Gesù" (Messina 1906), il Fondatore supplica il "Padrone della mistica messe" di guardare i suoi figli con "l'occhio della misericordia" e applica il tema della benedizione alle sue parole: "Deh, abbiate pietà di noi, Voi che la sterile fate abitare nella vostra casa, *matrem filiorum laetantem* [*Sal* 112,9], deh, dateci figli di benedizione, sacerdoti eletti secondo il vostro Cuore"¹³.

Il tema della messe come "mistica" è esplicativo di una lettura positiva e carica di speranza, che affiora soprattutto in alcuni passaggi degli "Inni del Primo Luglio". In questi testi di notevole afflato spirituale e carismatico, Sant'Annibale fa memoria e celebra i prodigi della presenza di Gesù Sacramentato nel "luogo dei Poveri": il quartiere Avignone.

L'ispirazione del Rogate e l'incontro con Zancone, icone del carisma

45. Nella vita di Sant'Annibale ci sono diversi incontri ed esperienze che esprimono la sua personalità. Due però segnano la sua vita, ne identificano immediatamente la figura, la spiritualità, la missione e il carisma ecclesiale: "l'ispirazione del Rogate" in giovane età, e "l'incontro con Zancone" quando Annibale era ancora diacono. Si tratta di due momenti determinanti per comprendere la sua vita e, soprattutto, il suo carisma nella Chiesa. Potremmo dire che sono due "icone" del

¹³ DI FRANCIA A. M., *Scritti*, Vol. I, *Preghiere al Signore*, Ed. Rogate, Roma 2007, p. 406.

carisma di Sant'Annibale Maria Di Francia. Ricordarle e raccontarle serve a tenere sempre vivo il dono del Rogate che, attraverso il Fondatore, anche noi abbiamo ricevuto. Esse sono paradigma dell'esistenza di tutte le diverse componenti della Famiglia del Rogate, punti di riferimento per la comprensione e reinterpretazione del carisma rogazionista nel presente e nel futuro.

46. Il giovane Annibale intuisce la necessità dei “buoni operai” per il bene della Chiesa e della società e della preghiera incessante al Signore della messe per ottenerli, prima ancora di leggere le pericopi evangeliche che riportano l'insegnamento di Gesù al riguardo (*Mt* 9,38; *Lc* 10,2). Si tratta di una vera e propria esperienza dello Spirito, maturata soprattutto nella preghiera davanti all'Eucaristia, che lo segna interiormente e incide nel suo cammino spirituale e apostolico. Più tardi ne parla lui stesso esprimendosi in terza persona: «Un giovane all'inizio della sua vita spirituale, e quando ancora nulla conosceva di quelle divine parole di Nostro Signore Gesù Cristo: “Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe”, registrate nel Vangelo, ebbe in mente questo pensiero dominante, cioè che per operare il maggior bene nella Chiesa, per salvare molte anime, per estendere il regno di Dio sulla terra, nessun mezzo fosse tanto sicuro quanto l'accidersi di eletti ministri di Dio, di uomini santi, apostolici, secondo il Cuore di Gesù e che quindi ottima e proficua preghiera da preferirsi sarebbe quella di chiedere continuamente al Cuore Santissimo di Gesù che mandi sulla terra uomini santi e sacerdoti eletti, come ai tempi di S. Domenico e di S. Francesco, come ai tempi di S. Ignazio e simili. Questa idea gli pareva molto chiara e indiscutibile. Il detto giovane in seguito restò sorpreso e compenetrato nel leggere nel Vangelo quelle divine parole: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi: pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe”»¹⁴.

47. Questa esperienza è solo la prima tappa, il primo momento di un lungo cammino spirituale che gradualmente porterà il giovane Annibale ad una crescente comprensione della preghiera del Rogate. Nell'icona dell'ispirazione del Rogate sono espressi, in germe, i primi elementi caratteristici del carisma di Sant'Annibale Maria Di Francia e del suo programma di evangelizzazione: importanza del ministero sacerdotale, della testimonianza di santità, dello zelo apostolico, della conformazione a Cristo e del primato della preghiera nella pastorale delle vocazioni.

48. La seconda esperienza determinante per comprendere la vita e il carisma di Sant'Annibale Maria Di Francia è senza dubbio l'incontro con Francesco Zancone e il conseguente ingresso nel quartiere Avignone¹⁵. Nel dialogo con lui il Padre coglie la chiamata del Signore. È un povero e cieco colui che gli indica la strada del-

¹⁴ DI FRANCIA A. M., *Scritti*, Vol. II, Ed. Rogate, Roma 2007, p. 143. Cfr. TUSINO T., *Memorie biografiche*, Parte I, Roma 1955, p. 118.

¹⁵ Cfr. VITALE F., *Il Canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, Messina 1939, pp. 63-70.

l'evangelizzazione. Avignone, il più malfamato quartiere di Messina, diventa così il luogo dove Sant'Annibale vive il suo sacerdozio insieme e in favore dei poveri e dove annuncia il vangelo del Rogate. I poveri gli rendono presente in maniera visibile la necessità della preghiera per i buoni operai comandata da Gesù; le parole di Gesù accendono in lui sempre più forte il desiderio della redenzione sociale e spirituale dei poveri. Questo è il cammino vissuto da Sant'Annibale e tracciato per i suoi discepoli.

Preghiera per le vocazioni e carità: i due volti del carisma rogazionista

49. Le due icone, *l'ispirazione del Rogate* e *l'incontro con Zancone*, lette attentamente e in maniera unitaria, rappresentano, come due facce di una stessa medaglia, i due volti del carisma rogazionista: preghiera per le vocazioni e carità, non giustapposti e separati, ma in relazione di reciprocità, come li ha vissuti Sant'Annibale. Nel suo ministero pastorale e nel suo pensiero si è andata formando un'intima connessione tra preghiera per i buoni operai e amore ai poveri¹⁶. L'intuizione del *Rogate* lo porta sulla strada dei poveri e l'incontro con i poveri lo aiuta a comprendere sempre più chiaramente il valore di quella *intuizione*. È ciò che emerge dalla sua vita e dal suo pensiero: «Che cosa sono questi pochi orfani che si salvano e questi pochi poveri che si evangelizzano, – egli scrive – dinanzi a milioni che se ne perdono e giacciono come gregge senza pastore! Cercavo una risposta e la trovavo ampia, immensa, in quelle adorabili parole di Gesù Cristo: “Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe”. Allora mi pareva di aver trovato il segreto di tutte le opere buone e della salvezza delle anime»¹⁷.

50. L'esperienza di Sant'Annibale ci dice che esiste un circolo vitale tra la preghiera per le vocazioni e il servizio ai “piccoli” e ai “poveri”. Non ci può essere autentica preghiera per le vocazioni né pastorale vocazionale feconda senza un vero amore per i poveri, così come per noi Rogazionisti non ci può essere vero amore per i poveri senza preghiera per le vocazioni. Questa è l'originalità e il segreto del carisma rogazionista, comunemente espresso con una sola parola: “Rogate”.

51. Il digiuno è gradito a Dio e la preghiera viene esaudita quando sappiamo “dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, senza tetto, vestire chi è nudo” (*Is* 58,7). Il testo del profeta Isaia, che troviamo riportato e commentato negli scritti di Sant'Annibale¹⁸, conclude dicendo: “Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: Eccomi!” (*Is* 58,9). L'impegno di carità per i

¹⁶ Cfr. CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM, *Positio super virtutibus*, Vol. I, *Relazione di P. Valentino G. Macca*, Roma 1988, pp. 10-11.

¹⁷ DI FRANCIA A. M., *Preziose Adesioni. Prefazione*, Tipografia del Sacro Cuore, Messina 1901, pp. 4-5, in *Scritti*, Vol. 61, p. 208.

¹⁸ Cfr. DI FRANCIA A. M., *Del soccorso ed evangelizzazione dei poveri*, in *Scritti*, Vol. VI, *Regolamenti (1914-1927)*, Ed. Rogate, Roma 2010, pp. 760 ss.

piccoli e i poveri è anche la base del “segreto miracoloso” della devozione del “pane di S. Antonio”: se volete ottenere una grazia, date agli orfani e ai poveri¹⁹. Quindi, per avere gli operai dal Signore della messe, per avere fondata fiducia che “il Signore esaudirà la nostra rogazione, dobbiamo spezzare il nostro pane al povero”²⁰.

Dal carisma del Rogate, l'Identità

52. La vita consacrata è una ripresentazione ecclesiale del mistero di Cristo. Ogni famiglia di consacrati, però, incarna tale mistero a partire da un particolare momento della vita di Cristo e del suo ministero.

Per le famiglie religiose di Padre Annibale, le Figlie del Divino Zelo e i Rogazionisti, si tratta di vivere e di annunciare il mistero di Cristo dal momento in cui Cristo sente compassione per le folle stanche e sbandate, annunzia il vangelo, cura le loro infermità e comanda la preghiera per gli operai della messe (cfr. *Mt* 9,35-38; *Lc* 10,2). Il santo Fondatore ha sintetizzato con tutta la sua esistenza questo particolare mistero della vita di Cristo in una sola parola: “Rogate”.

Il Rogate è la nostra identità nella Chiesa, la sintesi e la misura della nostra vita spirituale e del nostro apostolato. A noi è stato affidato con un “voto speciale”, il voto del “Rogate”, perché questa parola sia da tutti conosciuta, accolta e vissuta.

Alla sequela del Cristo del Rogate

53. Con il IV voto vogliamo “conformare” la vita al “Cristo del Rogate”, a Gesù che comanda la preghiera per gli operai per la messe ed egli stesso, da vero operaio della messe, sente compassione della gente e si prende cura dei loro bisogni, annunciando il vangelo del Regno e sanando le loro infermità (cfr. *Mt* 9,35-38). Il contenuto del nostro IV voto, infatti, come voluto espressamente dal Fondatore e come descritto e tramandato fedelmente dalle Costituzioni, si articola intorno a tre punti: pregare per i buoni operai, diffondere nella Chiesa lo spirito di questa preghiera, essere buoni operai in mezzo ai piccoli e ai poveri²¹.

54. Scrive Sant’Annibale: «Considererò spesso l’opportunità di questa santa missione, e il voto d’Obbedienza a questo divino Comando a cui siamo chiamati in questo Istituto. [...]», e prosegue: «Dedicherò a questa preghiera incessante [...] tutti i miei giorni e tutte le mie intenzioni, e avrò immensa premura e zelo, a norma delle Costituzioni, perché questo comando divino di Gesù Cristo, poco apprezzato fin’ora, sia dovunque conosciuto ed eseguito [...]. Sarò pronto, con l’aiuto del

¹⁹ Cfr. DI FRANCIA A. M., *Il Segreto Miracoloso ovvero il Pane di S. Antonio di Padova a vantaggio degli Orfanotrofi Antoniani*, in *Scritti*, Vol. 51, pp. 125 ss.

²⁰ ZAMPERINI A., *Preghiera e poveri nell’esperienza di Annibale Maria Di Francia*, in AA.Vv., *Preghiera e poveri nella pastorale vocazionale rogazionista*, Ed. Rogate, Roma 1994, pp. 99-100.

²¹ Cfr. *Costituzioni*, art. 3.

Signore, a qualunque sacrificio, anche a dare il sangue e la vita, perché questa "Rogazione" diventi universale»²².

Il carisma del Rogate nella storia della Congregazione e il processo dell'inculturazione

55. La fioritura della Congregazione in aree geografiche e culturali differenti dal luogo in cui essa è nata, rappresenta un evento provvidenziale che vede il carisma del Rogate diventare sempre più universale a servizio di tutta la Chiesa e a beneficio del mondo intero²³. In questa diffusione trova compimento il sogno di Sant'Annibale Maria Di Francia.

56. Il Rogate deve trovare una espressione originale in ogni cultura. Pertanto, occorre acquisire la consapevolezza che ogni autentica inculturazione rappresenta un reale arricchimento del carisma stesso, un dispiegamento del dono dello Spirito che ne rivela l'inesauribile ricchezza. In questo processo ci lasciamo guidare da una sapiente audacia e da un evangelico coraggio²⁴ nella logica dell'incarnazione.

57. Il Rogazionista è animato dalla consapevolezza che ogni processo di inculturazione del carisma ha come felice esito quello di ottenere una "dimensione culturale contestualizzata del Rogate" che, mentre arricchisce la Chiesa, nel contempo arricchisce il carisma di una nuova comprensione, una nuova espressione, una nuova incarnata visibilità.

LA REGOLA DI VITA: TRADIZIONE VIVA DELL'IDENTITÀ CARISMATICA

58. L'XI "Capitolo Generale, con l'espressione "Regola di Vita"²⁵, ha inteso desi-

²² DI FRANCIA A. M., *Dichiarazioni e Promesse, XXI Dichiarazione*, in: *Scritti*, Vol. V, *Regolamenti (1883-1913)*, Ed. Rogate, Roma 2009, pp. 604-606.

²³ La Congregazione dei Rogazionisti nasce a Messina (Italia) nel 1897 e conosce una diffusione internazionale dopo la seconda guerra mondiale. Nel 1950 le prime fondazioni in Brasile; nel 1967 negli USA; nel 1970 la presenza in Spagna; nel 1976 nelle Filippine; nel 1978 in Rwanda; nel 1979 in Argentina; nel 1987 in India; nel 1991 comincia la presenza in Polonia e nel 1992 in Albania. La Congregazione è presente in Camerun nel 2000, in Corea nel 2003, lo stesso anno in cui si apre in Papua Nuova Guinea e Vietnam; nel 2004 in Messico e in Indonesia; nel 2005 in Paraguay. Negli anni più recenti è iniziata una presenza in Iraq, Sri Lanka, Colombia, Australia, Francia, Inghilterra, Germania, Portogallo e Angola.

²⁴ Cfr. FRANCESCO, *Esort. Ap. Evangelii Gaudium*, 33.

²⁵ L'XI Capitolo Generale ha portato a termine un lungo processo di revisione della nostra legislazione, iniziato a ridosso e per volontà del Concilio Vaticano II. Si è passati dalla fase dell'aggiornamento-adattamento (1968) alla rilettura-interpretazione del carisma

gnare il corpo legislativo che “ispira” e “regola” la vita rogazionista, cioè “Costituzioni” e “Norme”. La Regola di Vita è l'apparato legislativo che vuole rappresentare la traduzione del Vangelo nello spirito di un carisma specifico e tracciare un particolare cammino di *Sequela Christi*, ossia di santità, nella Chiesa.

La revisione generale e assembleare della normativa è stata motivata da una triplice esigenza: riaffermare il valore di essa come Regola di Vita; focalizzare meglio gli elementi spirituali carismatici; richiamare l'attenzione, la responsabilità e la collaborazione di tutti i Congregati nella valorizzazione della normativa come testo fondamentale per comprendere, vivere e trasmettere l'identità carismatica.

59. La Regola di Vita è la fonte scritta principale dove l'identità carismatica viene espressa, continuamente interpretata e adattata ai tempi e alle differenti culture. Essa diventa così lo strumento vivo dell'espressione, dell'interpretazione e trasmissione dell'identità carismatica. Esprime con fedeltà e creatività il dono del carisma, lo rilegge alla luce dei tempi e delle culture, e lo trasmette alle future generazioni dei Rogazionisti.

(1980). Più tardi si è avvertita la necessità di una revisione generale di *Costituzioni e Norme* che avesse due caratteristiche: una maggiore ricchezza spirituale e carismatica e una rielaborazione con la partecipazione di tutti i religiosi rogazionisti che meglio potesse esprimere la inculturazione del carisma (2004). Questo lavoro è stato svolto nell'arco di un intero sessennio (2004-2010) e concluso dall'assise dell'XI Capitolo Generale (2010), che siglava la felice intuizione del nuovo titolo generale di *Costituzioni e Norme* come *Regola di Vita* e accoglieva la richiesta di inserire al termine delle Costituzioni lo scritto classico del Fondatore, *Dichiarazioni e Promesse*, testo redatto come vera e propria *Regola di Vita* con gli elementi costitutivi della identità carismatica rogazionista.

PARTE TERZA

**NELL'IDENTITÀ CARISMATICA
LA RISPOSTA ALLE SFIDE DI OGGI**

*«Diceva loro: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!
Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!
Andate: ecco, vi mando”» (Lc 10,2-3).*

60. Il dinamismo spirituale della preghiera del Rogate assume un valore programmatico e missionario maggiormente accentuato nella versione lucana (Lc 10,1-3). L'evangelista Luca inserisce la consegna del Rogate nel contesto del “grande viaggio” di Gesù, presentando la missione dei discepoli come una prima “mietitura”, che anticipa il compimento messianico del Regno. Dalla compassione per le folle (Mt 9,35-38), alla missione verso le folle (pregate/andate), il compito affidato si realizza nella preghiera per i buoni operai unita al dinamismo dell'annuncio evangelico, ossia all' “uscita verso gli altri” per raggiungere tutti, soprattutto i poveri e i sofferenti.

Un dono per la vita del mondo

61. Le Costituzioni – ispirate dalle parole del Fondatore: “Il Rogate contiene il segreto di tutte le buone opere e della salvezza di tutte le anime” – ricordano con forza che “siamo chiamati ad annunciare l'importanza del divino comando per la vita della Chiesa”²⁶.

Il Rogate è un mezzo efficace indicato dal Signore Gesù per la salvezza degli uomini e delle donne di oggi, un dono per rispondere alle sfide esistenziali ed ecclesiali del nostro tempo.

Per uno “stile rogazionista”

62. Siamo chiamati a riflettere e a rispondere alle sfide della contemporaneità, sulla base della nostra identità carismatica e della nostra fisionomia spirituale. In questo modo si delinea uno “stile rogazionista” di essere nella Chiesa e nel mondo.

63. Singolarmente, nelle Comunità e Circoscrizioni, e come Istituto religioso nella Chiesa, siamo impegnati a costruire una “visione del mondo” che sia in grado di comporre insieme tutti gli elementi che qualificano la nostra vita: persone consacrate, vita in comunità, spiritualità, ministero apostolico. Sulla base di questa visione globale dell'essere rogazionisti, di seguito vengono delineati alcuni tratti in grado di definire una identità personale e comunitaria, per accogliere e rispondere alle sfide della Chiesa, della cultura e della società contemporanea.

²⁶ *Costituzioni*, art. 65.

LA PERSONA COME VOCAZIONE

Adoratori e Discepoli missionari

64. Viviamo la consapevolezza di essere persone qualificate “nell’immagine di adoratori e di imploranti per la missione più alta e più bella, di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Cristo”²⁷. Vediamo noi stessi come persone chiamate ad essere discepoli missionari di Gesù che percorreva le strade della Palestina, incontrava le folle stanche e sfinite, e le curava con infinita compassione. Mentre chiediamo nella preghiera al Signore della messe i buoni operai del Vangelo, dichiariamo la nostra disponibilità a servire per primi nella messe del Signore.

Cultori della preghiera per le Vocazioni

65. In forza del carisma, siamo inviati a lavorare perché nella cultura e nella società di oggi si affermi sempre più un’antropologia vocazionale dove ogni persona possa realizzarsi secondo il progetto di Dio. Come apostoli della preghiera per le vocazioni, siamo interpreti discreti del progetto di Dio sulle persone da Lui amate e chiamate, collaboratori della grazia divina nell’aiutare i fratelli e le sorelle a scoprire, in Gesù Cristo, la loro altissima vocazione²⁸. Pertanto, obbedendo al comando del Rogate, diventiamo collaboratori del Signore Gesù, e nella Chiesa viviamo “una vocazione per le altre vocazioni”.

PROMOZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

Solidali compagni di viaggio

66. Le diverse forme di povertà antiche e nuove rivelano oggi inedite opportunità carismatiche e apostoliche. Riconosciamo l’asse portante della nostra missione nella promozione piena della persona secondo un progetto di vita come vocazione. Pertanto, ci affianchiamo a quelle persone che nel viaggio della vita hanno smarrito ogni senso e direzione; con loro condividiamo un tratto di strada, e a loro facciamo sentire che nell’avventura della vita non sono sole.

Evangelizzatori, evangelizzati dai poveri

67. In fedeltà al nostro carisma e seguendo il mirabile esempio del Santo Fondatore, ci poniamo dalla parte dei poveri e con i poveri, a vivere da poveri, per capire in maniera piena e concreta il Rogate, che ai poveri per primi è stato affidato. Quando ci uniamo al grido e alla supplica dei poveri, il Padrone della messe ci ascolta. Questo richiede docilità e attenzione alla voce dei poveri, non dimenti-

²⁷ PAOLO VI, *Allocuzione ai Rogazionisti*, Castelgandolfo (Roma) 14 settembre 1968.

²⁸ Cfr. CONC. ECUM. VAT. II, Cost. past. *Gaudium et Spes*, 22.

cando che nel momento in cui evangelizziamo i poveri, noi stessi veniamo evangelizzati da loro. “Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro”²⁹.

Pastori misericordiosi

68. Gesù rivela la misericordia del Padre e in Lui “tutto parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione. Gesù, dinanzi alla moltitudine di persone che lo seguivano, vedendo che erano stanche e sfinite, smarrite e senza guida, sentì fin dal profondo del cuore una forte compassione per loro (Mt 9,36). In forza di questo amore compassionevole guarì i malati che gli venivano presentati (Mt 14,14), e con pochi pani e pesci sfamò grandi folle (Mt 15,37). Ciò che muoveva Gesù in tutte le circostanze non era altro che la misericordia, con la quale leggeva nel cuore dei suoi interlocutori e rispondeva al loro bisogno più vero”³⁰.

69. Con la forza spirituale del nostro carisma, siamo chiamati ad essere “misericordiosi”, ossia chiamati a “prendere a cuore i miseri” e le loro molteplici miserie materiali e spirituali, come ricorda anche la nostra Regola di Vita³¹. Nel fare propria la misericordia di Gesù Cristo e la sua tenerezza, e alla scuola luminosa del Santo Fondatore, siamo impegnati ad avere cura della fragilità, nelle varie forme con le quali essa si presenta.

Profeti della Carità

70. La parola evangelica del Rogate ci consente di essere “profeti”, ossia capaci di leggere la realtà del mondo con “sguardo divino”. Occorre interrogare continuamente questa parola evangelica per discernere – in ogni differente tempo e situazione di vita – che cosa essa ha da dire profeticamente a noi e alla società odierna.

71. Pertanto, ci impegniamo in un continuo esercizio di preghiera e di riflessione sulla nostra identità carismatica perché la nostra vita sia davvero conforme al Vangelo e possa rispondere in maniera profetica alle urgenze che si levano dalle messi di oggi. In questa tensione di fedeltà creativa alla propria identità carismatica, ogni Rogazionista diventa segno della presenza del Regno di Dio sulla terra³².

²⁹ FRANCESCO, Esort. Ap. *Evangelii Gaudium*, 198.

³⁰ FRANCESCO, Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia *Misericordiae Vultus*, Roma 11 aprile 2015, 8.

³¹ Cfr. XI CAPITOLO GENERALE (2010), *La Regola di Vita Rogazionista - Espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna, progetto della missione*, Roma 2010, 33.

³² Cfr. MEZZARI A. A., *Discepoli missionari di Gesù Cristo nel Rogate sulla base della Regola di Vita. Linee di programmazione del Governo Generale 2010-2016*, 1.

72. Riconosciamo che la crisi economica, che tocca anche la nostra Congregazione, costituisce una opportunità per il cambiamento e la conversione evangelica della nostra vita. Tale rinnovamento per essere profezia domanda il cambiamento del nostro modo di pensare e di gestire i beni che la Provvidenza ci affida.

Una nuova economia prende avvio da uno stile di vita povero, nella condivisione dei beni e nel comune impegno nel lavoro, mettendo a frutto tutte le nostre energie personali e comunitarie per mantenere e consolidare il patrimonio comune.

Chiamati a vivere una povertà veramente fraterna, gestiamo i beni a noi affidati con responsabilità, trasparenza e vigilanza, evitando situazioni di dipendenza e disuguaglianza nelle comunità e tra le circoscrizioni.

IN CAMMINO CON LA CHIESA

Una nuova via di santità

73. Sulle orme di Sant'Annibale Maria Di Francia, con la vita di consacrazione e il ministero apostolico, testimoniamo una nuova e originale via di santità per tutti i fedeli. Essa consiste in una profonda esperienza spirituale nella quale trovano posto, in maniera armoniosa, la preghiera per gli operai della messe e la promozione umana e integrale della persona.

Collaboratori per la Nuova Evangelizzazione

74. Alla sfida della Nuova Evangelizzazione il carisma del Rogate presta una propria prospettiva di lettura per un rinnovato inserimento del Vangelo nel mondo: "Seguite l'esempio di Padre Annibale e proseguite con gioia la missione valida ancora oggi, pur se sono mutate le condizioni sociali in cui viviamo. In particolare, diffondete sempre più lo spirito di preghiera e di sollecitudine per tutte le vocazioni nella Chiesa; siate solerti operai per l'avvento del Regno di Dio, dedicandovi con ogni energia all'evangelizzazione e alla promozione umana"³³.

Con i giovani, ministri della loro vocazione

75. Nella pastorale giovanile, sia nell'azione educativa sia nell'animazione, siamo chiamati a servire il disegno che Dio ha sulle giovani generazioni; ad essere ministri dell'eterno dialogo vocazionale: "Maestro dove abiti?" - "Venite e vedrete" (Gv 1,38-39). Mentre accompagniamo la ricerca vocazionale dei giovani, siamo impegnati a renderli anche responsabili dell'annuncio del "Vangelo della Vocazione" nei confronti dei coetanei: la testimonianza della loro giovane vita, infatti, mostra che

³³ BENEDETTO XVI, *Messaggio ai Delegati all'Assemblea capitolare dei Rogazionisti del Cuore di Gesù*, Roma 5 luglio 2010.

la parola esigente del Vangelo può davvero parlare ai giovani, motivarli nel profondo, ed essere, dentro un progetto di impegno e di servizio, un'esperienza di piechezza di vita.

Promotori del Laicato Rogazionista

76. “La famiglia carismatica comprende più istituti che si riconoscono nel medesimo carisma, e soprattutto cristiani laici che si sentono chiamati, proprio nella loro condizione laicale, a partecipare della stessa realtà carismatica”³⁴.

Rogazionisti, Figlie del Divino Zelo, Missionarie Rogazioniste e laici che condividono la spiritualità e la missione, siamo chiamati a prendere sempre maggiore coscienza di questa realtà e a promuoverla attraverso cammini comuni di formazione e di iniziative apostoliche.

77. Promuoviamo con entusiasmo i laici della Famiglia del Rogate, consapevoli che lo Spirito Santo li chiama oggi a rivelare alla Chiesa potenzialità originali e inedite del carisma. Si tratta di condividere una ricchezza carismatica del Rogate ancora tutta davanti a noi, da scoprire e far fruttificare. È necessario individuare e definire appropriati percorsi formativi, riconoscendo l'importanza e la validità della loro collaborazione e le responsabilità che possono assumere all'interno delle nostre attività apostoliche. È nostro compito valorizzare i laici del Rogate nelle sfide che ci vedono impegnati come Congregazione: le nuove frontiere dell'evangelizzazione, la preghiera e il servizio per le vocazioni, la questione educativa, il ruolo e la missione della famiglia, i poveri e le nuove forme dell'emarginazione sociale.

³⁴ FRANCESCO, *Lettera apostolica a tutti i Consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata*, Roma 21 novembre 2014, III, 1.

PARTE QUARTA

ORIENTAMENTI**Vita religiosa e formazione**

78. Le Comunità rogazioniste e ogni religioso in particolare, tenendo conto delle sensibilità culturali e del contesto sociale ed ecclesiale dove esse operano, sono oggi chiamate a vivere e testimoniare la propria identità carismatica attraverso l'impegno di:

- a) vivere la gioia del Vangelo dando testimonianza di vita fraterna in comunità, armonizzando gli impegni apostolici, i momenti comunitari, il tempo libero e le esigenze personali;
- b) promuovere una rinnovata "cultura della vocazione", a partire dal primato della preghiera, per leggere la realtà secondo l'ottica di un'antropologia vocazionale che ponga al centro l'assoluto valore di ogni persona e della sua vocazione;
- c) fare della Comunità un luogo di discernimento vocazionale per giovani attraverso l'accoglienza fraterna, la condivisione della preghiera per i "buoni operai" e l'apostolato tra i poveri;
- d) inserirsi nella pastorale vocazionale della Chiesa locale con il carisma specifico del Rogate, attraverso il primato della preghiera e il servizio agli ultimi;
- e) verificare la fedeltà personale e comunitaria al voto di povertà, ricercando uno stile di vita sobrio per essere più vicini alla vita e alle necessità dei poveri, attraverso nuove forme di condivisione dei propri beni, materiali e spirituali, con essi.

79. Il carisma va sempre vissuto, approfondito, reinterpretato ed espresso secondo i bisogni dei differenti luoghi e aree geografiche. Occorre, pertanto:

- a) programmare, a livello di Circoscrizioni e di Comunità, momenti di studio, di riflessione e condivisione circa il carisma, la spiritualità e la missione;
- b) organizzare nelle Circoscrizioni specifici momenti di esperienze e di studio sul carisma, quali l'approfondimento della Parola di Dio e lo studio teologico-spirituale della letteratura rogazionista (Scritti del Fondatore, Regola di Vita, Documenti capitolari, Lettere circolari, studi specifici di confratelli, ecc.);
- c) realizzare l'edizione critica degli scritti del Fondatore.

80. L'XI Capitolo Generale ha portato a termine un lungo processo di revisione della nostra legislazione, *Costituzioni e Norme*, dandole un nuovo titolo generale: *Regola di Vita*. I testi, ricchi di riferimenti biblici e carismatici, sono una sintesi sapiente della nostra tradizione spirituale e contengono gli elementi essenziali della nostra identità carismatica. Essi pertanto vanno accuratamente letti, studiati, progressivamente assimilati e tradotti in atteggiamenti di vita e impegni apostolici attraverso:

- a) la periodica lettura comunitaria e la revisione di vita in occasioni particolari come il ritiro mensile e speciali giorni di ritiro durante i tempi forti dell'anno liturgico;
- b) giornate o seminari di studio nel corso dell'anno come momenti qualificati di formazione permanente.

81. La diffusione della preghiera per le vocazioni è compito e impegno di ogni religioso rogazionista, di ogni Comunità e Circoscrizione della Congregazione. Pertanto:

- a) ogni Comunità sia luogo dove si prega, si educa alla preghiera e si apprende a pregare per le vocazioni, invitando i laici, coinvolti a vario titolo e livello nel nostro apostolato carismatico, a condividere momenti significativi di preghiera e celebrazioni specifiche;
- b) si curi la formazione permanente dei religiosi mediante l'organizzazione o la partecipazione a giornate e seminari di studio miranti all'acquisizione delle competenze professionali specifiche per l'esercizio dell'apostolato carismatico;
- c) si sensibilizzino i religiosi studenti perché indirizzino le loro specializzazioni di studio in discipline accademiche che meglio consentano di comprendere ed esprimere la missione carismatica.

82. L'inculturazione del carisma è un processo che accompagna la nostra presenza nelle varie aree geografiche. Tale processo va provocato e favorito attraverso:

- a) una particolare attenzione alla formazione dei formatori, anche mediante la partecipazione a corsi accademici;
- b) la formazione e preparazione dei confratelli chiamati a vivere in contesti culturali diversi da quelli della terra di origine;
- c) l'inserimento, nei piani formativi, della conoscenza delle realtà geografiche e sociali che compongono la Circoscrizione, favorendo l'interscambio dei religiosi nella fase degli studi e l'interscambio dei confratelli tra le diverse circoscrizioni;
- d) la ricerca e l'approfondimento delle categorie culturali locali capaci di tradurre e trasmettere in maniera adeguata il carisma rogazionista.

Annunciatori e testimoni del Rogate

83. La dimensione culturale del carisma è un compito che si realizza attraverso lo studio e l'applicazione costante. Per promuoverla è necessario coltivare i diversi ambiti della cultura: filosofia, teologia, letteratura, arte, tecnologia, giornalismo, cinematografia, e quanto si rende scientificamente necessario per la comunicazione nel mondo di oggi. Occorre pertanto:

- a) promuovere l'impegno per lo studio accurato e sistematico del carisma;
- b) individuare, in ogni Circoscrizione, religiosi disponibili e capaci di intraprendere studi universitari adeguati per l'approfondimento e la trasmissione del carisma, e favorire il loro inserimento negli Istituti di Studio e nelle Facoltà teologi-

che per la docenza in corsi accademici sul carisma e la spiritualità del Rogate, e tematiche ad esse affini;

- c) sostenere e animare i Centri di pastorale vocazionale nelle Chiese locali, promuovendo scuole di preghiera, corsi di catechesi e discernimento vocazionale;
- d) incoraggiare e sostenere pubblicazioni di saggi e articoli sul carisma rogazionista; realizzazioni artistiche dei simboli della nostra tradizione e spiritualità; operare con i media tradizionali e nuovi, in particolare i social media, per la realizzazione di programmi specifici sulle diverse dimensioni del carisma del Rogate: la preghiera, la pastorale delle vocazioni, la promozione dei piccoli e dei poveri.

84. Nell'ambito delle Circoscrizioni i Centri Rogate svolgono un ruolo importante perché sono chiamati a diffondere nella Chiesa la spiritualità del carisma, la conoscenza del santo Fondatore e l'animazione culturale dell'apostolato della Congregazione. Ogni Circoscrizione pertanto:

- a) organizzzi, anche attraverso i Centri Rogate, giornate di studio per la conoscenza e la diffusione della preghiera per i "buoni operai", celebrazioni vocazionali e tempi opportuni di preghiera per le vocazioni;
- b) valorizzi l'uso degli strumenti moderni adeguati (mostre interattive, cortometraggi, website, films, ecc.) per la presentazione della vita del Fondatore e del suo carisma; e per sostenere e qualificare le attività apostoliche specifiche della Congregazione;
- c) investa nella destinazione di personale qualificato e nel sostegno economico delle nostre riviste per la diffusione del carisma nella Chiesa, in particolare quelle vocazionali.

Servizio della carità

85. Il modo di esprimere la solidarietà con i poveri e bisognosi varia a seconda delle diverse aree geografiche e culturali. Resta fondamentale in ogni luogo la presenza accanto ai poveri, quale elemento di sostegno morale e rottura della loro solitudine esistenziale. Si cerchino sempre nuove espressioni di promozione ed evangelizzazione dei poveri, frutto della creatività dell'amore evangelico e in ascolto dei reali bisogni del territorio. Si incrementino quelle forme di solidarietà già sperimentate nelle diverse Circoscrizioni e ritenute ancora valide. In questo senso è importante:

- a) verificare a livello di Congregazione, di Circoscrizione e di Comunità se la nostra vita e attività apostoliche esprimono la compassione del Cuore di Gesù per le folle stanche e sfinite, con quella intensità e passione che hanno caratterizzato la vita e l'azione del Santo Fondatore;
- b) assumere la scelta di vivere accanto, in difesa e a sostegno dei poveri e delle nuove forme di povertà, facendo della propria casa un luogo di accoglienza e di evangelizzazione, e compiendo scelte apostoliche coraggiose in favore delle "periferie" della vita umana;

c) porre attenzione costante a monitorare i bisogni sociali dove meglio poter esprimere la nostra missione.

86. “Avignone” è paradigma del carisma e della missione rogazionista. Andare nelle periferie geografiche ed esistenziali è indicazione evangelica, appartiene alla missione della Chiesa, caratterizza l’apostolato delle persone consacrate, fa parte delle nostre origini carismatiche e della nostra tradizione. Sollecitati dalla parola di Papa Francesco, oggi siamo particolarmente invitati a:

- a) aprire le porte delle nostre Comunità all’accoglienza dei poveri e nel contempo farsi loro compagni di strada condividendo particolari situazioni di disagio materiale e spirituale;
- b) educare i giovani religiosi in formazione alla compassione e al soccorso dei poveri, proponendo loro esperienze specifiche sia nelle nostre strutture sia in altre realtà significative;
- c) lasciarsi guidare dai poveri nella scelta dei luoghi per nuove fondazioni, e andare laddove essi maggiormente abbondano;
- d) creare luoghi con strutture adeguate per l’accoglienza, il soccorso e l’evangelizzazione dei poveri.

Servizio di animazione e formazione dei laici

87. Oggi siamo chiamati a curare tutte le realtà laicali rogazioniste, associate e non, in modo particolare l’Unione di Preghiera per le Vocazioni e l’Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni, quali strumenti privilegiati per la diffusione della preghiera per le vocazioni nella Chiesa. Per promuovere il laicato rogazionista:

- a) ogni Circostrizione si doti di un Progetto per i laici dove si specifichi la loro identità laicale rogazionista e la loro missione nella Chiesa e nel mondo per rispondere alle sfide che li vedono coinvolti insieme con la Congregazione dei Rogazionisti;
- b) si curi l’accompagnamento delle famiglie che vivono la spiritualità coniugale alla luce del carisma del Rogate;
- c) si sostenga la famiglia nella duplice missione di vivere al suo interno il “Vangelo della vocazione” e quindi di annunciarlo alle altre famiglie, realizzando in tal modo un ambiente culturale favorevole all’accoglienza della vita come vocazione, e promuovendo, anzitutto nei figli, lo sviluppo della “sacra vocazione eventualmente in essi scoperta”³⁵.

³⁵ Cfr. CONC. ECUM. VAT. II, Decreto sull’Apostolato dei Laici *Apostolicam Actuositatem*, 11.

PARTE QUINTA

PROPOSTE OPERATIVE**Vita Religiosa e Formazione**

88. Il rinnovamento della vita religiosa comporta il continuo ritorno alle fonti di ogni forma di vita cristiana e alla primitiva ispirazione degli istituti (PC 2).

Il Governo Generale:

- a) prosegua nella pubblicazione e traduzione degli scritti del Fondatore e della letteratura rogazionista;
- b) incoraggi nelle Circoscrizioni la preparazione di sussidi per favorire una migliore comprensione del Carisma.

89. Considerati i casi di abbandono della consacrazione religiosa e sacerdotale si ritiene che:

- a) il Superiore Generale sostenga i Superiori di Circoscrizione nell'accompagnamento dei Confratelli che sperimentano momenti di crisi e perdita dell'identità religiosa³⁶;
- b) il Governo Generale d'intesa con i Superiori di Circoscrizione individui una comunità rogazionista che accolga e accompagni i confratelli dimessi dai "Centri di aiuto ai religiosi/sacerdoti in difficoltà".

90. Per un aggiornamento della formazione dei religiosi rogazionisti ed un approfondimento della vita spirituale e dell'identità carismatica di fronte alle sfide attuali³⁷, il Governo Generale:

- a) promuova, in accordo con le Circoscrizioni, la conoscenza delle origini della Congregazione e dell'opera del Fondatore con un periodo di formazione al carisma;
- b) curi la preparazione di sussidi inerenti l'identità rogazionista da proporre nei corsi di formazione permanente.

91. Si è rilevato il mancato aggiornamento della *Ratio Institutionis* e si ritiene necessario che questo lavoro venga ripreso e portato a termine³⁸. La Regola di Vita indica che è compito del Superiore Generale con il suo Consiglio promulgare e aggiornare periodicamente la *Ratio*³⁹.

Il Governo Generale analizzi la *Ratio Institutionis* e, se è necessario, l'aggiorni e/o la integri.

³⁶ Cfr. XII CAPITOLO GENERALE DEI ROGAZIONISTI, *Relazione del Governo Generale*, Roma 2016, 101-102 e 122.

³⁷ Cfr. *Norme*, art. 19-20.

³⁸ Cfr. *Relazione del Governo Generale*, 110.

³⁹ Cfr. *Norme*, art. 4.

92. Il Governo Generale verifichi i contenuti formativi carismatici presentati nelle varie tappe della formazione nelle diverse Circoscrizioni. Se lo ritiene necessario, elabori una piattaforma comune per la formazione iniziale.

93. Si è constatato che in questi anni si sono tenuti con profitto corsi generici per la formazione dei formatori. Si avverte la necessità di continuare questi percorsi e soprattutto di dare inizio ad una formazione carismatica, che comprenda corsi fondamentali come: Introduzione agli Scritti del Padre Fondatore, Storia della Congregazione, Spiritualità Rogazionista, Proprio liturgico, Pedagogia della preghiera, ecc.

- a) Il Governo Generale costituisca la “Scuola di formazione rogazionista per i formatori rogazionisti”.
- b) La sede sia in Italia, in quanto si ritiene necessario conoscere i luoghi del Fondatore e apprendere/approfondire la lingua italiana per avere immediato accesso ai suoi Scritti e ai Documenti della Congregazione.

94. Si rileva dall’insegnamento della Chiesa che le diverse vocazioni si possono specificare dal confronto con le altre. “La presenza dei laici e delle famiglie, in particolare la presenza femminile, nella formazione sacerdotale, favorisce l’apprezzamento per la varietà e la complementarietà delle diverse vocazioni nella Chiesa”⁴⁰. L’esortazione apostolica *Amoris laetitia* motiva ulteriormente la necessità di questa collaborazione quando, rilevando un particolare problema della nostra società, afferma: “La formazione non sempre permette ai seminaristi di esprimere il proprio mondo psicoaffettivo. Alcuni portano nella loro vita l’esperienza della propria famiglia ferita, con assenza di genitori e con instabilità emotiva. Occorrerà garantire durante la formazione una maturazione affinché i futuri ministri possiedano l’equilibrio psichico che il loro compito esige”⁴¹.

Il Governo Generale predisponga per i formatori “linee guida” che definiscano la collaborazione dei laici nella formazione dei candidati nelle diverse tappe formative.

Annunziatori e testimoni del Rogate⁴²

95. Si propone di studiare l’opportunità di avviare in Roma, affiliandosi con un Ateneo Pontificio, un Istituto di specializzazione in Pastorale Vocazionale che dia agli studenti la possibilità di conseguire titoli accademici in Teologia e Pastorale delle Vocazioni. I motivi che giustificano questa proposta sono il numero crescente dei religiosi studenti provenienti da diversi ambienti e culture, l’opportunità di collaborazione con altri istituti religiosi che condividono la stessa idealità, la con-

⁴⁰ XIV ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *Relatio finalis*, 24 ottobre 2015, 61.

⁴¹ FRANCESCO, Esort. Ap. *Amoris laetitia*, 203.

⁴² Cfr. *Norme*, art. 82-89.

divisione del carisma con i laici, un maggiore sviluppo di una cultura vocazionale all'interno dell'Istituto con la formazione, la ricerca, la produzione di materiale vocazionale e di qualifica della Congregazione all'esterno.

96. I religiosi studenti, alla luce delle sfide e delle esigenze apostoliche della Congregazione e in dialogo con i superiori competenti, indirizzino le loro specializzazioni di studio in discipline accademiche che meglio consentano di comprendere ed esprimere la missione carismatica rogazionista e li preparino a svolgere con professionalità lo specifico nostro apostolato.

97. I Centri Vocazionali Rogate di Circoscrizione sono anche chiamati a:

- a) diffondere l'Unione di Preghiera per le Vocazioni (UPV) e l'Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni (USPV), risorse attuali di propagazione del carisma del Rogate;
- b) curare e accompagnare le Associazioni e le realtà laicali (giovani, famiglie e volontari) che si ispirano alla spiritualità rogazionista.

98. La diffusione dell'UPV e dell'USPV è compito affidato non solo agli addetti ma coinvolge tutti i Rogazionisti che lo radicano nelle attività apostoliche delle comunità⁴³ e lo esplicano soprattutto nei luoghi di servizio pastorale (parrocchie, santuari).

99. Ciascuna Circoscrizione, oltre quanto previsto dagli art. 82-89 delle Norme, a partire dagli Statuti delle rispettive associazioni (UPV e USPV), elabori il proprio *Regolamento applicativo* individuando e mettendo a disposizione religiosi dedicati a questo settore. Sono necessarie la condivisione e la collaborazione con la Famiglia del Rogate.

Servizio della carità⁴⁴

100. Una sempre più aggiornata cultura e prassi educativa, sull'esempio di Sant'Annibale, ci incoraggia a svolgere attività e progetti che abbiano come finalità un servizio educativo, preferenziale ma non esclusivo, per i ragazzi e i giovani provenienti da situazioni di disagio familiare e sociale. Perciò:

- a) si curi la collaborazione con i Responsabili dei Servizi Sociali territoriali, nel rispetto delle normative previste nel settore e quale risposta alle richieste del territorio e della Chiesa locale;
- b) si favorisca e promuova la nascita di aggregazioni laicali che possano collaborare con le Comunità nelle quali si prestano servizi di attenzione a minori in difficoltà e alle loro famiglie, per contrastare i nuovi mali delle nostre società quali le dipendenze, la disoccupazione giovanile, la solitudine da abbandoni familiari, la vulnerabilità dei più deboli, le esclusioni derivanti dall'interculturalità.

⁴³ Cfr. *Norme*, art. 87.

⁴⁴ Cfr. *Norme*, art. 90-102.

Il servizio pastorale nelle parrocchie e nei santuari⁴⁵

101. Una delle sfide ecclesiali nell'emergenza per la trasmissione della fede è il ritorno alla centralità della parrocchia nella missione della Chiesa. La nostra identità carismatica affronta questa sfida e ci fa ritenere che i santuari e le parrocchie sono luoghi e mezzi provvidenziali per la diffusione del carisma nel popolo di Dio e nella Chiesa particolare. Pertanto:

- a) essi manifestino una chiara fisionomia rogazionista, nella linea del Progetto pastorale parrocchiale di Circoscrizione;
- b) le Circoscrizioni che ancora non hanno provveduto, elaborino il loro Progetto Pastorale Rogazionista delle parrocchie e dei santuari.

Servizio di formazione e animazione dei laici⁴⁶

102. Il Laicato Rogazionista è dono di Dio e risorsa per la Congregazione. I laici rogazionisti, infatti, in forza del Battesimo sono chiamati a vivere e condividere le stesse idealità carismatiche, anche col vincolo della Promessa. Essi, oltre la dimensione orante e formativa, devono essere accompagnati nei molteplici campi di azione sociale, a partire dalla carità. Pertanto:

- a) è compito dei Rogazionisti assicurare al Laicato, a partire dalla *Regola di Vita* e secondo la loro esplicita richiesta, una adeguata formazione cristiana e rogazionista, l'accompagnamento spirituale e sacramentale ed il coinvolgimento nelle molteplici attività della Congregazione. È quindi indispensabile assicurare la disponibilità e la presenza operativa e formativa di religiosi dedicati a questo servizio;
- b) il Progetto Culturale Laicale Rogazionista⁴⁷, strumento adeguato di interazione, formazione, confronto ed accompagnamento del Laicato, va ripreso, condiviso, perfezionato ed inculturato nelle diverse aree geografiche;
- c) i religiosi rogazionisti sin dalla prima formazione siano preparati a proiettarsi in un lavoro apostolico con e per i laici nei molteplici settori di servizio, attraverso corsi specifici ed esperienze pratiche.

Servizio dei poveri e delle missioni⁴⁸

103. Nella scelta di nuove fondazioni o di nuove opere da avviare, occorre tener presente la possibilità di un servizio specifico da offrire ai poveri del luogo. Ciò si può realizzare destinando innanzitutto i religiosi, anche sullo stile di comunità inserita. Pertanto:

- a) si assicurino ambienti adeguati per l'accoglienza, il soccorso dei poveri e la loro evangelizzazione, centri di ascolto o strutture per famiglie e minori provenienti da situazioni di disagio;

⁴⁵ Cfr. *Norme*, art. 110-118.

⁴⁶ Cfr. *Norme*, art. 119-123.

⁴⁷ UAR, *Il Progetto Culturale del Laicato Rogazionista*, Morlupo, 2012.

⁴⁸ Cfr. *Norme*, art. 103-109.

b) si mettano a disposizione strutture abitative quale sede provvisoria per famiglie povere o migranti dove questo servizio è richiesto e con deliberazione dei rispettivi Superiori di Circoscrizione.

104. Nelle Circoscrizioni, ove è necessario, in applicazione dell'art. 109 delle Norme, venga istituito un Ufficio Missionario con personale competente, in appoggio e collaborazione con l'Ufficio Missionario Centrale, con il compito anche della presentazione, esecuzione e rendicontazione dei Progetti missionari favoriti da Bandi nazionali o di organizzazioni internazionali.

Servizio pastorale della comunicazione sociale⁴⁹

105. Tenendo presente l'importanza dei mezzi della comunicazione sociale, secondo quanto descritto nell'art. 124 delle Norme e nell'intento di passare dalla semplice informazione alla formazione e ad una maggiore comunicazione della identità rogazionista e della spiritualità del Rogate:

- a) il web-site della Congregazione, aggiornato e arricchito di nuovi contenuti formativi ed informativi, abbia un'area riservata, come luogo di condivisione di idee e confronto di opinioni dei confratelli;
- b) il periodico "Studi Rogazionisti" si qualifichi meglio nella sua identità di strumento di cultura con nuove rubriche, una redazione allargata non residenziale e la pubblicazione anche online;
- c) le Circoscrizioni che editano riviste vocazionali, periodici dell'UBA e pubblicazioni che si ispirano al carisma e all'apostolato del Rogate, assicurino personale qualificato e necessaria copertura economica.

AMMINISTRAZIONE DEI BENI

106. Una delle sfide attuali che colpisce in modo particolare anche la nostra Congregazione è la problematica economica generata dalla crisi globale, ma anche da una non sempre oculata gestione dei beni ricevuti e da uno stile di vita non più sostenibile.

Risposta piena ed efficace è l'affidamento alla Provvidenza tramite l'investimento nelle opere di carità, la revisione della nostra gestione, il ridimensionamento della spesa, il recupero di nuove fonti di introito e la fiducia nell'intercessione di Sant'Antonio, operaio evangelico pieno di amore per i piccoli e i poveri, a sostegno delle nostre attività apostoliche⁵⁰.

Le proposte che seguono intendono offrire indicazioni concrete per un miglioramento della nostra amministrazione dei beni, fiduciosi nell'intervento della Provvidenza e nella testimonianza dei religiosi.

⁴⁹ Cfr. *Norme*, art. 124.

⁵⁰ Cfr. *Costituzioni*, art. 22.

Le persone e la Missione

107. Nell'amministrazione dei beni della Congregazione si deve tener presente che la ricchezza più grande non sono i beni, ma le persone che compongono le Comunità e che vivono uno stile di vita sobrio e gioioso a servizio dell'umanità. Nello stesso tempo, tuttavia, le persone sono consacrate per una Missione più grande, quella del Rogate, che trascende e completa colui che vi si dona totalmente.

La percentuale

108. Mezzo migliore ed efficace per la condivisione dei beni rimane quello della solidarietà col sistema della percentuale con modalità proprie a seconda della situazione di ciascuna Circoscrizione⁵¹.

Ogni Circoscrizione, oltre a versare una quota delle percentuali provenienti dalle Case, concordi con la Curia Generale anche una percentuale da applicare ai propri introiti esterni.

Nuove fonti di introito

109. Le percentuali pervenute dalle Circoscrizioni sono state finora la principale fonte di introito per il Governo generale. Si trovino nuove fonti di sostentamento, ad esempio, implementando e/o incrementando innanzitutto gli Uffici dei Benefattori Antoniani (UBA), le attività dell'Ufficio Missionario Centrale e quindi gli investimenti, le locazioni ed altre forme di raccolta fondi da organizzare anche nelle Circoscrizioni.

Contributo Extra per il Governo Generale

110. Nell'attuale congiuntura economica che tocca particolarmente il Governo Generale, per sostenere le proprie attività di comune interesse della Congregazione, si ritiene di offrire, già all'inizio del mandato del nuovo Governo, un contributo extra *una tantum* da parte di tutte le Case e le sedi delle Circoscrizioni, secondo le proprie possibilità economiche. Anche le Case di formazione dovranno concorrere con un piccolo contributo proveniente dall'introito esterno. Le Case concordino con la propria Circoscrizione misura e modalità del contributo. Questo rafforzerà, con un gesto concreto, il senso di appartenenza di ogni Comunità.

Archivio online

111. I moderni mezzi di comunicazione ci permettono di gestire e visionare a livello globale informazioni e risorse. Per facilitare, a chi di competenza, l'accesso e la consultazione dei documenti tecnico-amministrativi essenziali delle Case delle diverse Circoscrizioni, si organizzino, a livello generale e di Circoscrizione, un archivio online con accesso remoto.

⁵¹ Cfr. *Norme*, art. 287, 301.

Patrimonio Stabile

112. Si definisca il “Patrimonio Stabile” della Congregazione, come indicato dal Documento *Linee orientative nella gestione dei beni negli Istituti di Vita Consacrata e nelle Società di Vita Apostolica*: “Ogni Istituto di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, dopo attenta valutazione del quadro complessivo e delle rispettive opere, disponga, nelle modalità più pertinenti, anche nei risvolti di legislazione civile, circa l’elenco dei beni costituenti il Patrimonio Stabile”⁵².

Pertanto:

- a) il Superiore Maggiore con il suo Consiglio, a tempo dovuto, mediante apposita delibera, stabilisca la legittima assegnazione;
- b) ci si avvalga dell’Ufficio Tecnico-Legale-Amministrativo della Curia Generale (se costituito), o di consulenza esterna, in accordo con i tecnici delle Circoscrizioni, per la raccolta della documentazione necessaria.

Easy Census

113. Le odierne esigenze amministrative delle nostre Case richiedono uno strumento valido e completo di gestione. L’attuale programma di contabilità centralizzato *Easy Census* non sembra riuscire a rispondere a tutte le nostre effettive esigenze.

Si ripensi ad un unico programma che gestisca non solo la contabilità, ma che aiuti anche nell’amministrazione delle Case, implementando possibilmente funzioni che ci consentano di gestire: i Fondi Speciali, la programmazione economica annuale, il patrimonio mobiliare ed immobiliare, il parco macchine, i prestiti concessi e ricevuti, borse di studio, SS. Messe, legati, ecc.⁵³, l’opzione di invio automatico dei backup, i centri di costo, ecc.

Budget per i poveri

114. Vista la situazione globale delle nuove povertà, si invita a seguire maggiormente l’esempio del nostro Santo Fondatore. “Memori del comando e delle esortazioni di nostro Signore Gesù Cristo: Date a chiunque vi domanda [...] Si procuri che non manchi mai la caldaia dei poveri in ogni casa dell’Istituto, e ciò senza preoccupazioni, ma, dopo provveduti gli interni in tutto, si dia a quanti poveri vengono miseri e bisognosi, la minestra, qualche poco di pane, e alquanti soldi, secondo l’età e gli acciacchi della estrema povertà; e il tutto con santa ilarità, tenendo presente il detto dell’apostolo: *Deus diligit ilarem datorem*. [...] Tali elemosine debbono farsi in spirito di fede, appoggiati alla promessa infallibile di Nostro Signore Gesù Cristo: *Unum datis et centum accipietis*, e all’altra: *Date et dabitur vo-*

⁵² CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, *Linee orientative nella gestione dei beni negli Istituti di Vita Consacrata e nelle Società di Vita Apostolica* (LO), Lettera Circolare, Libreria Ed. Vaticana, Città del Vaticano 2014, 1.4.

⁵³ Cfr. *Norme*, art. 307.

bis". [...] Questa fede nelle parole di Nostro Signore Gesù, ci farà ricordare quello che egli stesso ci dichiarò quando disse: "Quidquid fecistis uni ex minimis meis, mihi fecistis"⁵⁴.

115. Nel determinare il budget delle nostre Case, nella Programmazione Annuale, sia chiaramente stabilito dal Consiglio di Casa quanto va dato annualmente per il servizio dei poveri. In particolare, si destini alla voce "Aiuti e sussidi" non meno del 3% dell'introito esterno favorendo maggiormente progetti specifici di carità.

Le nuove strutture

116. In merito alle nuove opere di apostolato, rispetto a quelle che determinano alti costi di gestione, si preferiscano nuove strutture che "siano agili e facili da gestire, meno onerose nel tempo e, in momenti di difficoltà vocazionale, facilmente cedibili o parzialmente utilizzabili senza alti costi di gestione"⁵⁵.

Monitorare e risolvere i problemi gestionali

117. Il Governo Generale e di Circoscrizione avviino "appropriati sistemi di monitoraggio per le opere in perdita, metta in atto piani di rientro del deficit e superi la mentalità assistenzialistica: coprire le perdite di un'opera senza risolvere i problemi gestionali significa dissipare risorse che potrebbero essere utilizzate in altre opere"⁵⁶.

Nuove entità giuridiche

118. La nascita all'interno delle Circoscrizioni di nuove entità giuridiche⁵⁷, per il migliore compimento della nostra missione carismatica che comporti la gestione dei beni della Congregazione, non determini un allontanamento dal cammino unitario dettato dal Governo generale. Pertanto:

- a) il Superiore generale e di Circoscrizione vigili sulla effettiva rispondenza delle attività di questi enti con le esigenze dettate dalla nostra normativa e dalle indicazioni del Governo Generale e/o di Circoscrizione, monitorando i bilanci annuali ed autorizzando le operazioni straordinarie;
- b) si definiscano le modalità di contribuzione di questi enti a favore della Circoscrizione e della Curia Generale.

⁵⁴ *Costituzioni*, Appendice prima, p. 157.

⁵⁵ LO 1.1.

⁵⁶ LO 1.1.

⁵⁷ Onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale), Cooperative, Fondazioni, ONG (Organizzazioni Non Governative), SRL (Società a Rischio Limitato), ASD (Associazioni Sportive Dilettantistiche), ecc.

PARTE SESTA

DELIBERE**Struttura e governo**

119. Circa le Norme per la composizione del Capitolo Generale⁵⁸, il Capitolo stabilisce che la quota del quorum dei partecipanti al prossimo Capitolo Generale sarà pari all'11%.

120. In merito all'elezione dei Consiglieri o nomina dei Consiglieri di Circostrizione⁵⁹, il Capitolo delibera di passare da dieci a cinque gli anni di professione perpetua richiesti.

121. Al fine di dare una più completa presentazione dello stato patrimoniale della Congregazione, la relazione Economico-Amministrativa per i Capitoli Generali e di Circostrizione riporti oltre al conto economico commerciale e istituzionale, anche il patrimonio immobiliare.

Mentre per le Circostrizioni si porterà la rendicontazione aggiornata al 31 dicembre o a sei mesi prima della celebrazione del Capitolo⁶⁰, per quanto riguarda la contabilità della Curia Generale si renderanno i dati fino all'ultimo mese che precede la celebrazione del Capitolo.

122. Per una conduzione più condivisa e prudente delle nostre Comunità si delibera il cambiamento dell'art. 280 delle Norme come segue: "In ogni Casa per quanto possibile vi sia l'Economo distinto dal Superiore, sotto la cui direzione cura l'amministrazione dei beni e gestisce l'economia"⁶¹.

123. Considerato che nelle Costituzioni la promozione delle vocazioni rappresenta la prima tappa del percorso formativo, e per coerenza con la Regola di Vita⁶² e la *Ratio*⁶³, si delibera di cambiare l'art. 156 delle Norme in merito alle competenze dei Consiglieri Generali come segue:

1. Vita Religiosa, Formazione e Pastorale Vocazionale.
2. Rogate.
3. Servizio della Carità e Missioni.
4. Laicato, Parrocchie, Pastorale Giovanile.

⁵⁸ Cfr. *Norme*, Appendice prima, art. 1-3.

⁵⁹ Cfr. *Norme*, art. 217, 242.

⁶⁰ Cfr. *Norme*, art. 150.

⁶¹ Cfr. CJC, c. 636 § 1.

⁶² Cfr. *Costituzioni*, art. 90-94.

⁶³ Cfr. *Ratio*, Parte IV, art. 1 ss.

124. Le Circoscrizioni nel loro direttorio possono prevedere che l'economista eletto⁶⁴ o nominato⁶⁵ non sia annoverato tra i quattro Consiglieri. Parteciperà al Consiglio di Circoscrizione in analogia alle attribuzioni dell'Economista Generale, come previsto nell'art. 188 delle Norme.

125. Per garantire il diritto di voce passiva ad un Superiore di Circoscrizione in completamento di mandato, si delibera che, qualora si preveda il termine del suo mandato tra l'atto di indizione del Capitolo Generale e il momento della sua celebrazione, il suo nome venga inserito nella lista dei religiosi con voce passiva.

⁶⁴ Cfr. *Norme*, art. 217.

⁶⁵ Cfr. *Norme*, art. 242.

AUGURI INVIATI PRIMA DELL'INIZIO DEL CAPITOLO*

CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Città del Vaticano, 1° luglio 2016

REV.DO
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA

Reverendo Padre,

abbiamo ricevuto la lettera con la quale ci comunicava la prossima celebrazione del XII Capitolo Generale ordinario della Congregazione dei Rogazionisti, che si terrà a partire dal 5 luglio p.v. in Morlupo (Roma).

L'Assemblea Capitolare rifletterà sul tema particolare *Vedendo le folle, ne senti Compassione e disse: 'Rogate'. L'identità carismatica nelle sfide di oggi.*

Il Capitolo Generale è un momento speciale di grazia e di luce, durante il quale ogni Istituto è chiamato ad eleggere i propri Superiori e a discernere, alla luce dello Spirito, le modalità adeguate per custodire e rendere attuali, nelle diverse situazioni storiche e culturali, il proprio carisma ed il patrimonio spirituale.

La scelta del *tema particolare* è in perfetta sintonia con l'*Anno Giubilare della Misericordia*, anno della compassione del Dio buono e generoso verso il mondo tutto, verso le folle *stanche e sfinite come pecore senza pastore.*

Papa Francesco ci invita ad imitare il cuore di Dio: *Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo (Misericordiae vultus, 15).*

Insieme, approfondirete anche la dimensione dell'*Identità carismatica nelle sfide di oggi.* Rileggiamo insieme, cari Religiosi Rogazionisti, quanto S. Giovanni

* Si riportano alcuni più significativi.

Paolo II ha affermato in *Vita Consecrata: Gli Istituti sono invitati a riproporre con coraggio l'intraprendenza, l'inventiva e la santità dei fondatori e delle fondatrici come risposta ai segni dei tempi emergenti nel mondo di oggi. Questo invito è innanzitutto un appello alla perseveranza nel cammino di santità attraverso le difficoltà materiali e spirituali che segnano le vicende quotidiane. Ma è anche appello a ricercare la competenza nel proprio lavoro e a coltivare una fedeltà dinamica alla propria missione, adattandone le forme, quando è necessario, alle nuove situazioni e ai diversi bisogni, in piena docilità all'ispirazione divina e al discernimento ecclesiale. Deve rimanere, comunque, viva la convinzione che nella ricerca della conformazione sempre più piena al Signore sta la garanzia di ogni rinnovamento che intenda rimanere fedele all'ispirazione originaria* (n. 37).

Abbate lo sguardo fisso su Gesù, autore e perfezionatore della fede (Eb 12,2), imitate il vostro Fondatore, S. Annibale M. Di Francia, che seppe rispondere con coraggio e sapienza evangelica ai bisogni del suo tempo, siate profeti, annunciatori della Parola che salva, e operatori di pace e di bene per le necessità di oggi.

In attesa d'incontrarci nella Casa di Maria, Salute del popolo romano, Colei che ha creduto alla parola del Signore e ha portato la Salvezza al mondo intero, Vi saluto tutti personalmente e Vi benedico con grande affetto.

JOÃO BRAZ CARD. DE AVIZ
Prefetto

ANGELO CARD. BAGNASCO
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI GENOVA

Genova, 13 giugno 2016

MOLTO REVERENDO
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI
Via Flaminia, 65
00067 MORLUPO - ROMA

Reverendo Padre Mezzari,

desidero ringraziarLa per l'attenzione rivoltami con la comunicazione della celebrazione del XII Capitolo Generale della Congregazione da Lei diretta.

Augurando un proficuo lavoro, assicuro il ricordo nella preghiera invocando la benedizione del Signore per intercessione della Santissima Vergine Maria.

Profitto della circostanza per porgere i saluti più cordiali.

ANGELO CARD. BAGNASCO

VICARIATO DI ROMA

Roma, 15 giugno 2016

*REVERENDISSIMO
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE ROGAZIONISTI
CURIA GENERALIZIA
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Reverendissimo Padre Mezzari,

rispondo alla Sua cortese lettera del 21 maggio scorso con la quale mi ha comunicato che il 5 luglio prossimo avranno inizio i lavori del XII Capitolo Generale della Sua Congregazione.

In questo momento così importante desidero assicurare a Lei e a tutti i Suoi confratelli che prenderanno parte ai lavori capitolari il mio ricordo nella preghiera, affinché la luce dello Spirito Santo possa illuminare le menti e i cuori dei partecipanti e questa Congregazione continui ad offrire alla Chiesa la ricchezza del carisma di S. Annibale.

Mentre affido tutti i partecipanti al Capitolo alla protezione del vostro Santo Fondatore, mi è gradita l'occasione per ricambiarLe il più cordiale saluto.

A. CARD. VALLINI

**PRIORA GENERALE
SUORE DOMENICANE MISSIONARIE
DI "SAN SISTO"**

Roma, 5 giugno 2016

*P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
ROMA*

Reverendissimo Padre,

abbiamo appreso la notizia che la Vostra Congregazione si prepara a celebrare il XII Capitolo Generale ordinario.

Come Figlie della Venerabile Madre M. Antonia Lalia, desideriamo far per-

venire il nostro sentito augurio, unito alla preghiera, perché tutto si svolga secondo la volontà di Dio e la Vostra Famiglia si consolidi e si diffonda sempre più nel mondo.

Auguri sinceri in unione di preghiera.

SR. M. SARA CALANDRA o.p.
Priora Generale

**CONGREGAZIONE FEMMINILE
DELLE SERVE DEI POVERI
(Boccone del Povero)**

Roma, 8 giugno 2016

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI
CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI
CURIA GENERALIZIA
Via Tuscolana, 167
ROMA*

Rev.mo Superiore Generale
Padre Angelo Ademir Mezzari

“Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti Voi Capitolari”

In riscontro alla vostra del 21 maggio c.a., in cui ci viene comunicato il grande evento della celebrazione del vostro XII Capitolo Generale, Vi assicuriamo la nostra fraterna preghiera perché il vostro Capitolo si svolga in un clima di fraternità, unitamente al volere di Dio, nelle direttive della Madre Chiesa e secondo lo Spirito di sant'Annibale Maria di Francia.

Augurandovi che detta celebrazione vi aiuti a scoprire ulteriormente le vostre radici, per comprendere ancora meglio una parte della storia della vostra Opera, stimolati dalla testimonianza di chi vi ha preceduto, e a guardare con rinnovata speranza il vostro futuro.

Un nostro affettuoso e fraterno saluto, in nome di Gesù Cristo, vita nostra.

SUOR CALOGERA BORZELLINO
*Superiora Generale
e Consiglio Generalizio*

ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Roma, 9 giugno 2016

REV.DO PADRE
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, RCJ
SUPERIORE GENERALE
CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA

Rev.do Padre Angelo,

ricevo con gratitudine la comunicazione della celebrazione del XII Capitolo Generale ordinario della sua Congregazione che avrà inizio il prossimo 5 luglio a Morlupo - Roma.

La presenza dello Spirito Santo illumini e sostenga le vostre giornate di discernimento sia per l'elezione del nuovo Governo Generale come pure per la riflessione sul tema significativo da voi scelto: "Vedendo le folle, ne sentì compassione e disse: 'Rogate'. L'identità carismatica nelle sfide di oggi".

Ci senta unite nella preghiera che invoca, per l'intercessione di Maria Ausiliatrice e del vostro Santo Fondatore sant'Annibale, il buon esito dei lavori assembleari per una rinnovata fecondità del vostro carisma nella Chiesa, in questo anno della Misericordia ricco di grazia speciale.

In comunione fraterna.

SUOR YVONNE REUNGOAT FMA
Superiora Generale

CONGREGAZIONE
MISSIONARI SERVI DEI POVERI
(Boccone del Povero)

Roma, 15 giugno 2016

REV.MO PADRE
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA

Rev.mo Padre,
sia Gesù amato da tutti i cuori!

La ringrazio per avermi fatto partecipe della prossima celebrazione del vostro XII Capitolo Generale.

Assicuro la mia preghiera, e quella dei miei confratelli, per tutti voi che siete chiamati a radunarvi nell'Assemblea capitolare elettiva perché possiate rispondere alle ispirazioni che lo Spirito del Signore farà nascere dalla vostra riflessione nella fedeltà al carisma della vostra Congregazione.

I nostri Padri Fondatori, Annibale Di Francia e Giacomo Cusmano, che in questa vita terrena sono stati legati da santa amicizia, fraterna collaborazione e stima reciproca, non faranno mancare la loro intercessione.

Profitto dell'occasione per inviare a Lei e alla Sua Congregazione un cordiale saluto.

PADRE SALVATORE RUSSO S.d.P.
Superiore Generale

**CURIA GENERALIZIA
SUORE MISSIONARIE DEL SACRO COSTATO
E DI MARIA SS.MA ADDOLORATA**

Roma, 14 giugno 2016

*REV.DO SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO ADEMIR MEZZARI, RCJ
CURIA GENERALIZIA
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Molto Rev.do P. Mezzari,

rispondo alla sua del 21 maggio u.s. in cui, comunicandoci la data del loro prossimo XII Capitolo generale, ci invitava a unirvi spiritualmente alla preghiera della sua Congregazione per ottenere luce e discernimento in questa loro delicata fase della ricerca della volontà di Dio.

Ben volentieri, presenteremo al Signore ogni loro intenzione di preghiera e invocheremo la presenza dello Spirito di Dio sulle scelte che saranno operate, perché siano orientate unicamente al bene della loro Congregazione e della Chiesa, per la maggior gloria di Dio.

Esprimo a lei, Padre, e ai membri del Suo Consiglio i miei più fervidi auguri e, affidando anche alle loro preghiere il cammino del nostro Istituto, la saluto con affetto nel Signore.

In C.J et M.

SUOR GABRIELLA PANELLA
*Superiora Generale
Missionarie del Sacro Costato*

ASSOCIAZIONE DELLE MISSIONARIE ROGAZIONISTE

Napoli, 28 giugno 2016

AI PADRI CAPITOLARI

Carissimi Padri, figli di Sant'Annibale Maria Di Francia,

vi inviamo un cordiale, affettuoso saluto e i nostri auguri, accompagnati dalla preghiera, per i lavori di questo XII Capitolo Generale.

Il Santo Fondatore vi dia fiducia e generosità nel seguire gli impulsi dello Spirito, chiarezza di mete e di orientamenti, capacità di ricerca e di rinnovamento, con quella serenità e umile semplicità cui alludeva il Signore Gesù dicendo: *"lo ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli"* (Mt 11,25).

Non ci sentiamo estranee a questo Capitolo; esso ci interessa da vicino. Come componenti dell'unica Famiglia carismatica partecipiamo vivamente ai vostri problemi e alle vostre speranze, perché sono problemi e speranze di tutta la Famiglia del Rogate. Non si tratta, quindi, unicamente di una cortese e doverosa attenzione, ma di un messaggio che riveste un particolare significato e vuole essere un contributo, ancorché modesto, ai lavori capitolari.

Anzitutto vorremmo esprimere a voi, e perciò all'intera Congregazione, la più sincera e fraterna gratitudine per il generoso lavoro che svolgete a favore della nostra Associazione. La paterna sollecitudine del P. Generale, la collaborazione fattiva di P. Matteo Sanavio, nostro assistente centrale, come di tanti confratelli che nelle diverse realtà geografiche sono impegnati nell'accompagnamento spirituale ed apostolico delle Missionarie Rogazioniste, ci testimonia quanto siate disponibili nell'aiutarci a realizzare la nostra vocazione secolare rogazionista. A tutti quindi giunga il nostro sentito ringraziamento.

In modo particolare vi esprimiamo la nostra riconoscenza per la generosa collaborazione nella gestione delle nostre opere in Brasile e in Rwanda: la Creche Santo Anibal (sostenuta dall'Associazione) e la Casa del Sorriso per le ragazze madri di Nyanza in attuale fase di costruzione.

Carissimi, siamo profondamente convinte che la nostra testimonianza di consacrate nel mondo e per il mondo possa offrire qualcosa di originale alla vita della Famiglia del Rogate e alla Congregazione alla quale siamo aggregate.

Con voi ci sentiamo corresponsabili della comune missione. La nostra nuova Regola di vita esprime questa convinzione: *"Condividendo il carisma che lo Spirito Santo ha donato a sant'Annibale Maria Di Francia, le Missionarie Rogazioniste sono in comunione di vita carismatica e di beni spirituali con la Congregazione dei Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù alla quale, nell'autonomia della propria identità, l'Associazione è aggregata"* (n.3).

E questa corresponsabilità la sentiamo strettamente correlata a una identità comune.

Possiamo parlare d'identità rogazionista in termini quantitativi o numerici

quando, ad es., si fanno domande come queste: quante sono le Missionarie Rogazioniste? il loro numero aumenta o diminuisce?

Ma possiamo parlarne anche in termini qualitativi quando, invece, si sollevano interrogativi come i seguenti: chi sono, oggi, nella società e nella Chiesa, le Missionarie Rogazioniste? chi sono per i Rogazionisti sacerdoti e religiosi, e per gli appartenenti alla Famiglia del Rogate?

Ed è su questo secondo punto, quello dell'identità qualitativa, che vorremmo conoscere il vostro pensiero su due argomenti:

- Chi siamo per voi, noi Missionarie Rogazioniste?
- Che cosa attendete da noi?

Siamo intimamente convinte che un'adeguata risposta, mentre stimolerà lo sviluppo dell'Associazione, costituirà anche un valido contributo alla comune identità vocazionale e segnerebbe un notevole passo avanti verso quella più profonda comunione di spiriti e di azione cui ci chiama il nostro Santo Fondatore, aprendo alla comune missione più vasti orizzonti nella Chiesa di Dio.

Buon lavoro!

Cordialmente

STEFANIA ROBLEDO

Responsabile centrale

**ASSOCIAÇÃO DAS FAMÍLIAS ROG
PROVÍNCIA ROGACIONISTA DE SÃO LUCAS
COORDENAÇÃO PROVINCIAL**

Bauru-SP, 18 de julho de 2016

**RVMO. PE. ÂNGELO ADEMIR MEZZARI, RCJ
SUPERIOR GERAL DA CONGREGAÇÃO
DOS ROGACIONISTAS DO CORAÇÃO
DE JESUS**

Em nome da Associação das Famílias Rog da Província Rogacionista São Lucas, saudamos todos os Padres capitulares e enviamos votos de um ótimo Capítulo Geral, nós da Família do Rogate estamos em comunhão fraterna, unidos pela oração.

Queremos também demonstrar nossa gratidão pelo apoio recebido dos últimos Conselhos Gerais. Destacamos o trabalho dos Conselheiros do laicato: Pe. Angelo Sardone e Pe. Matteo Sanavio que tanto se dedicaram e nos apoiaram e podemos dizer que são os responsáveis pelo crescimento de nossa Associação na Província São Lucas.

Que o Espírito Santo conduza os trabalhos conclusivos do 12º Capítulo Geral dos Rogacionistas do Coração de Jesus, e que Deus Pai criador nos dê forças para continuarmos os trabalhos do nossa Santo Padre Fundador.

LUIZ CARLOS MARTIANO E EDNA APARECIDA MARTIANO

Casal coordenador Provincial da

Associação das Famílias Rog da Província Rogacionista São Lucas

AUGURI PER ELEZIONE SUPERIORE GENERALE*

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Roma, 21 luglio 2016

*REV.DO PADRE BRUNO RANPAZZO
SUPERIORE GENERALE
CURIA GENERALIZIA
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Rev.do Padre Bruno Rampazzo,

abbiamo appreso con gioia della sua elezione a Superiore generale dei Rogazionisti. Insieme alle consorelle Figlie del Divino Zelo capitolari e a tutto l'Istituto, le esprimo l'augurio più sentito per il servizio di guida e animazione dell'intera Congregazione che è chiamato a svolgere.

La sua esperienza di governo e gli impegni vari di apostolato svolti con competenza e zelo certamente le saranno di aiuto in questo delicato compito che l'Assemblea capitolare le ha affidato.

Il Signore La illumini e La protegga nel cammino di rinnovamento spirituale e carismatico della Famiglia religiosa.

Sant'Annibale Maria, nostro comune Padre Fondatore, e la Madre M. Nazarena Majone, le saranno vicino e la sosterranno in tutto e sempre.

Fraternali saluti, in Cristo, Divino rogazionista.

MADRE M. TEOLINDA SALEMI
Superiora generale

* Si riportano alcuni più significativi.

UAR
UNIONE ASSOCIAZIONI ROGAZIONISTE

Oriolo, 9 agosto 2016

Rev.mo Padre Generale,

con queste righe desidero esprimerle, a nome dell'UAR (Unione Associazioni Rogazioniste) i più sinceri auguri per l'avvenuta elezione a Superiore Generale della Congregazione dei Padri Rogazionisti.

Le siamo vicini e l'accompagniamo con le nostre preghiere, affinché il compito che le è stato affidato, sicuramente di grande responsabilità, sia ricco di grazie e benedizioni e possa portare molti frutti per tutta la Congregazione.

Auguri a tutto il Consiglio Generale, affinché possa lavorare con gioia e serenità per il bene di tutta la Famiglia Rogazionista nella diffusione del "Divino Comando".

Maria Madre di ogni vocazione vi custodisca nel Suo grande Amore, il Cristo del Rogate illumini e guidi il vostro cammino, Sant'Annibale vi prenda per mano e vi guidi in questo sessennio.

PINA VARLARO
Presidente UAR

MINISTRI DEGLI INFERMI

Roma, 14 settembre 2016
Esaltazione della Santa Croce

PREG.MA ATTENZIONE DI
REV.MO P. BRUNO RAMPAZZO
CURIA GENERALIZIA
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA

Stimato e Carissimo P. Bruno Rampazzo,

in occasione della Sua elezione a Superiore Generale della Congregazione dei Religiosi Rogazionisti del Cuore di Gesù, Le rivolgo i miei più fervidi auguri e la mia preghiera al Signore per l'intercessione dei nostri santi Fondatori Annibale Maria Di Francia e Camillo de Lellis, per il nuovo servizio che Lei si appresta ad assumere.

In attesa di poterci incontrare di persona, Le invio come auspicio di bene nel

Signore, un piccolo estratto di una preghiera che Annibale Maria Di Francia, scrisse per Camillo de Lellis e per il suo 'cuore' di cui è stato custode devotissimo:

«O Camillo! O singolare eroe della carità! O Angelo consolatore e salvatore degli infermi e dei morenti! Noi ci prostriamo ai tuoi piedi, e da parte tua ringraziamo la Infinita Bontà, che ti creò e ti predestinò per elevare ad istituzione la grande carità della religiosa assistenza degli ammalati e dei moribondi E a Te rendiamo grazie, che ci hai dati i tuoi figli due volte: dapprima quando ancora eri peregrino in questa terra, e poi ai di nostri dopo la loro totale scomparsa. E come potremo degnamente ringraziarti per averci dato il tuo amantissimo cuore, diviso tra Napoli e Messina?».

Queste parole furono pronunciate da P. Annibale Maria Di Francia nell'omelia che tenne il 17 luglio 1914, chiamato dai Camilliani, in occasione delle celebrazioni del terzo centenario della morte di S. Camillo.

Con rinnovata stima.

P. LEOCIR PESSINI
Superiore Generale

EL CARDINAL DE BARCELONA

Barcelona, 8 de septiembre de 2016

RVDO. P. BRUNO RAMPAZZO
SUPERIOR GENERAL
CONGREGACIÓN
DE LOS ROGACIONISTAS
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA - ITALIA

Querido Superior General,

Con estas letras deseo felicitarle muy cordialmente por su elección en el 12º Capítulo General, de Superior General de la Congregación de los Rogacionistas. Le encomiendo al Señor para que le asista en este servicio eclesial que le encomienda.

Conozco la Congregación por los años que fui Arzobispo de Tarragona, dado que tienen allí el Santuario y parroquia de Ntra. Sra. de Loreto y el párroco, el P. Mario Buonanno, es un excelente buen pastor.

Desde que dejé la archidiócesis para trasladarme como arzobispo a Barcelona, he pasado en el Santuario unos días dedicados a la espiritualidad y he sido siempre muy bien acogido. Le ruego salude al P. Matteo Sanavio, que estuvo en la parroquia de Tarragona.

Aprovecho esta oportunidad para saludarle muy cordialmente en el Señor,

LLUÍS MARTÍNEZ SISTACH
Cardenal Arzobispo em. de Barcelona

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

MESSAGGIO AL CAPITOLO FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Roma, 7 luglio 2016

Carissima Madre Teolinda,

a nome del Capitolo Generale dei Rogazionisti vengo a Lei, e alle Consorelle Capitolari delle Figlie del Divino Zelo, conservando ancora nel cuore il ricordo della bella giornata introduttiva che ci ha visto insieme nella basilica di Santa Maria Maggiore, nel compiere il rito giubilare del passaggio della Porta Santa e poi celebrare l'Eucaristia presieduta dal Card. Braz de Aviz. È stata una pausa di intensa partecipazione che ci ha introdotti nel modo migliore nell'appuntamento impegnativo dei nostri Capitoli Generali.

Il vostro tema particolare vi chiama a «*Ripartire da "Avignone" per una "riforma" di vita ed essere profezia di Cristo nella messe di oggi*». Il nostro sostanzialmente ci porta alla stessa riflessione e verifica di vita: «*Vedendo le folle, ne senti Compassione e disse: 'Rogate'. L'identità carismatica nelle sfide di oggi*». Il nostro carisma condiviso da incarnare nell'oggi della storia della Chiesa e del mondo.

Dopo l'introduzione intorno alla Cena del Signore, sotto lo sguardo di Maria, *Salus Populi Romani*, abbiamo intrapreso i lavori capitolari nel giorno della nascita del nostro Santo Fondatore.

L'augurio, per voi Consorelle e per noi Rogazionisti, è che possiamo crescere nella sequela del Signore, secondo la strada di santità che ci ha tracciato sant'Annibale, e che in questo cammino ricerchiamo sempre più, per quanto ci è possibile, la fraterna condivisione e collaborazione a servizio della missione carismatica.

Con questo auspicio, da tutti noi l'augurio più caro per la vostra assise capitolare.

Con affetto fraterno, con i Padri Capitolari.

P. ANGELO A. MEZZARI, rcj.
Sup. Gen.

RINGRAZIAMENTO PER GLI AUGURI

Roma, 24 luglio 2016

Rev.da Madre Teolinda Salemi,

mi è giunta particolarmente gradita la Sua con gli auguri per la nomina ricevuta come Superiore Generale della Congregazione, e mentre Le esprimo il mio ringraziamento, ugualmente ricambio il vivo compiacimento per la Sua riconferma come Superiora Generale delle Figlie del Divino Zelo.

Abbiamo avuto nel sessennio scorso una buona intesa e collaborazione come Governi Generali, particolarmente nel vivere insieme alcuni momenti importanti della vita delle nostre Congregazioni, come pure per ricercare una collaborazione in quegli ambiti che ci accomunano e sono collegati con la nostra storia, quali la diffusione del carisma, della conoscenza del nostro santo Fondatore e della promozione delle associazioni laicali della Famiglia del Rogate.

Formulo l'augurio che in tutto questo, pur nelle giuste autonomie, si possa crescere nella condivisione e collaborazione.

Mentre anche a nome del Consiglio Generalizio e dei Rogazionisti, rinnovo gli auguri più sentiti, e La prego di parteciparli anche al Suo Consiglio, nell'assicurare anche il mio sostegno nella preghiera, porgo distinti e cordiali saluti.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

COMMISSIONE PER IL DOCUMENTO CAPITOLARE

Roma, 24 luglio 2016

*AL M.R.P. MATTEO SANAVIO
AL M.R.P. FORTUNATO SICILIANO
AL M.R.P. ANGELO A. MEZZARI
AL M.R.P. EROS BORILE*

SEDE

Carissimi,

con la presente Vi comunico che, con il consenso del Consiglio Generalizio, Vi chiamo a costituire la Commissione che definisca il Documento Capitolare, approvato dal 12° Capitolo Generale della Congregazione, apportando, come è stato deciso nell'ultima sessione, "quelle modifiche redazionali che saranno necessarie".

Invito il Consigliere Generale, P. Matteo Sanavio, ad assumere la direzione della Commissione e a coordinare d'intesa il lavoro.

Vi ringrazio per la disponibilità e augurandovi buon lavoro porgo distinti e cordiali saluti.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

UFFICIO DI SEGRETARIO GENERALE

Roma, 26 luglio 2016

*AL M.R.P. FORTUNATO SICILIANO
SEGRETARIO GENERALE
SEDE*

Carissimo P. Siciliano,

con la presente, facendo seguito al colloquio avuto, Le comunico ufficialmente che, in sede di Consiglio Generalizio, si è concordato che Lei per il momento conserva l'ufficio di Segretario Generale e poi in seguito si valuterà una eventuale diversa scelta.

Le sono grato per la disponibilità mentre porgo distinti e cordiali saluti.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

SALUTO DEL SUPERIORE GENERALE

Roma, 31 luglio 2016

*AI ROGAZIONISTI
ALLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO
ALLA FAMIGLIA DEL ROGATE*

Carissimi/e,

sento il bisogno di aprire il mio animo a tutti voi, una volta passato il primo stupore e il turbamento per il mandato che mi è stato affidato dal Capitolo Generale.

Desidero ripetere a tutti voi ciò che ho detto ai Capitolari quando il Presidente mi ha domandato se accettavo. Ho confessato di non sentirmi capace di svolgere questo importante mandato, ma ho ricordato di aver fatto la professione perpetua in quella sede di Morlupo, trentacinque anni prima, e che nella formula ho dichiarato di “affidarmi con tutto il cuore a questa Famiglia Religiosa”, affidandomi al Signore e ai fratelli, col proponimento di voler bene al Signore, ai fratelli, e alla Congregazione. E aggiungevo che, con tale spirito, chiedendo l’aiuto del Fondatore, dei santi nostri Patroni e della Vergine Maria, dichiaravo di accettare il mandato conferitomi dai Confratelli.

Nel saluto finale, poi, dopo la Messa che ha concluso il Capitolo, ho detto fra l’altro che non avrei inviato lunghe circolari, né troppo frequenti.

Cosa voglio dirvi? Desidero invitarvi a ringraziare il Signore e la Vergine Immacolata, per l’assistenza che ci hanno dato nella nostra assise capitolare. Ci siamo confrontati, nella sincerità, verità e carità, seguendo la pista dell’Instrumentum Laboris, ben preparato, frutto della vostra partecipazione e del lavoro delle due commissioni.

Nel Capitolo abbiamo scoperto, ancor più, la realtà della nostra Famiglia Religiosa che, con la benedizione dei Divini Superiori, continua a crescere, pur fra le difficoltà, e si arricchisce della presenza di nuove culture.

Nello stesso tempo, anche per assicurare un solido fondamento a questa nostra crescita, abbiamo avvertito l’urgenza di ravvivare in noi la presenza dello Spirito che ha animato le nostre origini.

Abbiamo bisogno, cari fratelli e sorelle, di vivere la nostra missione nella contemplazione, in modo che essa sia irradiata dalla presenza di Gesù, che è venuto ad abitare in mezzo a noi.

Ci poniamo giustamente non pochi interrogativi circa le scelte del nostro apostolato nel mondo di oggi, profondamente cambiato, e che si presenta con nuove povertà. Se ci lasciamo guidare dall’esempio e dalle parole del nostro santo Fondatore, la risposta fondamentale è quella di lasciarci introdurre dai nuovi poveri e orfani nei loro contesti esistenziali di povertà, di aprire il nostro cuore e possibil-

mente anche le nostre case, ed accogliere questi nuovi piccoli e poveri con i sentimenti del Cuore compassionevole di Gesù.

Il Capitolo Generale ha elaborato un prezioso documento, che ci aiuterà a compiere un fruttuoso esame personale e comunitario. Ci consegnerà puntuali argomentazioni, con importanti orientamenti, proposte operative e delibere.

Siamo fiduciosi di poter avere nelle nostre mani questo Documento Capitolare nei prossimi mesi.

Voglio confidarvi ancora qualcosa che mi sta a cuore. Inizio questo mio servizio col prezioso bagaglio dell'esperienza compiuta durante lo scorso sessennio accanto al precedente Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari. Desidero che, insieme, lo ringraziamo per la fraternità che ha caratterizzato la vita del Governo generale e per la vicinanza paterna e fraterna che ha avuto verso ciascuno di noi. Egli nel salutarmi dopo la mia elezione si è detto sereno di consegnare la Congregazione in buone mani. Io mi riprometto di seguire questo suo buon esempio.

Chiedo a voi tutti/e di sentirmi vicino, di considerarmi a vostro servizio, col desiderio di accogliervi, di accogliere eventuali difficoltà gestionali e personali, di donarvi nella giusta sussidiarietà il mio sostegno.

Anche questa volta il nostro Capitolo Generale ha vissuto, nel suo inizio, un momento importante con le Consorelle Figlie del Divino Zelo. È stato molto bello. Insieme, come abbiamo ricevuto il saluto e l'augurio da loro, ugualmente desideriamo ricambiarlo, con affetto fraterno.

Sono fiducioso che questa fraternità, che è anzitutto carismatica, ci consentirà nel sessennio che si apre di ravvivare sempre di più la nostra vicinanza e collaborazione, specialmente in quegli ambiti che naturalmente la richiedono, quali ad esempio, la diffusione della conoscenza e del culto del nostro santo Fondatore e della preghiera per le vocazioni, la collaborazione nello sviluppo di una cultura del Rogate e nella animazione del laicato, il sostegno reciproco, quando è possibile, anche nell'apostolato e nel servizio della carità.

Vogliamo camminare insieme. Sperimentiamo ogni giorno nuove grazie del Signore ma anche ogni giorno ci confrontiamo con nuove difficoltà. Come Famiglia Religiosa, e Famiglia del Rogate, siamo un grande dono dello Spirito. Sarà Lui a donarci la luce e la forza per andare avanti, con fiducia e speranza. Sosteniamoci a vicenda nella preghiera.

Con questo auspicio, impetrando la benedizione dei nostri Divini Superiori su tutti voi, per intercessione del santo Fondatore e dei nostri santi Patroni, insieme ai confratelli del Consiglio, vi saluto con affetto nel Signore.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

VISIT OF FR. JOSÈ MARIA EZPELETA TO THE PHILIPPINES AND TO INDIA

Rome, 9 august 2016

TO THE PROVINCIAL SUPERIORS

FR. SHAJAN PAZHAYIL

ST. THOMAS QUASI PROVINCE

FR. HERMAN ABCEDE

ST. MATTHEW PROVINCE

*p.c. M.R. FR. JOSÈ MARIA EZPELETA
VICAR GENERAL,
COUNCILOR FOR RELIGIOUS LIFE,
FORMATION AND VOCATION MINISTRY*

Dearests,

Peace in the Lord! I would like to inform you that I have asked Fr. Josè Maria Ezpeleta, Councilor for Religious Life, Formation and Vocation Ministry to accomplish some tasks previously taken in the Philippines about scheduled formation events and to visit the formation houses and meet the formators of St. Thomas Quasi Province. He will be in the Philippines from August 10 until September 19, and from September 19 to 29 in Kerala, India; after that he will be returning to the Philippines to continue his task there until November 3, 2016.

I have asked Fr. Ezpeleta to make a detailed report of the visit to the formation houses both of the St. Matthew Province and St. Thomas Quasi Province.

Wishing you the best, in union of prayer, I remain.

Truly yours

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.

Sup. Gen.

6° SIMPOSIO DEGLI EDUCATORI ROGAZIONISTI

Roma, 29 agosto 2016

*AL M.R.P. JUAREZ A. DESTRO
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA SAN LUCA
SAN PAOLO*

Mi rallegro con lei e con i partecipanti al VI Simposio degli Educatori Rogazionisti della Provincia San Luca, che terrete in Cajamar/Jordanésia-SP dal 1° al 4 settembre, e per mezzo di P. Matteo Sanavio, Consigliere Generale per il Servizio della Carità e Missione, vi rivolgo il mio saluto e l'augurio più caro.

Approfitto dell'occasione per esprimermi il mio compiacimento per il prezioso cammino che state compiendo attraverso questi periodici incontri che vi consentono di entrare sempre di più nella pedagogia del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia.

Trovo, inoltre, quanto mai opportuna la scelta di soffermarvi sul tema di Annibale Poeta, Pedagogo ed Educatore Sociale, perché si tratta di tre aspetti caratterizzanti della vita e dell'impegno socio-pedagogico di Padre Annibale.

Non dubito che il vostro lavoro sarà ugualmente importante per tutta la Congregazione.

Con tali auspici, mentre affido il buon esito del Simposio alla intercessione di San Luca e di Sant'Annibale, vi saluto con affetto nel Signore.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

CONFERMA SOSTITUZIONI NEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA SAN LUCA

Roma, 30 agosto 2016

*AL M.R.P. JUAREZ A. DESTRO
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA SAN LUCA
SAN PAOLO*

Carissimo P. Destro,

con la presente, in risposta alla Sua del 19 agosto 2016, prot. n. 280/16, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni apportate, in conformità alle Norme, art. 234, e con il consenso del Consiglio Generalizio, confermo la nomina di

P. Reinaldo de Sousa Leitão, come Consigliere Provinciale in sostituzione di P. Gilson Luiz Maia, eletto Consigliere Generale, e nello stesso tempo dispongo che avvenga in deroga all'art. 217 delle Norme, in merito all'età. Contestualmente, secondo la richiesta, confermo la nomina del Consigliere, P. Valmir de Costa, come Vicario Provinciale.

Formulo al Governo Provinciale l'augurio più sentito per il suo servizio alla Provincia e porgo distinti e cordiali saluti.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

25° DI SACERDOZIO DI P. CRUZ E DI P. FROGOSA

Roma, 1 settembre 2016

*AL M.R.P. WILFREDO CRUZ
AL M.R.P. NIPTALE FROGOSA*

Carissimi Confratelli,

con grande gioia vi giunge il mio augurio più caro per il 25° della vostra Ordine Sacerdotale, sebbene arrivi, per una svista che mi perdonerete, al tramonto di questa giornata.

Sono ritornati nella vostra mente quei momenti indimenticabili nei quali vi siete visti ricolmi della grazia dello Spirito Santo che vi ha costituiti Ministri del Signore Gesù, operai della messe per la salvezza delle anime.

A nome della Congregazione desidero cogliere l'occasione per ringraziarvi per la testimonianza che avete dato durante questi anni e per l'apostolato che avete svolto, con zelo, nella fedeltà alla vocazione ricevuta.

Desidero che questo ringraziamento giunga anche ai vostri cari che all'inizio della vostra scelta vocazionale vi hanno offerto al Signore con grande generosità.

Infine formulo gli auguri più fervidi perché possiate proseguire nella vita sacerdotale e religiosa con sempre maggiore entusiasmo, con la benedizione dei Divini Superiori.

Il nostro Fondatore, del quale tutti noi siamo chiamati a seguire l'esempio, vi ottenga le grazie che il vostro cuore desidera e vi accompagni con la sua speciale protezione.

Con questi auspici, vi saluto con affetto nel Signore.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

CONFERMA SOSTITUZIONI NEL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA SAN MATTEO

Roma, 2 settembre 2016

*AL M.R.P. HERMAN ABCEDE
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA SAN MATTEO
PARAÑAQUE*

Carissimo P. Abcede,

con la presente, in risposta alle sue due lettere del 29 agosto 2016, rispettivamente prot. n. 115/16 e n. 116/16, Le comunico che, prendendo atto delle motivazioni apportate, in conformità alle Norme, art. 234, e con il consenso del Consiglio Generalizio, confermo la nomina di P. Ariel Tecson, come Consigliere Provinciale, per l'animazione dei settori della Vita Religiosa, Formazione e Pastorale Vocazionale, in sostituzione di P. José Maria Ezpeleta, eletto Consigliere Generale.

Inoltre confermo la nomina del Consigliere, P. John Joffer Lucas, come Vicario Provinciale.

Formulo al Governo Provinciale l'augurio più sentito per il suo servizio alla Provincia e porgo distinti e cordiali saluti.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

25° DI PROFESSIONE RELIGIOSA

Roma, 5 settembre 2016

*AL M.R.P. LOUIS BUHURU
AL M.R.P. GIOVANNI EPIFANI
AL M.R.P. DANIEL HO YEOUL KIM
AL M.R.P. SALVATORE REINO*

Carissimi Confratelli,

il prossimo 8 dicembre, festa della Natività della Beata Vergine Maria, ricorre il 25° anniversario della vostra Professione Religiosa.

Mi rallegro con voi ed insieme lodo e benedico il Signore che, prima di consacrarci come suoi Sacerdoti ci ha chiamato a seguirlo "da vicino" nella via dei consigli evangelici.

Questo grande dono, che abbiamo ricevuto e offerto sotto lo sguardo materno di Maria, vogliamo custodirlo lasciandoci accompagnare da questa cara Ma-

dre, seguendo l'esempio luminoso del suo grande devoto e nostro Fondatore, sant'Annibale Maria.

Assicurandovi il ricordo nella preghiera, vi saluto con affetto nel Signore.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

VICINI AI TERREMOTATI DEL CENTRO ITALIA

Roma, 7 settembre 2016

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE
e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

Mentre ci disponiamo a celebrare la bella festa, tanto cara al nostro santo Fondatore, della Natività della Beata Vergine Maria, durante la quale ai piedi della celeste Bambinella rinnoveremo la consacrazione ai Divini Superiori, desidero invitarvi ad essere vicini ai terremotati del Centro Italia.

Il terribile terremoto nella notte del 24 agosto ha devastato i paesi di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Sono 290 le vittime, oltre 400 i feriti. A distanza di due settimane, mentre si sta cercando di affrontare l'emergenza del freddo, prossima in quelle località, e le scosse continuano, sentiamo il dovere di essere vicini.

Vogliamo farlo anzitutto con la preghiera, per i fratelli e le sorelle periti nella catastrofe, perché il Signore li accolga nella sua misericordia. Affidiamo, poi, al Signore e alla Madonna quelle popolazioni stremate, rimaste private dagli affetti più cari e dalla loro abitazione. Sarà opportuno che esprimiamo la nostra solidarietà, specialmente da parte delle Comunità delle due Province Italiane, devolvendo un nostro contributo economico, secondo le possibilità, associandoci alla Caritas locale o ad altra realtà affidabile del territorio che si sta adoperando per tale finalità.

Le Comunità delle altre Circoscrizioni potranno opportunamente far pervenire il loro contributo alla sede della Circoscrizione, che provvederà a trasmettere la somma complessiva all'Economo Generale, possibilmente entro il prossimo mese di ottobre.

Vi esorto, inoltre, a ringraziare il Signore per i giovani che in questa occasione emettono la professione religiosa o fanno l'ingresso in noviziato, e ad affidarli alla protezione del nostro santo Fondatore, e Vi saluto tutti nel Signore.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

IN NOMINE DOMINI!

Roma, 8 settembre 2016

*AL M.R.P. SUPERIORE PROVINCIALE
P. GAETANO LO RUSSO*

PADOVA

Carissimo P. Gaetano,

La prego di trasmettere al nuovo Parroco, P. Luigi Amato, ai Confratelli e alla Comunità della parrocchia "Corpus Domini" di Roma Massimina, il mio più fervido augurio.

Porga il mio grato saluto a Sua Ecc.za il Vescovo di Porto Santa Rufina, Mons. Gino Reali, con l'assicurazione che la Congregazione, attraverso i suoi Confratelli, desidera servire la Chiesa Locale nel modo migliore, accogliendo la guida illuminata del suo Pastore, e portare ad essa il carisma ricevuto dallo Spirito per mezzo di sant'Annibale Maria Di Francia.

Padre Luigi continuerà il percorso pastorale del primo parroco, Mons. Albino Casati, che ha visto nascere e crescere la comunità parrocchiale, e il tragitto recente dell'Amministratore parrocchiale, P. Giorgio Vito.

Il cammino carismatico di sant'Annibale ha avuto il suo avvio appunto nella memorabile giornata eucaristica del 1° luglio 1886, ai piedi di Gesù Sacramentato, riconosciuto come vero fondatore della Pia Opera della Rogazione Evangelica, per la missione di tener viva nella Chiesa la preghiera per i Buoni Operai e di adoperarsi, da Buoni Operai, per la redenzione dei piccoli e dei poveri.

Questo inizio del Ministero Pastorale del nuovo Parroco avviene, inoltre, nel Nome della Beata Vergine Maria, che si commemora domani, a tre giorni della festa della sua Natività. A Lei desidero affidare l'apostolato di P. Luigi e della Comunità religiosa, la collaborazione dei Laici nel servizio pastorale e il cammino dei fedeli tutti, particolarmente dei fanciulli e dei giovani, delle famiglie e degli infermi.

Possiate camminare in comunione, nella luce del Signore.

Con affetto.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

ATTESTAZIONE DELLA FACOLTÀ DI CELEBRARE

Roma, 13 settembre 2016

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE
e p.c. ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

Si sono verificati casi in cui, la Curia Diocesana, alla richiesta presentata da nostri sacerdoti religiosi della facoltà di celebrare (*celebret*) ha risposto che la concede soltanto ai Parroci e Vicari Parrocchiali.

Il Codice di Diritto Canonico in merito prevede: “Un sacerdote sia ammesso a celebrare anche se sconosciuto al rettore della chiesa, purché esibisca le lettere commendatizie del suo Ordinario o del suo Superiore, date almeno entro l’anno, oppure si possa prudentemente ritenere che non sia impedito di celebrare” (can. 903).

Invito pertanto i Superiori delle Circoscrizioni a provvedere perché tutti i Confratelli Sacerdoti abbiano tale *celebret*. Allego alla presente un fac simile di come può essere impostato dalle singole Circoscrizioni, con l’indicazione della sua durata e la firma del Superiore di Circoscrizione.

Distinti e cordiali saluti.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

PROFUGHI MINORI NON ACCOMPAGNATI

Roma, 13 settembre 2016

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE PROVINCE ITALIANE
E RISPETTIVE COMUNITÀ*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

Da diversi anni stiamo assistendo all'esodo di immigrati verso l'Europa, drammatico e assai spesso tragico.

Tale fuga dalla guerra e dalla fame diventa ancor più drammatica quando tocca i minori non accompagnati che, se non accolti com'è dovuto, rischiano un futuro ancora peggiore.

Giustamente siamo sensibili a tale dolorosa situazione e ci sentiamo coinvolti in prima persona anche per il carisma proprio dell'Istituto, secondo l'esempio del nostro santo Fondatore.

Ho appreso che la Case di Messina, Cristo Re e Casa Madre, Provincia Sant'Annibale, come pure le Case di Firenze, Roma Istituto e San Cesareo, Provincia Sant'Antonio, si sono aperte a tale accoglienza. Mentre mi congratulo, invito i Superiori Provinciali a continuare e, se possibile, allargare tale accoglienza, d'intesa con le proprie Comunità, da attuare nelle forme più opportune e in risposta alle esigenze locali e alle richieste delle competenti autorità ed, eventualmente, in rete con altre istituzioni caritative.

Distinti e cordiali saluti.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, rcj.
Segr. Gen.

CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA PASTORALE VOCAZIONALE

Roma, 15 settembre 2016

*A SUA ECC.ZA REV.MA
CARD. BENIAMINO STELLA
PREFETTO DELLA
CONGREGAZIONE PER IL CLERO
CITTÀ DEL VATICANO*

Eminenza Reverendissima,

rispondo alla Sua del 3 agosto 2016, prot. n. 20161970, nella quale mi informa del Convegno Internazionale della Pastorale Vocazionale e nello stesso tempo mi porge l'invito ad assicurare la partecipazione di un religioso della Congregazione.

La ringrazio vivamente per l'invito e La informo che parteciperà al Convegno P. Matteo Sanavio, Consigliere Generale della Congregazione, che provvederà a contattare il Dicastero per le opportune informazioni.

In unione di preghiera per il buon esito del Convegno, porgo distinti e deferenti saluti.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.



**CONGREGATIO
PRO CLERICIS**

Città del Vaticano, 3 agosto 2016

*AL REVERENDO P. BRUNO RAMPAZZO
SUPERIORE GENERALE
ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Reverendo Padre,

Sono lieto di informarLa che, dal 19 al 21 ottobre 2016, si svolgerà a Roma un Convegno Internazionale della Pastorale Vocazionale. Il tema dell'evento si ispira al motto di Papa Francesco: *Miserando atque eligendo*, intendendo stabilire un vincolo tra il Giubileo Straordinario della Misericordia e la chiamata di Dio. Al riguardo, desidero invitare un rappresentante dei Rogazionisti del Cuore di Gesù.

Il Convegno inizierà Mercoledì 19, alle ore 16,00, e terminerà Venerdì 21 con la cena.

La pregherei di trasmettere l'invito alla persona competente secondo la vostra organizzazione, in modo che possa comunicare con questo Dicastero per le successive informazioni.

Vivamente grato per l'attenzione che vorrà dare alla presente, profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio.

dev.mo nel Signore

BENIAMINO CARD. STELLA
Prefetto

✠ **JORGE CARLOS PATRÓN WONG**
Segretario per i Seminari

“I LUOGHI DELL’ACCOGLIENZA CRISTIANA”

Roma, 15 settembre 2016

*AL SIGNOR PRESIDENTE
ROLANDO ZORZI
NOVA RES
Via della Conciliazione, 44
00193 ROMA*

Gentilissimo Signor Presidente,

rispondo all’invito ricevuto con lettera del 1° settembre 2016 e La informo che parteciperà all’incontro del prossimo 6 ottobre sul tema “I Luoghi dell’accoglienza cristiana – prospettive e strategie”, P. Matteo Sanavio, Consigliere Generale della Congregazione per il Servizio della Carità e Missione.

Distinti e cordiali saluti.

P. BRUNO RAMPAZZO, rcj.
Sup. Gen.

NOVA RES

Roma, 1° settembre 2016

*REVERENDISSIMO PADRE GENERALE
ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA*

Reverendissimo Padre Generale,

“**I luoghi dell’accoglienza cristiana**” è il titolo di una serie di incontri volti a proporre studi e confronti su alcuni degli aspetti più critici che Vescovi, Superiori Generali ed Economi sono oggi chiamati ad affrontare nella gestione delle opere di carità e del patrimonio sottostante.

I grandi cambiamenti sociali ed economici del nostro tempo impongono infatti agli amministratori degli Enti Ecclesiastici un’attenta riflessione: sui tanti aspetti organizzativi e patrimoniali che le opere comportano; sulla loro capacità di essere autentica espressione del Vangelo e dei carismi da Esso ispirati; sulla loro sostenibilità sociale, ambientale ed economica; sui modelli di gestione oggi offerti e molto spesso imposti dal contesto globalizzato nel quale si opera.

In stretta collaborazione con la Chiesa Cattolica, un qualificato gruppo di professionisti ispirati ha quindi voluto raccogliere le forze e le idee per promuovere un dialogo aperto e consapevole che consenta, a chiunque voglia prendervi parte, di costruire prospettive e strategie che restituiscano o conservino ai luoghi dell'accoglienza cristiana il pieno significato evangelico della missione e della concretezza.

Il primo incontro avrà luogo presso la sede del Circolo di San Pietro a Palazzo San Calisto in Piazza San Calisto 16, Roma il prossimo 6 ottobre e si articolerà in due momenti principali:

- la mattina si terrà il 1° Seminario dal titolo: “I luoghi dell'accoglienza cristiana - prospettive e strategie”
- il pomeriggio è previsto il Workshop dal titolo: “L'assistenza socio-sanitaria della Chiesa in Italia”.

Per quanto sia prevista la presenza di relatori esperti e di autorità ecclesiastiche, entrambi gli incontri saranno proposti come occasione di dialogo al quale tutti gli intervenuti potranno offrire il proprio contributo anche prima degli incontri per proporre spunti, domande e riflessioni (info@nova-re.eu; www.nova-res.eu).

Per consentire di organizzare una migliore partecipazione è gradita la prenotazione (info@nova-re.eu; www.nova-res.eu; 06.89563218).

Successivamente agli incontri sarà prodotto un quaderno che raccoglierà i contenuti emersi e lascerà spazio per appunti in vista di future integrazioni.

Un lavoro che comincia nella piena consapevolezza circa la necessità di ritrovare nella comunità cristiana l'ispirazione all'azione che il Signore vorrà darci.

In attesa di incontrarci in occasione dell'evento, con viva cordialità.

ROLANDO ZORZI

Il Presidente

INTERVENTI DEL PADRE GENERALE

RIFLESSIONE RINNOVAZIONE DEI VOTI *durante la celebrazione delle lodi mattutine*

Piazza Asti, Roma – 8 settembre 2016

Carissimi Confratelli e amici,

siamo qui all'inizio di questa nuova giornata per celebrare la festa liturgica della natività della vergine Maria. La nascita immacolata di Maria è un mistero di amore che Dio ha inserito nella nostra storia. Oggi vogliamo chiedere al Signore, per intercessione di Maria, la forza e la grazia per essere nel mondo di oggi cristiani veri e fedeli, testimoni del suo amore e annunciatori del suo Vangelo. Questo è ciò che la Chiesa chiede ai consacrati. Noi vogliamo affidare a Maria in particolare i Fratelli Patrizio, Giulio, Rosario, Nicola Salvatore e Nikolin che questa mattina rinnovano i loro voti di castità, povertà, obbedienza e rogare. Maria ha consacrato tutta la sua vita al Signore. La sua disponibilità ha permesso a Dio di entrare nella sua vita, ella si è fidata totalmente di Dio, ha creduto. Anche nella nostra vita di religiosi e rogazionisti con il passare degli anni e con la rinnovazione dei voti scopriamo il significato profondo della nostra vita di consacrati: avere fiducia in Dio, fidarsi di Lui. È questa la grande sfida che siamo chiamati ad accogliere. La Chiesa ci chiede di essere capaci di proporre in un mondo sempre più stanco e sfiduciato la novità profonda del Vangelo di Gesù Cristo. Non è facile, perché si richiede da parte nostra una fede che non si scoraggia, che sa osare; una fede che non si nasconde, che non si perde di coraggio di fronte alle difficoltà, ma che confida nella presenza dello Spirito. Una fede che ci fa superare l'individualismo e che ci proietta verso la comunità. Una fede che si esprime con l'entusiasmo e che ci spinge verso i poveri, gli ultimi della società. Maria ci insegna che la professione dei voti ci rende persone veramente libere perché abbiamo fatto la scelta di affidare la nostra vita a ciò che è essenziale, cioè come discepoli di Gesù Cristo, a Dio che ci ama e che ci ha dato il suo Figlio Gesù per la nostra salvezza.

La nostra vita di consacrati è una vita di offerta, che più che stabilire uno status, una condizione giuridica esteriore, stabilisce uno status interiore, una configurazione morale e psicologica. La funzione dei voti è quella di creare e costruire nel tempo, ecco l'importanza della rinnovazione, delle attitudini per renderci capaci di amare il Signore sopra ogni cosa. Che senso ha fare o rinnovare i voti se non servono ad amare sempre più il Signore? La loro importanza si misura dall'amore. Se fossero di ostacolo all'amore di Dio, è inutile fare i voti.

La castità ci aiuta a rendere il nostro cuore ardente, a dare priorità a tutto ciò

che è di Dio, ci aiuta a disciplinare e ben orientare i nostri sentimenti.

La povertà ha una funzione liberatrice; ci libera da tutti i beni che non sono il Bene. Mentre da un lato la povertà libera, essa ci rende estremamente agili, mette le ali all'anima e ci rende estremamente generosi.

L'obbedienza è l'amore dell'ordine, di una carità ordinata; è volere che la mia persona, le mie attività, siano al posto loro, consapevoli che il tutto vale più del particolare, le altre persone più di me. L'obbedienza è via all'umiltà, dà il senso delle proporzioni e giova tanto all'amore di Dio.

Il Rogate è la parola che Gesù ci affida perché la nostra vita diventi una offerta, una missione per diffondere questo suo comando e perché noi stessi possiamo diventare instancabili operatori della carità e della compassione di Cristo.

Rinnovare i voti significa rinnovare la nostra fiducia nel Signore e amare di più Lui e in Lui tutte le persone che egli mi mette accanto nel cammino.

I voti se vissuti con spirito di fede, speranza e carità diventano un itinerario di liberazione spirituale e di trasfigurazione interiore. La Madonna ci è maestra nel vivere una vita totalmente dedicata al Signore: la sua vita, i suoi pensieri, i suoi progetti erano concentrati nel Figlio. Come Lei dobbiamo conservare nel cuore e radicare nell'esperienza della vita quotidiana e comunitaria tutto ciò che il Signore ci dice con la sua parola. In questo modo il Signore parla e agisce attraverso di noi.

Un augurio il più bello e cordiale perché i nostri cari Confratelli che rinnovano i voti si sentano veramente circondati dal nostro affetto, amicizia e simpatia. Continuiamo il nostro cammino con entusiasmo, forza, coraggio, pazienza e fedeltà: la missione a cui siamo chiamati ci chiede di non perdere tempo, di uscire da noi stessi e di farci carico dei problemi, delle afflizioni, delle sofferenze dei piccoli, dei poveri, dei sofferenti e di curare le ferite del Corpo di Cristo. Non tagliamo a noi e agli altri le ali dell'entusiasmo, della gioia, della generosità con tante piccole meschinità che non ci fanno crescere; aggrappiamoci letteralmente tutti al Signore e andiamo avanti: la messe è grande, prepariamoci ad andare a lavorare, soffrire e morire per la messe. Usciamo dalla palude del nostro uomo vecchio e rivestiamo l'uomo nuovo: facile? Non è facile ma lottiamo e viviamo con gioia la nostra vita comunitaria e rogazionista al seguito del Maestro e insieme con il nostro Santo Fondatore.

Congratulazioni ai Confratelli che rinnovano la loro fedeltà al Signore.

Il Signore ci guidi e la Vergine Maria ci accolga sotto il suo manto insieme con S. Annibale, i celesti rogazionisti e tutti i confratelli che ci hanno preceduto nella casa del Padre.

OMELIA NELLA S. MESSA E RITO DELLE PRIME PROFESSIONI

Roma, 8 settembre 2016

Carissimi Confratelli e amici,

è con gioia e con l'animo pieno di gratitudine che questa sera ci troviamo qui riuniti per celebrare l'Eucaristia nella festa della natività della Beata Vergine Maria e per partecipare alla Prima Professione Religiosa dei Novizi Jakub e Vincenzo. Questa mattina alcuni giovani dello Studentato hanno rinnovato i voti, altri in Congregazione hanno ricordato il 25° di Professione Religiosa, tra cui P. Louis Buhuru (Congo), P. Daniel Kim (Corea), P. Giovanni Epifani e P. Salvatore Reino: non solo questi giovani e confratelli ma tutti noi Rogazionisti vogliamo metterci sotto il manto di Maria e chiederle di proteggerci e accompagnarci nel nostro cammino di consacrati al seguito del suo Figlio Gesù.

La nascita di Maria è stato un momento molto importante per il mondo, perché ha segnato il compimento del disegno salvifico di Dio a riguardo dell'umanità. Dio ha continuato ad avere fiducia in noi e perciò ha deciso di incarnarsi attraverso una creatura, Maria. I rapporti tra Dio e l'umanità, compromessi dal peccato originale, sono così ripresi e la salvezza di Dio ci raggiunge attraverso Maria, che "dà al mondo l'autore della vita". La nascita di Maria è perciò un dono inestimabile che Dio ha dato all'umanità: ella è stata la via attraverso cui la salvezza ci ha raggiunto. La prerogativa di diventare la Madre di Cristo determina anche la particolare missione di Maria verso l'umanità; quella cioè di darci Gesù e di portarci da Gesù, invitandoci a "fare tutto quello che Degli ci dirà". Siamo veramente contenti di ricordare oggi la nascita di Maria; ci piace pensarla come una Madre piena di misericordia, "vita, dolcezza e speranza nostra", come recitiamo nella Salve Regina. Ricorrendo a Maria vogliamo esprimere la nostra gratitudine ed entrare in dialogo con Lei attraverso la preghiera. Un preghiera fiduciosa, espressione di fede e amore. Insieme con il nostro Santo Fondatore, che ha avuto la grazia di ricevere la visita di Maria Bambina prima di chiudere la sua esperienza terrena, celebriamo il mistero della nascita di Maria con tanta gioia, affinché Ella interceda per noi presso il nostro Signore Gesù Cristo.

La prima Professione di Fratello Vincenzo e di Fratello Jakub come pure il ricordo della nostra consacrazione religiosa rogazionista attraverso i voti di castità, povertà e obbedienza, sono un invito a chiederci se e fino a che punto Gesù Cristo sia veramente il centro della nostra fede e del nostro amore. Possiamo dire di avere creduto in Lui e di avere dato alla nostra vita la scelta definitiva del suo amore? La sostanza dei voti e della nostra vocazione religiosa e rogazionista altro non è che avvicinarci sempre più a Gesù e sperimentare la sua amicizia. Credere e amare Cristo deve sempre più esprimersi in un impegno costante e quotidiano di essere come Lui, obbediente, povero e casto.

Cari Confratelli, fare la professione significa, senza mezzi termini, guardare a

Cristo come ad un ideale di vita nel quale noi crediamo e verso il quale ci proiettiamo con speranza. Dobbiamo diventare come “contemplativi” di Cristo. All’inizio del nostro cammino di vita religiosa come pure nelle varie tappe della nostra vita di consacrati, a volte, perdiamo l’orientamento e spendiamo tante energie belle in cose importanti o opportune, ma che tuttavia non sono necessarie o essenziali. Noi Religiosi abbiamo bisogno di ascoltare Gesù e di guardarlo. Questa è la contemplazione. L’esempio dei Santi, di Padre Annibale, di Madre Teresa, sono chiara testimonianza di che cosa significa per noi oggi consacrarsi al Signore. L’ascolto di Gesù ci spinge ad essere come Lui, cioè ad ispirare la nostra vita, i nostri comportamenti concreti alla vita di nostro Signore. Noi lo facciamo attraverso i voti. La nostra vita se vissuta in pienezza e secondo lo spirito dei voti fa nascere in noi un movimento di conversione spirituale, che gradualmente cambia radicalmente l’orientamento della nostra vita. Se vogliamo dare un giudizio, per quanto limitato, sulla qualità della nostra vita di religiosi, dovremmo interrogarci se la nostra vita, il nostro “uomo vecchio”, si configura nell’“uomo nuovo, quello spirituale”. Gli apostoli più ascoltavano Gesù e più lo guardavano, più lo seguivano. Convertirsi a Gesù significa tenere sotto controllo l’uomo vecchio, quello carnale. L’esperienza ci insegna che ciò non è mai un fatto compiuto, ma uno sforzo che ci deve accompagnare durante tutta la nostra vita. La conversione è una tensione spirituale, un cammino verso qualcuno ed una scelta rinnovata del Maestro. Cari Jakub e Vincenzo: se non vi darette da fare perché questa conversione a Cristo diventi una realtà e “pane quotidiano” i voti rimarranno formalità e la vita comunitaria un peso per voi e per gli altri. Questa conversione di cui parliamo riguarda tutta la nostra vita, sia a livello delle attività interiori, come pure a livello dei comportamenti concreti. Sta entrando nella mentalità o nel nostro *modus vivendi* la convinzione che nella vita comunitaria una volta salvaguardati alcuni momenti di vita in comune, come la preghiera, i pasti insieme (e non più di tanto), ed alcuni momenti prescritti dalle norme di verifica e decisione, per il resto uno può organizzare bene la sua vita e il lavoro affidatogli secondo ciò che ritiene opportuno. Questa però non è la nostra scelta di vita come “famiglia” religiosa. La comunità e la vita comunitaria è il luogo fertile, anche se a volte ci sono pietre, arbusti selvatici, spine e così via, dove i voti acquistano significato e diventano mezzi di crescita nella santità e nella sequela Christi. Riscopriamo la vita comunitaria, come vita fraterna, altrimenti passeremo da un fallimento all’altro, con il rischio anche di perdere l’entusiasmo e la vocazione stessa.

Il processo di identificazione a Cristo dovrebbe essere la fatica come pure la gioia di tutta la nostra vita di consacrati. È fatica perché questa identificazione non sarà mai compiuta una volta per sempre, noi uomini siamo sempre nella strada e abbiamo sempre bisogno di camminare. Dall’altra parte la chiamata ad essere conformi a Cristo, in particolare, con la professione dei Voti è anche la gioia della nostra vita. Vivere come Cristo ed avere i suoi stessi sentimenti richiede la presenza dello Spirito Santo, che noi dovremmo invocare più spesso durante la giornata. La santità, a cui tutti aspiriamo, è frutto e dono dello Spirito Santo. Si richiede da parte nostra docilità, fedeltà ed una buona dose di umiltà. Cari Vincenzo e

Jakub, chiediamo al Signore in questo giorno della prima Professione di darci, attraverso il suo Spirito, il dono di una fedeltà docile e umile.

Vogliamo anche cogliere l'occasione per ringraziare il Maestro dei Novizi, P. Giovanni Sanavio, e tutti i Confratelli e coloro che vi hanno accompagnato e seguito nelle varie tappe della formazione, i vostri genitori e parenti, come pure i benefattori.

La Vergine Maria, S. Annibale Di Francia e i nostri Patroni, celesti rogazionisti, vi guidino e sostengano. Non dimenticatevi che nella formula di Professione è indicato a chi dovete affidarvi da ora in poi: a Dio e ai fratelli della Comunità.

Amen!

TRASFERIMENTI E NOMINE

P. PIETRO CHILLEMI trasferito a Messina Casa Madre con l'ufficio di Cooperatore della Basilica, con lettera del 25 luglio 2016.

P. MARIO LUCARELLI nominato Responsabile della Segreteria UBA di Palermo, con lettera del 25 luglio 2016.

P. ANTONINO VICARI nominato Vice Superiore della Casa di Palermo, con lettera del 25 luglio 2016.

P. FRANÇOIS HABIMANA nominato Vicario Domenicale nella Parrocchia di Mungombwa, a partire dal mese di settembre 2016, con lettera del 26 luglio 2016.

P. FRANÇOIS BIRINDWA KAJIBWAMI nominato Vice Superiore della Maison di Ngoya, con lettera del 26 luglio 2016.

P. VINCENZO LATINA nominato Superiore Delegato della Curia Generalizia di Roma, con lettera del 28 luglio 2016.

P. MANHAL ABBOUSH trasferito a Trezzano sul Naviglio con l'incarico di Vicario parrocchiale presso la Parrocchia San Lorenzo martire e Consigliere di casa, con lettera del 28 luglio 2016.

P. KAZIMIERZ SOBANSKI trasferito a Desenzano con l'incarico di Collaboratore del Superiore nella Pastorale Giovanile e Vocazionale e Consigliere di casa, con lettera del 28 luglio 2016.

P. BRIZIO G. GRECO nominato Vice Superiore, Responsabile delle Opere socio-educative, Economo e Consigliere della Casa di Oria, con lettera del 30 luglio 2016.

P. MASSIMILIANO NOBILE nominato Economo e Consigliere della Casa di Palermo, oltre quello già assunto di Vice Parroco della Parrocchia Gesù Sacerdote, con lettera del 30 luglio 2016.

P. NICOLA CORTELLINO nominato Vice Superiore della Casa di Messina Cristo Re, con lettera del 30 luglio 2016.

P. GIUSEPPE BOVE nominato Segretario UBA nella Casa di Napoli, con lettera del 30 luglio 2016.

FR. PATRIZIO MARFÈ trasferito allo Studentato di Roma per la continuazione del periodo di Juniorato, con lettera del 30 luglio 2016.

P. CLAUDIO MARINO nominato Superiore della Casa di Messina Cristo Re, con lettera del 30 luglio 2016 e anche Maestro del Prenoviziato, che provvisoriamente

te si trasferirà a Messina Cristo Re, in attesa della sistemazione della nuova sede di Villa S. Maria, con lettera dell'8 agosto 2016.

P. FIRAS A. KIDHER inserito in Amman - Giordania per affiancare P. Zuhir Nas-ser nell'animazione vocazionale, con lettera del 31 luglio 2016.

P. CLAUDIO PIZZUTO nominato Animatore vocazionale e Consigliere nella Casa di Messina Cristo Re, con lettera del 1° agosto 2016.

P. ANTONINO FISCELLA nominato Animatore vocazionale e Consigliere nella Casa di Messina Cristo Re, con lettera del 1° agosto 2016.

P. EROS BORILE nominato Superiore dello Studentato Teologico di Roma, con lettera del 2 agosto 2016.

P. VINCENZO BUCCHERI nominato Direttore dell'Ufficio Missionario Centrale, presso la Curia Generalizia di Roma, con lettera del 2 agosto 2016.

P. ANGELO LADDAGA nominato Vice Superiore della Casa di Matera, con lettera del 3 agosto 2016.

P. SALVATORE CATALANO trasferito a Napoli con l'ufficio di Vice Superiore, Vice Parroco e Consigliere di Casa, con lettera dell'8 agosto 2016.

P. GIOVANNI STEFANELLI nominato responsabile dell'attività educativa Cedro, Prefetto del Seminario e Consigliere presso la Casa di Napoli, con lettera dell'8 agosto 2016.

P. ANTONIO PACIELLO, concesso anno sabbatico nella Provincia San Matteo, presso la stazione missionaria di Melbourne in Australia, con lettera dell'8 agosto 2016.

P. VITO GIORGIO inserito nel Noviziato di Morlupo con la nomina di Vice Maestro e Consigliere di Casa, con lettera del 10 agosto 2016.

P. NICOLA MOGAVERO trasferito a Bari con l'impegno di aprire un Centro Educativo presso il Villaggio del Fanciullo, con lettera del 31 agosto 2016.

P. ALESSANDRO TRUSCELLO nominato Superiore della Casa di Shenkoll, con lettera del 20 settembre 2016.

P. VITO PUTIGNANO nominato Economo, Segretario UBA e Consigliere della Casa di Trani/Bt, con lettera del 20 settembre 2016.

P. CARLO DIAFERIA nominato Parroco e Rettore del Santuario Madonna di Fatima di Trani/Bt, con lettera del 20 settembre 2016.

P. ANTONIO LEUCI nominato Economo della Casa di Shenkoll, con lettera del 20 settembre 2016.

P. VINCENZO D'ANGELO nominato Vice Superiore ed Economo dello Studentato di Roma, oltre al già precedente ufficio di Prefetto degli Studenti, con lettera del 20 settembre 2016.

CAUSA DI CANONIZZAZIONE DI PADRE MARRAZZO

AVANTI LA CAUSA DI CANONIZZAZIONE DI PADRE MARRAZZO

Il *Decreto della Validità Giuridica (=DVG)* dell'*Inchiesta Diocesana (=ID)*, emesso dalla Congregazione dei Santi, chiude la prima tappa della fase Romana.

Lo scopo dell'Inchiesta Diocesana (Istruita a Messina) era duplice: raccogliere le prove documentali ed ascoltare i testimoni in conformità con le *Normae Servandae*. La Congregazione dei Santi inizia il suo lavoro verificando se l'*ID* è stata condotta secondo le *Normae*.



Come si è giunti al Decreto? Consegnata l'*ID* alla Cancelleria della Congregazione (12 Giugno 2015), il sottosegretario ha incaricato un Ufficiale del Dicastero di studiare gli atti contenuti nella Copia Pubblica dell'*ID* (10 volumi). L'Ufficiale incaricato ha letto e studiato i 10 volumi degli atti, ha verificato se tutte le prove sono state raccolte nel modo sancito dalle *Normae* e dal *CJC*. Ha analizzato gli aspetti formali degli atti, la consistenza dell'apparato probatorio, il numero e la qualità dei testi, i documenti raccolti, le autorizzazioni, la correttezza di eventuali rogatorie, ecc. Inoltre ha verificato se i testimoni sono stati escussi e se tutti i documenti sono stati raccolti ed esibiti agli Ufficiali dell'*ID* nonché inseriti negli atti della stessa in conformità con quanto stabilito dal CDJ. Conclusa l'analisi l'Ufficiale ha preparato e consegnato al Sotto-Segretario un dettagliato voto scritto. Questi a sua volta ha visto gli atti dell'*ID*, ha preparato il proprio voto scritto presentandolo e spiegandolo al Congresso Ordinario del Dicastero. Il 14 settembre u.s. il Congresso ha espresso il voto affermativo sull'*ID* pubblicando il relativo Decreto.

Cosa sarebbe successo se il voto non fosse stato affermativo? Sarebbero stati richiesti ulteriori adempimenti al Postulatore il quale avrebbe dovuto chiedere al Vescovo di Messina circa la procedura eseguita nella causa. Inclusa l'eventuale necessità di istruire un'Inchiesta Suppletiva per la raccolta di altre prove.

E adesso? Ora si procede alla nomina del Relatore per la preparazione della *Positio* sulle virtù di P. Giuseppe Marrazzo.

DEO GRATIAS!



CONGREGAZIONE
DELLE CAUSE DEI SANTI

MESSANENSIS-LIPARENSIS-SANCTAE LUCIAE

Beatificationis et Canonizationis

Servi Dei **Iosephi Marrazzo**

Sacerdotis Professi

Congregationis Rogationistarum A Corde Iesu.

In Ordinario Congressu, die 14 mensis Septembris huius anni 2016 celebrato, haec Congregatio de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: "An constet de validitate Inquisitionis Dioecesanae, apud Curiam ecclesiasticam Messanensem-Liparensensem-Sanctae Luciae peractae, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum Servi Dei Iosephi Marrazzo, Sacerdotis professi Congregationis Rogationistarum a Corde Iesu: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur".

Haec Congregatio, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: **AFFIRMATIVE**, seu constare de validitate eiusdem Inquisitionis Dioecesanae in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die 14 mensis Septembris A.D. 2016.

ANGELUS CARD. AMATO, S.D.B.

Praefectus

✠ **MARCELLUS BARTOLUCCI**

Archiepiscopus tit. Mevanien.

a Secretis

NECROLOGIO

PADRE MICHELE FERRARA

17 agosto 2016



Nacque a Pisticci (Matera, Italia), il 14 marzo 1932. Entrò in Congregazione, a Oria, il 12 gennaio 1944. Fu ammesso al noviziato il 29 settembre 1948 a Trani, dove l'anno seguente emise la prima professione. Emise la professione perpetua ad Assisi il 29 settembre 1954 e fu ordinato sacerdote a Oria, nel Santuario Sant'Antonio, il 6 luglio 1957.

Durante i primi anni di apostolato fu impegnato a Padova, e poi a Desenzano, con i seminaristi; dal 1959 operò con i sordomuti e ciechi ad Assisi; dal 1963 fu insegnante dei seminaristi a Subiaco. Poi fu parroco e superiore della comunità di Taranto. Passò quindi al seminario di San Cesareo come superiore e insegnante.

Dal 1982 ritornò a Desenzano, come insegnante del Seminario e vice superiore. Dal 1986 fu superiore della Casa Madre di Messina e, dopo un intervallo di tre anni, superiore della casa di Trani. Infine, dal 2002 svolse l'ufficio di economo, prima a Napoli e poi a Matera. Nel 1988 fu superiore della Delegazione Siciliana, appena costituita; dal 1992, per due mandati, fece parte del Consiglio della Provincia Italia Centro-Sud.

È stato un religioso attento e preparato, disponibile e impegnato. Nello stesso tempo a queste sue qualità si accompagnava l'umiltà, l'affabilità e la cordiale vicinanza ai confratelli. Queste sue virtù erano sostenute dalla sensibilità sacerdotale e dallo spirito religioso.

Negli ultimi anni fu provato dalla malattia, affrontata serenamente.

Per arresto cardiocircolatorio si è addormentato nel Signore il 17 agosto 2016.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

OMELIA PER IL FUNERALE

Parrocchia S. Antonio di Padova - Matera - 18 agosto 2016

Carissimi Confratelli e fedeli,

ci troviamo oggi pomeriggio raccolti in questa Parrocchia per dare il nostro saluto, offrire la nostra preghiera e celebrare l'Eucaristia insieme con il nostro fratello, amico e sacerdote, P. Michele Ferrara. Eravamo a conoscenza della sua precaria situazione fisica, dell'intervento che aveva subito, tuttavia noi pensavamo, come anche lui stesso, ad un rientro dalla casa di cura "La Fenice" di Altamura dove era stato ricoverato. La notizia della sua morte avvenuta ieri mattina per arresto cardiocircolatorio ci ha colti di sorpresa e non possiamo nascondere la tristezza che ci ha colto. Come Marta e Maria erano tristi e piangevano per la morte del caro fratello Lazzaro, amico di Gesù, così anche noi oggi non ci sentiamo bene, siamo dispiaciuti, quasi non crediamo che così inaspettatamente il Confratello P. Michele ci abbia lasciati. Non può essere diversamente, perché anche per noi Religiosi, la vita comunitaria che viviamo fin dai tempi dell'entrata nel Seminario, Scuola apostolica come veniva prima chiamato, ci fa crescere nel senso di appartenenza ad una famiglia, con tutte le gioie e i problemi di ogni famiglia. Siamo qui per esprimere i nostri sentimenti perché uno della nostra famiglia ci ha lasciato, un nostro fratello non è più con noi. Anche Gesù ha pianto e si è commosso quando ha saputo della morte del suo amico Lazzaro. Tuttavia accettiamo la morte come parte della nostra esistenza umana e della volontà di Dio e animati dalla speranza che Cristo ha vinto la morte preghiamo intensamente per il riposo dell'anima di Padre Michele.

Con la sua morte P. Michele porta a termine il ciclo della sua vita cristiana cominciata con il battesimo il 27 Marzo 1932: 84 anni come discepolo di Gesù Cristo! Nella sua vita ha cercato di essere fedele al Maestro e di essergli sempre più vicino attraverso la professione dei consigli evangelici emessi nella Congregazione dei Rogazionisti il 30 Settembre 1949, identificandosi con Gesù in una maniera tutta particolare attraverso l'Ordinazione sacerdotale avvenuta nel Santuario S. Antonio di Oria il 6 Luglio 1957: 59 anni vissuti come Sacerdote di Cristo! Ora Cristo ha chiamato P. Michele ad una nuova vita dopo l'esistenza terrena. In questa celebrazione eucaristica egli offre la sua ultima messa sulla terra insieme con il sacrificio del Cristo, che ci ha ottenuto la salvezza.

Come Religioso Rogazionista, figlio fedele di S. Annibale Maria Di Francia, e come Sacerdote non ha fatto chissà quali grandi cose. Egli ha vissuto il suo ministero e servizio nell'ordinarietà e normalità di una vita spesa, momento dopo momento, per il Signore della messe: questo è ciò che è importante e necessario per la Chiesa, per la Congregazione e per il mondo.

P. Michele ha lavorato nella formazione dei ragazzi e seminaristi, ha ricoperto ruoli di animazione e responsabilità in parecchie Comunità della Congregazione in Italia, è stato Superiore della Delegazione Siciliana: ovunque si è sempre di-

stinto per la sua cordialità, accoglienza, capacità di ascolto, dedizione, sacrificio e forte senso di appartenenza alla Congregazione.

Questo caro Confratello e Sacerdote ci ha lasciati; però come recitiamo nel Prefazio la sua vita non è tolta ma trasformata. Nell'immaginetta come ricordo della sua ordinazione sacerdotale troviamo scritto: "O Gesù Sacerdote eterno, nel sacrificio della mia vita e nello zelo per le anime, con Te mi immolo": penso che P. Michele sia stato coerente con questo suo motto di vita sacerdotale e rogazionista. Egli ha vissuto la sua vita come cristiano e discepolo di Cristo come un'offerta mosso dallo zelo per le anime: la compassione del Cuore di Cristo. Preghiamo perché il Signore ricompensi P. Michele per tutto il lavoro che ha fatto per la Chiesa e per la Congregazione. Ora egli è un rogazionista che sta in cielo e sacerdote per sempre, che offre il sacrificio di lode, onore e gloria al Padre e Signore della vita.

Per noi Confratelli di P. Michele, familiari e parenti, amici e fedeli: un invito a consolidare la nostra speranza nel Signore della vita, a non avere paura della morte e di tutte le situazioni che mettono maggiormente in evidenza la nostra fragilità, perché, come abbiamo ascoltato nella prima lettura "né morte, né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rom 8, 38-39). Insieme con Marta di fronte al mistero della morte diciamo con fede e profonda commozione: "Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo" (Gv. 11,27).

Tutti i Confratelli Rogazionisti sono spiritualmente qui presenti e fanno corona alla bara di P. Michele e intonano un canto di ringraziamento per la fedeltà del Confratello al Signore, alla Chiesa e alla Congregazione e per la vita fraterna che ha condiviso in tutto e per tutto con noi sino alla fine.

Le più sentite condoglianze ai familiari di P. Michele ed ai Confratelli in particolare della comunità di Matera dove P. Michele ha trascorso questi ultimi anni della sua vita come pure al Direttore e agli operatori della casa di cura "La Fenice" di Altamura dove P. Michele è stato seguito con tanta cura, amore e attenzione nel periodo di riabilitazione dopo l'intervento subito.

Continuiamo la celebrazione invocando l'intercessione di Maria, nostra Madre e di S. Annibale M. Di Francia, nostro padre e fondatore.

Amen!

P. Bruno Rampazzo, rcj.

PADRE ANTONIO TISCI*27 settembre 2016*

Nacque a Cassano Murge (Bari, Italia), il 12 dicembre 1944. Entrò in Congregazione, a Oria, il 9 settembre 1956. Fu ammesso al noviziato il 29 settembre 1961 a Firenze, dove l'anno seguente emise la prima professione. Emise la professione perpetua a Desenzano il 29 settembre 1968 e fu ordinato sacerdote a Grottaferrata, il 29 settembre 1971.

Durante i primi dieci anni di apostolato fu impegnato a Oria, a Messina e a Francofonte, con i seminaristi e nella pastorale vocazionale, e poi Padova, con gli alunni. Negli anni seguenti svolse prevalentemente il ruolo di vice superiore ed economo, a volte anche incaricato della propaganda antoniana, in periodi successivi nelle case di Bari, Oria, Padova, Desenzano, San Cesareo, Roma Antoniano. Per alcuni anni fu superiore delegato della Curia di Roma e poi diresse la litografia di Morlupo. Nel gennaio del 2016 fu assegnato, come vicario parrocchiale, alla casa di Roma Massimina.

Coerente negli impegni della vita consacrata e sacerdotale, davanti a eventuali incoerenze nell'osservanza regolare manifestava la sua intransigenza, tuttavia conservando sempre il tratto gioviale e la vicinanza ai confratelli. Ci ha lasciato un esempio di laboriosità, grande generosità e accogliente disponibilità.

Negli ultimi mesi P. Antonio ha avuto un progressivo deperimento, sottovalutato, fin quando a metà settembre, davanti a sintomi più evidenti, si è provveduto al ricovero per gli opportuni accertamenti. È emersa la presenza di un tumore che ormai aveva aggredito diversi organi vitali.

Il confratello, consapevole della drammatica situazione, ha sopportato la dolorosa prova con animo forte, nel dialogo sereno con i familiari e confratelli che lo assistevano. Si è addormentato nel Signore il 27 settembre 2016.

La sua salma riposa nel cimitero di Trani.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

PADRE ANTONIO È TORNATO AL PADRE

Eravamo tutti intorno a lui da giorni, parenti e confratelli, stretti nell'unico desiderio di vederlo tornare in piena salute. L'ultima volta che ho sostenuto un colloquio completo con lui eravamo a domenica 11 settembre, meno di due settimane fa. Ci siamo appartati dopo la cerimonia di ingresso del nuovo parroco nella nostra Parrocchia del Corpus Domini alla Massimina. Alla mia richiesta di unirsi agli altri per venire il giorno dopo a Ischia per la Formazione Permanente aveva opposto un doppio disagio. Il primo sull'incarico di vicario parrocchiale che avrebbe voluto lasciare già a fine mese. Il secondo sul fronte fisico perché ormai minato da un male la cui consistenza e devastazione non aveva assolutamente percepito. Dopo avergli assicurato che a fine settembre poteva mettersi a riposo ho insistito perché procedesse già da lunedì a fare degli accertamenti per scoprire le ragioni del suo evidente e costante dimagrimento. Cosa che ha accettato con molta ritrosia, ma alla fine sappiamo che ottenuta la base di ricovero si è fatto ricoverare alla Pio XI sulla Via Aurelia. Dopo meno di 24 ore i medici ci hanno dato il terribile responso: tumore al colon retto con metastasi fortemente diffuse nel fegato e con diverse tracce nei polmoni. Il terribile male, a loro detta, aveva cominciato il suo corso da almeno un anno prima. Hanno quindi suggerito un intervento urgente per estrarre la massa tumorale e poi procedere con un primo ciclo chemioterapico per fronteggiare l'aggressione e la diffusione delle metastasi. P. Antonio ha appreso dalla viva voce dei sanitari che doveva operarsi. E lo ha accettato senza discutere. Segno evidente che nell'ultimo periodo sentiva non solo disagio, ma anche dolore. L'operazione è tecnicamente riuscita, ma dopo poche ore è iniziato un susseguirsi di eventi che hanno reso critica la situazione. Il fegato non rispondeva, in seconda battuta il fegato ormai fuori uso disturbava il funzionamento dei reni che a loro volta mostravano già un forte affaticamento. In almeno due occasioni, in momenti di lucidità, mi ha chiesto che gli fosse indotto il coma farmacologico. Gli ho sempre risposto che non era il caso di arrivare a tanto perché i sanitari avrebbero somministrato dei sedativi per farlo riposare.

Subito dopo è seguito un breve periodo di apparente miglioramento fino al subentro di una crisi respiratoria per il grave stato dei polmoni e la fatica del cuore provato già dal cattivo funzionamento dei reni. Una crisi che è durata fino alle 21,20 di ieri 27 settembre, ora in cui si è spento dopo tre giorni in cui è stato trattato solo con flebo che lo idratavano e infusioni continue di morfina. Era nel pieno del coma che aveva chiesto.

Ma questa è solo la scarna e cruda cronaca dei suoi ultimi giorni. La storia di P. Antonio Tisci è nota a tutti.

Il mastino, come qualcuno tra di noi, simpaticamente lo aveva soprannominato, è stato un campione di fedeltà e coesione alla regola. Si notava nella sua riflessione sulla vita comunitaria un evidente disappunto quando le regole erano disattese o infrante. Spesso denunciava fatti che stridevano o cozzavano contro il buon andamento delle nostre cose. E altrettanto con la stessa determinazione si

offriva alle esigenze della Congregazione obbedendo puntualmente nei diversi ruoli a cui era stato destinato e mettendosi anche a disposizione di quei confratelli che lo sapevano competente e disponibile per risolvere problemi legati alla economia delle comunità.

E infatti la prova della sua incondizionata disponibilità si è resa evidente quando ha accettato umilmente l'inserimento nella Parrocchia Corpus Domini qui alla Massimina in qualità di vicario parrocchiale, ruolo da lui mai sostenuto prima.

In questi ultimi anni non nascondeva nemmeno un certo smarrimento, ormai comune per molti di noi, davanti ai nuovi scenari che si sono imposti oggi nella nostra vita e che non erano gli stessi di quando abbiamo emesso la prima professione religiosa.

Ma sulla grande generosità e accogliente disponibilità di P. Antonio credo che ognuno di noi abbia una grande serie di aneddoti che sarebbe giusto e doveroso raccogliere. La nostra vita quando è stata vissuta in pienezza merita di essere conosciuta anche dalle generazioni che seguiranno.

Grazie P. Antonio per aver reso ricchi i Rogazionisti della tua amabile umanità e sincera lealtà. Voglia il Signore accoglierti nella cerchia dei suoi servi più fedeli, perché così sei stato tra noi e così resterai per sempre. Deo Gratias!

I funerali si terranno alle 11,00 di domani 29 settembre, anniversario del suo 45° di sacerdozio, presso la nostra Parrocchia del Corpus Domini alla Massimina di Roma. E saranno presieduti da Mons. Gino Reali, Vescovo di Porto e S. Rufina e dal Superiore Provinciale (che sta scrivendo). Invece le esequie, nella sua amata Puglia, si terranno nella mattina di venerdì 30 settembre presso la Parrocchia S. Maria Assunta in piazza Aldo Moro in Cassano delle Murge (BA) e saranno presieduti dal Superiore Generale, P. Bruno Rampazzo. Di seguito sarà accompagnato a Trani per essere deposto nella cappella della nostra Congregazione.

P. Gaetano Lo Russo, rcj.

OMELIA PER IL FUNERALE

Cassano Murge - 30 settembre 2016

Carissimi amici, confratelli e fedeli di questa Chiesa del Crocifisso di Cassano Murge, siamo qui convenuti per esprimere il nostro grazie e pregare per una persona a noi ben cara, P. Antonio Tisci, originario di questa bella cittadina, religioso e sacerdote rogazionista, che tre giorni fa ci ha lasciato. In meno di due mesi due Confratelli, P. Michele Ferrara di Pisticci, Matera, e ora P. Antonio, ci hanno lasciati e improvvisamente. Sono passati solo 15 giorni da quando P. Antonio per accertamenti si è sottoposto ad una operazione nella clinica Pio XI a Roma e solo dopo questo breve tempo siamo qui per accompagnarlo in quella dimora che il Signore della vita gli ha preparato in cielo.

Davanti alla morte e ad una morte così inaspettata non abbiamo la forza e il coraggio di parlare; ci troviamo di fronte a questo mistero grande della morte. Di fronte ad essa in un momento cade il sipario e ci rendiamo conto della nostra fragilità come creature e di ciò che veramente è essenziale. Ho avuto la possibilità di accogliere i sentimenti e ciò che passava per la mente e il cuore di P. Antonio due giorni prima della sua dipartita: era consapevole della sua situazione e si preparava ad affrontare il passaggio, vorrei dire, come una sentinella che si guarda intorno e valuta tutti i segni possibili. Anche noi siamo chiamati ad essere vigilanti di fronte a quell'ora, a quel momento che non conosciamo, ma in cui dovremmo raccontare a Dio la nostra vita, che spazio abbiamo dato a Lui e se siamo stati capaci di volere bene e amare i nostri fratelli e sorelle. È vero che di fronte alla morte, specialmente quando è inaspettata e repentina come lo è stata per P. Antonio, ci poniamo tante domande. Come credenti e cristiani noi affermiamo che l'unica risposta si trova nella fede nel Signore che è Risorto e che ha vinto la morte. La grande verità consolante dell'Incarnazione di Gesù, Figlio di Dio, e di tutto ciò che ha fatto durante la sua vita, è proprio questa: egli ha vinto la morte; in Gesù c'è la garanzia che la nostra vita continua e non avrà termine.

P. Antonio ci ha lasciati in maniera improvvisa: aveva 71 anni di età e di vita cristiana. Dal 1956 è entrato nella famiglia religiosa dei Rogazionisti ad Oria, consacrando al Signore con i voti di castità, povertà, obbedienza e rogata il 29 Settembre 1962 a Firenze; ordinato sacerdote il 29 Settembre 1971 a Grottaferrata, ha ricoperto vari ruoli di responsabilità nelle nostre Comunità di Oria, Messina, Francofonte, Padova, Bari, Roma, come Superiore della Curia Generalizia, Morlupo, San Cesareo, Desenzano e da ultimo nella Parrocchia "Corpus Domini" alla Massimina, Roma. In tutte queste Comunità P. Antonio, come facevano gli apostoli, ha fatto il cammino insieme con Gesù, affidandosi a Lui. La fede in Gesù Risorto che ha sempre proclamato, vissuto e annunciato durante i 45 anni della sua vita sacerdotale, è la sola che può dare significato e senso al mistero della sua morte.

La Parola di Dio che abbiamo ascoltata ci illumina e ci conforta di fronte alla realtà della morte. Nel libro della Sapienza si dice che "*Le anime dei giusti sono*

nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà ...". Noi crediamo che P. Antonio è ora nelle mani di Dio, che come Padre misericordioso lo ha accolto fra le sue braccia dopo tanti anni al suo servizio come cristiano, religioso e sacerdote.

Nella seconda lettura San Paolo ci rassicura nella fede sulla resurrezione *"Fratelli, sappiamo che quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli"*. P. Antonio ha poggiato la sua fede su questa speranza. Nel Vangelo di Giovanni Gesù ci dice con forza ed estrema chiarezza che chiunque crede in Lui avrà la vita eterna e sarà risuscitato. Che consolazione sono queste parole di Gesù e nel contempo una garanzia per noi che vivremo per sempre alla sua presenza.

Non possiamo dunque negare la realtà della morte: c'è e rimane. Siamo spettatori di questa realtà, che ai nostri giorni si manifesta in forme anche molto drammatiche e impensabili. Come seguaci e discepoli di Gesù non dobbiamo disperarci, ma rafforzare la nostra fede nel Signore della vita, che vince la morte e ci dà la vita che non conosce fine. Di fronte al dolore grande e profondo per la perdita di un parente, confratello, amico e sacerdote siamo chiamati a proclamare la fede in Gesù Risorto.

Il legame tra noi e P. Antonio è forte. Se la sua scomparsa fisica ci fa soffrire, mediante la fede e la preghiera si sperimenta con lui una più intima comunione. Ci chiediamo: quale eredità spirituale P. Antonio ci lascia? Ovunque è stato egli ha lasciato la sua impronta. È stato un religioso e sacerdote tanto attaccato alla sua vocazione, alla Congregazione, alla Chiesa, un uomo laborioso, che ha vissuto il suo ministero sacerdotale con grande dedizione, precisione e generosità. Ha cercato sempre di dare il meglio di se stesso con il sorriso sulle labbra e la giovialità che lo caratterizzava. Non si tirava indietro. È stato un uomo disponibile ad andare dove i Superiori lo chiamavano e sempre per il bene della Congregazione e delle persone a lui affidate. Ha avuto una devozione tutta particolare per la Vergine Maria e il Fondatore, S. Annibale Maria Di Francia.

Vogliamo in questo momento ringraziare il Signore per averci dato un confratello e sacerdote che con la sua vita, la sua fede, il suo amore e servizio alla Congregazione e alla Chiesa ci è di modello nel nostro cammino di vita quotidiana.

A nome dei Rogazionisti voglio esprimere le mie più sentite condoglianze ai fratelli, sorelle, parenti, amici e conoscenti del P. Antonio Tisci come pure ai Confratelli provenienti dalle Comunità di Bari, Oria, Trani e Matera e a tutti voi di questa Chiesa del Crocifisso in Cassano Murge.

Il ricordo di P. Antonio Tisci ci renda tutti più forti nella speranza e coraggiosi nel vivere la nostra vita cristiana, impegnandoci ad invocare il Padrone della messe perché mandi vocazioni numerose e sante alla Chiesa, persone disponibili nello spendere la vita a servizio del prossimo, come ha fatto P. Antonio.

O Signore, dona l'eterno riposo a P. Antonio; risplenda a lui la luce perpetua e riposi per sempre in pace. Amen!

P. Bruno Rampazzo, rcj.

DALLE CIRCOSCRIZIONI

Provincia Sant'Annibale - Italia Centro-Sud

50° DI SACERDOZIO DI P. DABRESCIA E P. GALLUCCI

Bari, 31 luglio 2016

REV.DO P. DOMENICO DABRESCIA
Contrada Madonna della Grotta, 1
70026 MODUGNO (BARI)

REV.DO P. MARIO GALLUCCI
ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE
Via S. Cecilia, 121
98123 MESSINA

Carissimi P. Domenico e P. Mario,

proprio cinquanta anni fa come oggi, il 31 luglio 1966, nel santuario Madonna di Fatima di Trani ricevevate il sacro ordine del presbiterato insieme a P. Paolo Luigi Di Bitonto. Il Bollettino riporta la notizia di questo fausto avvenimento: *La cerimonia ha avuto luogo alle ore 17, alla presenza dei parenti e familiari degli ordinandi e di una larga rappresentanza dei confratelli delle nostre case. Vescovo ordinante S. E. Mons. Reginaldo Addazi, Arcivescovo di Trani - Barletta.* Un anno particolarmente fecondo per la nostra Congregazione che vedeva complessivamente sette confratelli divenire sacerdoti.

Nel medesimo anno nel quale avete ricevuto l'ordinazione sacerdotale il Papa Paolo VI nel messaggio per la Terza Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni affermava: *Il problema delle vocazioni ecclesiastiche, motivo di tante speranze e di tanta trepidazione, è strettamente congiunto con la vita stessa della Chiesa, con la causa della evangelizzazione del mondo, poiché là giunge il messaggio e la virtù della salvezza di Cristo, dove arriva l'opera dei suoi sacerdoti e missionari.* Sentiamo il desiderio di lodare con voi il Signore della messe che mediante il vostro ministero ha raggiunto tanti ragazzi, giovani e famiglie. La consapevolezza di questo inestimabile dono vi solleciti ancora, nella piena maturità della vostra vita sacerdotale, ad essere sempre preghiera incessante perché il Padre continui ad inviare numerosi e santi operai nella sua messe.

Carissimi confratelli, S. Annibale facendosi interprete dei sentimenti che oggi invadono il vostro cuore afferma: *Se vi è ricordo che maggiormente inebri l'animo dell'Unto del Signore, se vi è memoria che fra tutto sia la più careggiata, la più gradita, la più dolce, la più soave per un Ministro di Dio, è certamente il richiamo alla mente di quel solenne giorno, quando per la prima volta gli fu dato ascendere al Santo Altare e immolare la Vittima Divina. Oh! quel giorno è sacro, è indimenticabile* (Discorsi vol. 45). Il Santo Fondatore afferma poi che il motivo di questa gioia è nell'intimo legame che il sacerdote ha stabilito con Cristo definito nei termini della nuzialità. Questa unione con il mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo, che avete mantenuto con fedeltà nel corso di questi 50 anni, nella quotidiana celebrazione dell'Eucarestia, continui ad alimentare il vostro amore per il Signore e i fratelli.

Papa Francesco, che ha celebrato oggi la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia, così concludeva la sua omelia nella messa di ieri per i sacerdoti e i consacrati nel Santuario di San Giovanni Paolo II. È anche il mio augurio per voi in questa giornata di festa.

Cari fratelli, ciascuno di noi custodisce nel cuore una pagina personalissima del libro della misericordia di Dio: è la storia della nostra chiamata, la voce dell'amore che ha attirato e trasformato la nostra vita, portandoci a lasciare tutto sulla Parola e a seguirlo (cfr Lc 5, 11). Ravviviamo oggi, con gratitudine, la memoria della sua chiamata, più forte di ogni resistenza e fatica. Nella Celebrazione eucaristica, centro della nostra vita, ringraziamo il Signore, perché è entrato nelle nostre porte chiuse con la sua misericordia; perché, come Tommaso, ci ha chiamato per nome; perché ci dà la grazia di continuare a scrivere il suo Vangelo di amore.

Ad multos annos!

P. GIORGIO NALIN, rcj.
Superiore Provinciale

COMUNICAZIONI DEL SUPERIORE GENERALE

Bari, 20 settembre 2016

*MM.RR. SUPERIORI E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
SANT'ANNIBALE - ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

con la presente vi allego due lettere che il Superiore Generale ha inviato.

Nella prima invita tutte le Comunità rogazioniste ad essere vicini ai terremotati del Centro Italia con la preghiera ma anche attraverso un segno di solidarietà. Per questo motivo invito le comunità della nostra Provincia che ancora non hanno inviato un contributo economico a farlo pervenire alla Curia Provinciale entro il mese di settembre per poter trasmettere in tempo utile all'Economo Generale la nostra partecipazione. Tale contributo dovrà essere versato al CCP 13602701 della Provincia, utilizzato ordinariamente per la percentuale, inserendo come causale: "Terremotati".

Nella seconda lettera si rivolge alle due Province Italiane perché possano adoperarsi per l'accoglienza dei profughi minori non accompagnati.

Colgo l'occasione per rivolgere a tutti un saluto e garantirvi la mia preghiera per l'inizio del nuovo anno pastorale.

P. GIORGIO NALIN, rcj.
Superiore Provinciale

P. VINCENZO D'ANGELO, rcj.
Segretario Provinciale

TRASFERIMENTO E AVVIO CASA DI PREGHIERA

Bari, 26 settembre 2016

REV.DO P. FRANCESCO BRUNO
CURIA GENERALIZIA
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA

e p.c. REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. BRUNO RAMPAZZO
ROMA

e p.c. REV.DO P. EROS BORILE
STUDENTATO TEOLOGICO
DEI ROGAZIONISTI
Via dei Rogazionisti, 10
00182 ROMA

Carissimo P. Francesco,

con la presente ti comunico che, a seguito del dialogo avuto in questo ultimo periodo, ho preso in esame in sede di Consiglio il progetto da te presentato di avviare in Provincia una Casa di Preghiera rogazionista.

Il progetto è finalizzato, come scrivi, a costituire *una comunità rogazionista che vive con radicalità il Vangelo/Regola di Vita e fa della preghiera rogazionista il centro della sua vita*. Da tale impegno potranno nascere, poi, iniziative apostoliche di evangelizzazione e di carità.

Considerato che l'esperienza che proponi è nella linea di quanto suggerito dalla nostra Regola di Vita (cf. *Costituzioni*, 69), riproposto anche nell'ultimo Capitolo Generale e che può costituire un utile servizio per i Confratelli, con il consenso del Consiglio Provinciale, accolgo la proposta di iniziare tale esperienza di preghiera che avrà come sede la Casa di Grottaferrata, attualmente chiusa da diversi anni.

In questa fase di avvio del progetto farai parte della Comunità dello Studentato di Roma dove, anche attraverso la condivisione e la collaborazione con il Superiore e i Confratelli, si possa discernere meglio ciò che è gradito al Signore.

Dal punto di vista disciplinare ed economico, anche per quanto concerne le spese di avviamento dell'attività, farai riferimento al Superiore P. Eros Borile.

Nell'affidare al Signore della messe l'avvio di questo progetto e all'intercessione del fondatore sant'Annibale Maria Di Francia, vorrei ricordare, perché pos-

sa essere di orientamento per te, come il Beato Paolo VI, di cui oggi ricorre la memoria liturgica, definì la missione dei rogazionisti:

Il nome stesso vi qualifica nella missione e nell'immagine di adoratori e di imploranti per la missione più alta e più bella di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Cristo (Paolo VI, 14 novembre 1968).

Nel Nome del Signore ti benedico.

P. GIORGIO NALIN, rcj.
Superiore Provinciale

P. VINCENZO D'ANGELO, rcj.
Segretario Provinciale

Provincia São Lucas

ASSEMBLEIA DOS RELIGIOSOS

São Paulo, 3 de agosto de 2016

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS

PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Em continuidade à nossa comunicação anterior sobre a 6ª Assembleia da Província São Lucas, marcada para os dias 19 a 22 de setembro de 2016, no Centro de Espiritualidade *Flos Carmeli*, em Mairiporã (SP), conforme Prot. 243/16, de 08/03/16, vimos repassar outros detalhes:

- a) o novo Superior Geral, Pe. Bruno Rampazzo, confirmou participação;
- b) tema: “Cultura Vocacional: esperanças e desafios na messe do Senhor”;
- c) inscrição prévia pela Internet para favorecer a organização das equipes de trabalho do dia 21. Acesse: <http://assembleia.rogacionistas.org.br>;
- d) haverá transporte coletivo (ônibus) saindo da Sede Provincial na segunda-feira, dia 19 de setembro, às 10 horas. Caso haja necessidade de apoio na chegada a São Paulo (hospedagem ou busca em aeroporto, por exemplo), favor comunicar o mais breve possível.

Reforçando que o valor total da hospedagem no Centro *Flos Carmeli* será de R\$ 367,50 por pessoa e deverá ser acertada diretamente com a administração da casa. Estão incluídas roupa de cama e banho. Está previsto momento de *fraternura* com atividades esportivas e lúdicas, como futebol e natação em piscina. Aos adeptos, portem tênis e roupa adequada. Pode fazer frio ameno neste período do ano na Região. Tragam agasalho...

Quaisquer outras informações, se não encontrarem no site, estamos à disposição.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. REINALDO DE SOUSA LEITÃO, rcj.
Secretário Provincial

ADMINISTRAÇÃO DA PARÓQUIA SÃO PEDRO APÓSTOLO

São Paulo, 11 de agosto de 2016

*REVMO. PE. BRUNO RAMPAZZO, RCJ
DD. SUPERIOR GENERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

Prezado Pe. Rampazzo,

Comunicamos, com alegria, que a Arquidiocese de São Paulo está solicitando que nós assumamos a administração da Paróquia São Pedro Apóstolo, que compreende três comunidades eclesiais, duas das quais onde já estamos inseridos há muito tempo: Santo Aníbal Maria Di Francia (Sede da Província São Lucas) e São Francisco de Assis (Vila Água Branca). A sede da Paróquia encontra-se no Central Parque Lapa, bastante próxima da Sede Provincial.

O Governo Provincial foi favorável ao pedido, achando importante assumir esta missão. Além de ser a Paróquia no âmbito territorial em que estamos inseridos e que já realizamos pastoral, será possibilidade de ampliarmos a ação pastoral rogacionista, tanto dos religiosos estudantes, como dos outros. É também possibilidade de apoio para as obras do Instituto Rogacionista, hoje muito reduzido ao contexto da Comunidade Santo Aníbal. Por fim, será também um importante meio de captação e sustentabilidade financeira da própria Sede Provincial, que hoje é sustentada com recursos da própria Província e do Instituto Rogacionista. Também se vê como positivo ser um foco de irradiação do Rogate e do culto de Santo Aníbal para a Arquidiocese.

Em termos práticos, as Comunidades da Sede Provincial e do Centro Rogate, de forma planejada, atenderão as celebrações da Paróquia. O pároco residirá na Sede Provincial, podendo ser o próprio diretor do Instituto Rogacionista.

Tão logo estivermos com o Convênio elaborado, repassaremos para a devida análise e aprovação, conforme nossa Normativa (Normas, 111).

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

ENCONTRO DE FORMANDOS

São Paulo, 16 de agosto de 2016

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

Após as devidas consultas e o parecer favorável do Conselho Provincial, comunicamos que o Encontro de Formandos Rogacionistas deste ano será realizado em Curitiba (PR), no Seminário Rogacionista João Paulo II, com início às 18 horas do dia 03 de dezembro, sábado, e conclusão com o almoço do dia 06, terça-feira. Participam, de acordo com o Plano de Ação do Governo (cf. ER 32, n. 51), os formandos “das etapas do Aspirantado (Propedêutico e Filosofia), Postulantado, Noviciado e Juniorato (Teologia e Estágio)”.

Os representantes dos formandos das etapas da Teologia e do Noviciado, presentes na Assembleia dos Religiosos, juntamente com a EPAF (Equipe Provincial de Assessoria à Formação), organizarão os detalhes do evento, incluindo o planejamento econômico e a melhor logística de locomoção dos formandos e formadores da área hispânica - San Lorenzo (Propedêutico e Filosofia) e Tucumán (Estágio) - e de outras cidades do Brasil - Bauru (Propedêutico), Brasília (Noviciado), Presidente Jânio Quadros (Postulantado) e São Paulo (Teologia).

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. REINALDO DE SOUSA LEITÃO, rcj.
Secretário Provincial

JORNADA VOCACIONAL DA JUVENTUDE

São Paulo, 16 de agosto de 2016

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Recebemos convite do Instituto de Pastoral Vocacional (IPV) para que participemos da Jornada Vocacional da Juventude (JVJ), marcada para os dias 12 a 15 de novembro de 2016, no Colégio Nossa Senhora da Misericórdia, no Rio de Janeiro (RJ). O tema: “Chamados a viver de misericórdia” (*Misericordiae Vultus*, n. 09). O lema: “Misericórdia: fonte de alegria, serenidade e paz” (*idem*, n. 02). O objetivo é fortalecer as nossas lideranças juvenis, colaborando para que a juventude possa assumir sua vocação e missão na Igreja. Pretende-se aprofundar o tema da misericórdia a partir da Bula *Misericordiae Vultus*, levando os jovens a melhor compreender e a incorporar em seus Projetos de Vida a misericórdia. Além disso, deseja-se conscientizar o jovem a assumir o compromisso de evangelizar outros jovens, semeando a bondade e a ternura de Deus (cf. *Misericordiae Vultus*, 05), sendo sinais eficazes do agir do Pai. Haverá a proposta concreta de se programar “missões populares” (cf. *idem*, 18) ou vocacionais ou missionárias, envolvendo os nossos jovens em lugares nossos de missão.

A Congregação Rogacionista poderá inscrever até 25 jovens, incluindo *lideranças juvenis* que colaboram em nossas Obras ou Paróquias, entre 18 e 35 anos, e os *religiosos/junioristas* até 10 anos de votos, *noviços*, *postulantes* e *aspirantes*. Caso haja mais interessados do que as 25 vagas de direito, podemos inscrever outros, mas ficarão em lista de espera.

O Governo Provincial sugere que sejam inscritos seis formandos (dois Teólogos, dois Noviços e dois Aspirantes, sendo um da Filosofia e outro do Propedêutico), deixando as demais vagas (19) para as lideranças juvenis das nossas Obras e Paróquias. E para garantir uma melhor distribuição de vagas, as inscrições deverão ser feitas ao Secretário Provincial (reinaldo@rcj.org) até o dia 20 de setembro (início da assembleia). Haverá uma taxa de R\$ 120,00 (cento e vinte reais) para cobrir os gastos de hospedagem, alimentação e assessorias.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. REINALDO DE SOUSA LEITÃO, rcj.
Secretário Provincial

PARÓQUIA SÃO PEDRO APÓSTOLO

São Paulo, 18 de agosto de 2016

V. EXCIA. REVMA.
DOM JULIO ENDI AKAMINE, SAC
DD BISHOP AUXILIAR
DA ARQUIDIOCESE DE SÃO PAULO
REGIÃO EPISCOPAL LAPA
SÃO PAULO

O Governo da Província Rogacionista São Lucas analisou o vosso pedido, em carta de 29/07/16, referente à administração da Paróquia São Pedro Apóstolo, e foi favorável. Já encaminhamos a solicitação ao Governo Geral para a devida autorização. Acreditamos que não haverá dificuldades, pois, em termos práticos, as Comunidades Religiosas da Sede Provincial (Lapa) e do Centro Rogate do Brasil (Freguesia do Ó), de forma planejada, atenderão as celebrações da Paróquia. E o pároco residirá na Sede Provincial, podendo ser o próprio diretor do Instituto Rogacionista, sem necessidades de aumentar o número de religiosos ou de Casas Religiosas. Enquanto a resposta não chega, poderemos ir analisando e definindo o Convênio entre a Arquidiocese e a Congregação, pois também o Convênio deve ter o *nulla osta* do Governo Geral.

Recordamos que a Paróquia São Pedro Apóstolo compreende, atualmente, três comunidades eclesiais, duas das quais estamos inseridos há muito tempo: Santo Aníbal Maria Di Francia (Casa Provincial) e São Francisco de Assis (Vila Água Branca). Assumir a terceira comunidade da Paróquia, no Central Parque Lapa, significa administrar toda a Paróquia, levando, sobretudo, o “respiro” vocacional e missionário, carisma de nosso Instituto.

Na proposta de Convênio, anexo, seguindo o modelo apresentado, há detalhes que merecerão ser explicados num encontro específico em breve.

Sob a proteção de São Pedro Apóstolo, de São Francisco de Assis e de Santo Aníbal Maria Di Francia, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. REINALDO DE SOUSA LEITÃO, rcj.
Secretário Provincial

SUBSTITUIÇÃO DE CONSELHEIRO PROVINCIAL

São Paulo, 19 de agosto de 2016

*REVMO. PE. BRUNO RAMPAZZO, RCJ
DD. SUPERIOR GERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

Após a bela experiência e vivência de nosso recente Capítulo Geral, com a aprovação de um rico documento e indicações valiosas a todo o Instituto, e onde foi escolhido um dos nossos Conselheiros Provinciais para compor o Governo Geral no próximo sessênio, vimos apresentar o substituto e, ao mesmo tempo, solicitar dispensa de um ponto de Norma, referente à sua idade (cf. Normas, 217).

O Conselho Provincial fai favorável em nomear o Pe. Reinaldo De Sousa Leitão, atual Secretário Provincial e já trabalhando diretamente no Setor Rogate, para ser o Conselheiro substituto do Pe. Gilson Luiz Maia, o qual animava este setor. Ele tem 33 anos e faltam 3 meses para completar 5 anos de votos perpétuos. Por isso solicitamos a dispensa de Norma neste ponte, caso ache oportuno.

Com relação à função de Vigário Provincial, cargo que também era exercido pelo Pe. Gilson, verificando nos atos do Capítulo Provincial percebemos que o segundo mais votado à função dentre os Conselheiros eleitos foi o Pe. Valmir De Costa. E esta é a nossa indicação.

Em síntese, gostaríamos de vossa confirmação à nomeação do Pe. Valmir De Costa para a função de Vigário Provincial, e do Pe. Reinaldo De Sousa Leitão para a função de Conselheiro Provincial.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. REINALDO DE SOUSA LEITÃO, rcj.
Secretário Provincial

GOVERNO PROVINCIAL

São Paulo, 9 de setembro de 2016

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Prezados coirmãos,

Após as devidas consultas, o consentimento do Conselho Provincial e a aprovação do Superior Geral, comunicamos a nova organização do Governo da Província Rogacionista São Lucas, portando a novidade trazida pelo último Capítulo Geral, onde o Setor Rogate ficou exclusivo a um dos Conselheiros. Eis o time, além deste que vos escreve:

<i>Pe. Valmir de Costa, rcj</i>	Vigário Provincial e Setor Formação
<i>Pe. Reinaldo de Sousa Leitão, rcj</i>	Secretário e Conselheiro do Setor Rogate
<i>Pe. Marcos Lourenço Cardoso, rcj</i>	Conselheiro do Setor Socioeducativo
<i>Pe. Marcos de Ávila Rodrigues, rcj</i>	Conselheiro e Ecônomo Provincial
<i>Pe. Giovanni Guarino, rcj</i>	Delegado 'Ad Personam' para a Área Hispânica
<i>Pe. Mário Alves Bandeira, rcj</i>	Assessor do Setor Laicato

O setor Laicato, que compreende Paróquias, Missões, Juventudes e Associações Rogacionistas (dentre as quais, as Missionárias Rogacionistas, as Famílias Rog e a União de Oração pelas Vocações), no próximo biênio ficará sob a coordenação de um assessor diretamente ligado ao Provincial. A nova sistematização e a possibilidade de organizar nas Províncias a análoga configuração do Governo Geral ajudará no incremento da cultura de rede entre os diversos Governos Provinciais e o Geral.

Ao Pe. Gilson Luiz Maia, novo Conselheiro Geral do Setor "Laicato, Paróquias e Juventude", nossa gratidão pelo serviço e parceria no último biênio de Governo. Desejamos que tenha um excelente trabalho de animação, levando a experiência latino-americana ao Universo Rogacionista.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

CONTRIBUIÇÃO E PARTILHA

São Paulo, 12 de setembro de 2016

*REV.MO PE. BRUNO RAMPAZZO, RCJ
DD. SUPERIOR GERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

*Cc. PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, RCJ
ECÔNOMO PROVINCIAL
PROVÍNCIA SÃO LUCAS*

Prezado Pe. Bruno,

Acusamos recebimento da vossa comunicação, bastante apropriada, sobre nossa vizinhança aos sofredores do terremoto do dia 24 de agosto de 2016, suas 290 vítimas e mais de 400 feridos (cf. Prot. 206/16, de 07/09/16). A sugestão de exprimir nossa solidariedade não apenas através das orações, mas também na ajuda financeira, é muito válida. Nós, da Província São Lucas, apesar da distância, queremos manifestar a comunhão também neste gesto de colaboração.

Assim sendo, como sinal de partilha, autorizamos a retirada de nossa conta IOR de 800 euros. Caso alguma Comunidade Religiosa de nossa Província, ao receber a vossa carta, também se manifeste com algum repasse financeiro, comunicaremos posteriormente.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

CIDADÃO BAURUENSE

São Paulo, 28 de setembro de 2016

*AOS SENHOR ARILDO DE LIMA JUNIOR
PRESIDENTE DA CÂMARA MUNICIPAL
DE BAURU
E A TODOS OS DEMAIS MEMBROS
DA CASA, SENHORES E SENHORAS,
CONVIDADOS E CONVIDADAS*

Prezados amigos e amigas,

Com alegria recebi o convite para estar na Sessão Solene de entrega do Título de “Cidadão Bauruense” ao nosso querido religioso Rogacionista, Pe. Gilson Luiz Maia, concedido por iniciativa do Vereador Francisco Carlos de Goes.

Impedido de participar, por conta de compromisso inadiável já assumido no sul do País, venho – através do Pe. Alberto Oselin – manifestar à Vossa Senhoria e toda a Câmara Municipal de Bauru, a minha gratidão a tão singelo e significativo carinho ao Pe. Gilson, eleito recentemente para integrar o novo Governo Geral dos Rogacionistas, cuja sede está em Roma, Itália.

Ao Padre Gilson já manifestamos anteriormente a nossa gratidão, mas, nesta ocasião especial, diante de vossas senhorias e demais convidados, queremos reforçar e renovar nossa gratidão pelo serviço e parceria no último biênio de Governo Provincial, além do belo trabalho de evangelização e administração da Paróquia Nossa Senhora das Graças e do Seminário Rogacionista João XXIII. Juntamente com todos vós, desejamos ao Pe. Gilson, agora cidadão bauruense, que tenha um excelente trabalho de animação, levando a experiência latino-americana ao Universo Rogacionista.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

JUBILARES

São Paulo, 29 de setembro de 2016

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Prezados coirmãos,

Hoje é um dia especial para nós, pois além de celebrarmos a Festa de São Miguel Arcanjo no nosso Próprio Litúrgico, comemoramos os 50 anos de Vida Consagrada do Pe. Mário Pasini. E amanhã, dia 30, mais dois coirmãos celebram jubileu de consagração: Dc. Antônio Carlucci, 65 anos, e Pe. Alberto Oselin, 60 anos. Unidos ao Pe. Rufino Giménez Fines, o qual celebrou seus 25 anos de Vida Consagrada no dia 03 de abril passado, e ao Pe. Jacinto Pizzetti, que celebrará seus 50 anos de Consagração Rogacionista no próximo 20 de novembro, estes nossos companheiros de missão nos alegram e nos dão um verdadeiro testemunho de vida e serviço. Aos que gostam de cálculos, estes cinco coirmãos, juntos, totalizam 250 anos de consagração, o que dá uma média de 50 anos!

Uma saudação especial também ao Pe. José Osmar Rosa, que no próximo 03 de novembro celebra 25 anos de ministério sacerdotal e ao Pe. Federico Lavarra, que celebrou 50 anos de sacerdócio no último dia 28 de julho.

Cálculos à parte, hoje queremos agradecer a Deus pela vocação destes nossos coirmãos jubilares de 2016. Quanta vida doada, quanto serviço realizado, quantos frutos colhidos, sementeiras, messe, colheita...

Parabéns! E que os anjos Miguel, Rafael e Gabriel continuem protegendo a todos nós em nossa missão, junto com Nossa Senhora do Rogate, São Lucas e Santo Aníbal Maria Di Francia.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, rcj.
Superior Provincial

PE. REINALDO DE SOUSA LEITÃO, rcj.
Secretário Provincial

Provincia San Matteo

SCHEDULE AND TASKS IN PREPARATION FOR AND DURING THE MEETING OF THE SUPERIORS/RESPONSIBLE AND TREASURERS

Parañaque City, august 25, 2016

*To: ALL THE SUPERIORS/RESPONSIBLE
AND TREASURERS OF THE
ST. MATTHEW PROVINCE
THEIR COMMUNITIES*

Dearest,

A blessed day to you!

The schedule during the Meeting of the Superiors/Responsible and Treasurers shall be as follows:

September 15, 2016 (Thursday)

Talk by Mrs. Lourdes "Louie" Migne

9:00am – 10:30	First Morning Session
	Break
11:00 – 12:30nn	Second Morning Session
	Lunch
2:30pm – 4:00	First Afternoon Session
	Break
4:30 – 6:00pm	Second Afternoon Session

September 16, 2016 (Friday)

Session with the Provincial Superior on matters related to the Province and some concerns as indicated by the Directory of the Province.

Session on Echoing of some significant Points of the XII General Chapter

— same time allotment per session as in the previous day —

September 17, 2016 (Saturday)

*Sessions on Matters related to Economy and Administration
(with a possibility of Fr. Gioacchino Chiapperini's presence and intervention)*

Inputs on the Adoption and Scholarship Schemes, Benefactors' Office, Writing Project Proposals and the UPV and its Manual (The Councilors might even take some time to present some updates about their respective Sectors).

— same time allotment for session as in the previous days, except that in the afternoon there will only be one prolonged session, to give the participants time to transfer to the Fr. Hannibal Formation Center for the Concluding Mass

6:00pm Concluding Mass (In the Seminary Chapel - Merville)
25th Anniversary of the Religious Profession
of Fr. Daniel Kim Ho Yeoul RCJ

Special Assignments:

- The *Superiors/Responsible of the Communities within Parañaque* are invited to open their Houses to accommodate participants to the meeting;
- *Bro. Nilo Pelobello*: Point of Reference on Logistics;
- *Fr. Joseph Arcaño*: In-Charge of the Logistics (Accommodation and Transportation), Merienda during breaks, other food preparations and organization of night sessions;
- *Bro. John Francis Aberion*: In-Charge of the microphones, computer, projector, board and markers and other equipment during the sessions;
- *Bro. Christian Allan De Sagun*: Certificate of Appreciation for Mrs. Migne;
- *Fr. Herman Abcede*: Token of Appreciation for Mrs. Migne.

May St. Hannibal be with us in this endeavors.

God bless us all!

Sincerely yours,

BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.
Secretary

FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial Superior

**REQUEST TO CONFIRM FR. ARIEL TECSON
AS A NEW COUNCILOR OF THE ST. MATTHEW PROVINCE**

Parañaque City, august 29, 2016

To: *FR. BRUNO RAMPAZZO, RCJ
GENERAL SUPERIOR
CURIA GENERALIZIA
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA - ITALIA*

Dearest,

Upon the election of Fr. José Maria Ezpeleta as a General Councilor, the St. Matthew Provincial Council held a meeting on August 20, 2016, and considered Fr. Ariel Tecson as possible new Councilor on the Sector of Religious Life and Formation and Pastoral Care for Vocations (*see attached Extract of the Minutes of the Provincial Council Meeting*).

Thus, with the consent of the Provincia! Council, I hereby present Rev. Fr. ARIEL O. TECSON to your good Office for confirmation so that I can appointment him as Councilor on the Sector of Religious Life and Formation and Pastoral Care for Vocations for our Province.

May God bless us all!

Sincerely yours,

BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.
Secretary

FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial Superior

**REQUEST TO CONFIRM FR. JOHN JOFFER LUCAS
AS THE NEW VICAR PROVINCIAL
OF THE ST. MATTHEW PROVINCE**

Parañaque City, august 29, 2016

*To: FR. BRUNO RAMPAZZO, RCJ
GENERAL SUPERIOR
CURIA GENERALIZIA
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA - ITALIA*

Dearest,

Upon the election of Fr. José Maria Ezpeleta as a General Councilor and the General Vicar, the Provincial Council of St. Matthew Province held a meeting on August 20, 2016, and considered Fr. John Joffer Lucas as the possible new Vicar Provincial of our Province.

Thus, with the consent of the Provincial Councilors, I hereby present Rev. Fr. JOHN JOFFER LUCAS to your good Office for confirmation in order for me to appoint him to the Office of Vicar Provincial of the St. Matthew Province.

May God bless us all!

Sincerely yours,

BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.
Secretary

FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial Superior

APPOINTMENT AS A NEW COUNCILOR OF THE ST. MATTHEW PROVINCE

Parañaque City, september 3, 2016

*To: FR. ARIEL TECSON, RCJ
OASIS OF PRAYER*

*Cc: FR. ALVIN FULGENCIO, RCJ
OASIS OF PRAYER*

Dearest,

I would like to gladly inform you that, with the consent of the St. Matthew Provincial Council and the confirmation of the Superior General, Fr. Bruno Rampazzo RCJ, in his letter dated September 2, 2016, Prot. 202/16, you are appointed as the substitute Provincial Councilor on the Sector of Religious Life and Formation and Pastoral Care for Vocation.

I invite you, therefore, to coordinate with Fr. José Maria Ezpeleta, whose post you are taking over, as he assumes his new task as a General Councilor and the Vicar General, that he may give you indications about the plans originally laid out to be accomplished in the coming years, and you may integrate your own initiatives.

May St. Hannibal and St. Matthew be your constant guide in taking on this task.

God bless us all!

Sincerely yours,

BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.
Secretary

FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial Superior

APPOINTMENT AS THE NEW VICAR PROVINCIAL

Parañaque City, september 3, 2016

To: *FR. JOHN JOFFER LUCAS, RCJ*
SUPERIOR
FR. HANNIBAL FORMATION CENTER

Dearest,

I would like to gladly inform you that, with the consent of the St. Matthew Provincial Council and the confirmation of the Superior General, Fr. Bruno Rampazzo RCJ, in his letter dated September 2, 2016, Prot. 202/16, you are appointed as the new Vicar Provincial of the St. Matthew Province.

May St. Hannibal and St. Matthew be your guide in taking on this task.

God bless us all!

Sincerely yours,

BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.
Secretary

FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial Superior

INVITATION TO THE GENERAL ASSEMBLY OF THE ST. MATTHEW PROVINCE 2017

Parañaque City, september 19, 2016

To: *FR. BRUNO RAMPAZZO, RCJ*
GENERAL SUPERIOR
CURIA GENERALIZIA
DEI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA - ITALIA

Dearest,

With this letter, I would like to invite you to be part of our General Assembly 2017. As planned, the said encounter is set on April 17-21, 2017, at the Oasis of Prayer, in Silang, Cavite.

The gathering shall highlight discussions on the accomplishments of the Provincial Government during the first two years of its term, and on the significant matters presented during the XII General Chapter. Both of which shall form bases for the planning for the next two years of the life of the Province and its governance.

It will indeed be appreciated if Fr. José Maria Ezpeleta, who have been part of the Provincial Council before his election as General Councilor and as General Vicar, can also come to participate in this Assembly.

I hope to hear favorably from you with regard to this invitation.

May St. Hannibal constantly guide you in your ministry.

God bless us all!

Sincerely yours,

BRO. CHRISTIAN ALLAN R. DE SAGUN, rcj.
Secretary

FR. HERMAN ABCEDE, rcj.
Provincial Superior

St. Thomas Quasi Province

NOMINATION FOR THE NEW COUNCILLOR AND TREASURER, STQP, INDIA

September 11, 2016

REV. FR. BRUNO RAMPAZZO
CURIA GENERALIZIA
PADRI ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA

Dearest Fr. Bruno,

Greetings from St. Thomas Quasi Province!

I would like to thank you for the e-mail dated August 22, 2016. I understand the explanations and reasons that you have given in the letter. Considering your indications in the e-mail, we held the Quasi Province council on September 09, 2016 and decided to follow your suggestions. Thus, we have retained the previous suggestion forwarded to you, Fr. Shibu Kavunkal the new councillor for the sector of 'Rogate' and he will assume the responsibility of the Provincial treasurer, with the assistance of Fr. Deleep Parackal as the assistant treasurer and internal auditor. The internal auditor, under the guidance of the provincial treasurer, will collect all the accounts of the individual communities and prepare the provincial account to be submitted to the government and to the congregation.

We thank you for all the fatherly care and support that you render to St. Thomas Quasi Province. May you be always guided and inspired by the intercession of our blessed Mother. St. Hannibal Di Francia, our founder and St. Thomas, the Patron of our Quasi Province.

In union of prayers,

FR. VINU VELUTHEPILLY, rcj.
Secretary

FR. SHAJAN PAZHAYIL, rcj.
Major Superior

Quasi Provincia San Giuseppe

NOMINATION DES FRÈRES STAGIAIRES 2016-2017

Rome, 26/7/2016

*AUX SUPÉRIEURS DES
COMMUNAUTÉS ROGATIONNISTES*

T.R.P. JOZEF HUMENANSKY

KIGALI NOVICIAT

T.R.P. JEAN PIERRE NTABWOBA

KIGALI BUTAMWA

T.R.P. EUGÈNE NTAWIGENERA

NGOYA

T.R.P. VIATEUR KALINDA

EDÉA

T.R.P. FIDÈLE TWAGIRUMUKIZA

MUGOMBWA

T.R.P. JEFFREY SARA JAGURIN

KITIWUM

T.R.P. PHILIP LEYSA GOLEZ

CYANGUGU

c.p.i. T.R.P. BRUNO RAMPAZZO

SUPÉRIEUR GÉNÉRAL

CURIA GENERALIZIA

ROME

Révérands Pères,

Par la présente, après avoir demandé l'avis du Conseil de la Quasi Province Saint Joseph, je vous communique le placement des frères stagiaires dans des communautés durant l'année formative 2016-2017.

1. FR. ESSOME Jean Marie Noel, Maison de Formation St. Hannibal Marie - Edéa
2. FR. EWODO MVOGO Jean Hervé, Noviciat - Kigali
3. FR. KUBANABANTU MALIRA Isaac, Paroisse St. Jean Apotre - Butamwa
4. FR. MWOGO AWANA Denis, Maison de Formation - Cyangugu
5. FR. NDI NGONG Thomas Cédric, Scolasticat St. Hannibal Marie - Ngoya
6. FR. NIHORIMBERE Audace, Paroisse Mugombwa
7. FR. TSAFACK DONGMO Williams, Kitiwum Mission - Kumbo

Rappelons que, selon nos Constitutions (Art. 111), le stage est une expérience de formation qui doit être accompli durant la période des vœux temporels et consiste à un exercice direct de l'apostolat de la Congrégation dans une communauté, ce qui permet au religieux de mieux connaître et de vérifier ses propres aptitudes par rapport à la mission spécifique de l'Institut, d'acquiescer une plus grande maturité humaine et de grandir dans l'amour sa vocation rogationniste. Les Jeunes profès sont accompagnés par le Supérieur local et la communauté entière pour bien accomplir leur apostolat.

Salutations cordiales et fraternelles.

P. JEAN PIERRE NTABWOBA, rcj.
Sec. Prov.

P. JOZEF HUMENANSKY, rcj.
Sup. Prov.

Delegazione N. S. di Guadalupe

INFORMATION ON SOME DECISIONS TAKEN DURING THE 9TH DELEGATION MEETING

Sanger, June 25, 2016

*To: ALL ROGATIONIST FATHERS
OUR LADY OF GUADALUPE DELEGATION
IN THEIR LOCATION*

Dear Confrères,

I am sending some information as to the conclusions of the different points of the agenda of the Council of the Delegation that took place in Sanger on June 23-24, 2016 (Thursday-Friday).

We have read and approved the minutes of the previous Delegation Meeting.

1. We made a careful review of the situation of each community one year after their accommodation and after the Canonical Visit of the Superior of the Delegation. We proposed some changes, taking into account the personal needs of Confreres and the needs of the Delegation, with particular attention to the formation of seminarians in Mexico and the management of *Rogate Center*. Such changes will be communicated after the response of the consulted Confreres.

2. In our Seminary of Mexico, as already mentioned in the previous information, we will have 7 philosophy students, who attend the IFFIM (Instituto De Formacion Filosofica Intercongregacional de Mexico), and one that will attend the third year of the Preparatory at Diocesan Seminary. Right now, there are 2 expected new seminarians who will enter this year.

Philosophy students

- 1) Adán Pérez Herrera - 14 de febrero, 1996
- 2) Gabriel Martínez Mendoza - 22 de marzo, 1981
- 3) Elmer Humberto Salazar Girón - 25 de abril, 1980
- 4) Salvador Ernesto Salazar Girón - 22 de febrero, 1975
- 5) Medardo A. Erazo Alarcón - 11 de octubre, 1987
- 6) Cesar Manuel Altamirano A. - 1 de febrero, 1989
- 7) Armando N. Lázaro Manzo - 26 de agosto, 1998

Third year of the Preparatory

- 1) Samuel A. Mendoza

Precisely in view of the formation of our seminarians, we requested and obtained from the Quasi-Province of India a new priest, Fr. Thomas Kannampuzha. We hope he will arrive in Mexico in the coming months.

To encourage a more broad Rogationist formation of seminarians and mutual understanding with the Delegation members, we offer a few days of intensive formation during school vacation times with the participation of all available Confreres. On the month of September, I will go back to Mexico for organizing these formation courses, together with the Confreres of the community.

3. As stated in the preceding information, the Annual General Meeting 2016 will be held on 21-23 (24) in November in the community of St. Jane Frances de Chantal in North Hollywood. The first day will be devoted to the study of the *Amoris Laetitia*. Details about this conference and the speaker will be communicated later on. The other two days will be devoted to the sharing and discussion of the themes of life and apostolate of the Congregation. Special attention will have to be on the approval of the Directory of the Delegation and the reorganization of the Rogate Center (Development Office, Publications and Magazine *Vocations and Prayer*). The program will be defined in the Council of October and will be communicated promptly.

4. The two houses in North Hills (Columbus), as you know, are rented and represent a good income for the Delegation. However, they require considerable maintenance expenses that should be better examined, organized and followed up. The ground behind the small house (rented from July 1, 2016) deserves to be enhanced and fully tapped. They will be carefully studied.

5. The financial situation of the Delegation at the present time is rather precarious, while new economic commitments ahead are needed to support our seminarians in Mexico. Certainly the commitment of Mission Appeals, undertaken this year to the Delegation level, gives us hope for the support of the works of the Delegation and for Missionary Cooperation at the congregational level. We trust in the work of the Confreres and, in particular, in the Divine Providence.

6. The next Delegation Council will be held on October 18 to 20, 2016.

7. On July first, I will leave for Italy to participate in the General Chapter and afterwards I'll spend my vacation with my family. I will be back on August 26. Even Fr. Devassy will be absent in July and in August, for the General Chapter and then to Mission Appeals. During this time of my absence from the Delegation, Fr. Edwin Manio, Councilor and Secretary of the Delegation, remains responsible for any emergency.

My contact in Italy are as follows: afiorenza@rcj.org and my cellphone number: 0039 347 1936697 - De Noia Family: 0039 0973 201936 (in the month of August).

While I invite you to continue to pray for the success of the General Chapter of the Congregation, especially during the Eucharistic celebration of the July the First, together with Fr. Devassy and Fr. Edwin, I greet you fraternally in Christ Jesus.

P. ANTONIO FIORENZA, rcj.
Superior of the Delegation

P. EDWIN T. MANIO, rcj.
Secretary of the Delegation

DALLE NOSTRE CASE

Provincia Sant'Annibale - Italia Centro-Sud

Roma - Studentato

ORDINAZIONI SACERDOTALI

24 settembre 2016

Nel pomeriggio di oggi, 24 settembre 2016, nei primi vesperi della 26^a Domenica del Tempo Ordinario, Mons. Angelo De Donatis, Vescovo Ausiliare di Roma, ha ordinato sacerdoti P. Antonino Fiscella, P. Giuseppe Pappalettera e P. Claudio Pizzuto, della Provincia di S. Annibale - Italia Centro-Sud. Alla celebrazione hanno preso parte anche numerosi confratelli e sacerdoti amici degli ordinandi, non-



Da sinistra P. G. Pappalettera, P. C. Pizzuto, P. A. Fiscella



I neo ordinati attornati dal Vescovo e dai Concelebranti

ché un folto gruppo di fedeli provenienti da Catania, Trani e Palermo. Nell'omelia Mons. De Donatis ha esortato gli ordinandi ad essere ministri della misericordia di Dio, per sempre fedeli al carisma del Rogate trasmesso da sant'Annibale. Ha inoltre espresso la sua personale soddisfazione perché i tre novelli sacerdoti rogazionisti sono i primi a ricevere l'ordine sacro dalle sue mani, dal momento che a sua volta Mons. De Donatis è stato ordinato vescovo da pochi mesi. Al termine della celebrazione P. Giorgio Nalin, Superiore Provinciale, ha preso la parola in segno di ringraziamento. Domani, domenica 25 settembre, i tre sacerdoti hanno celebrato la loro prima Santa Messa sempre nella parrocchia di S. Antonio e S. Annibale Maria in Piazza Asti a Roma, per poi dirigersi nelle proprie città di provenienza per una settimana di animazione vocazionale. Che il Signore continui a benedire la Santa Chiesa e la nostra Congregazione con numerose vocazioni. Ad multos annos!

Riportiamo l'omelia del Vescovo e l'omelia della Messa di ringraziamento, tenuta da P. Giuseppe Pappalettera.

OMELIA DEL VESCOVO

Vogliamo aprire il cuore per accogliere quello che la Parola ci ha donato in questo momento e che illumina l'evento che con gioia tutti quanti siamo chiamati a vivere, in modo particolare Antonino, Giuseppe e Claudio.

Le parabole che sono contenute nel Vangelo (cf. Lc 16,19-31), quella del povero Lazzaro e quella dei cinque fratelli. Questi fratelli spensierati, come dice il profeta Amos, sdraiati su letti d'avorio, mangiano, bevono, canterellano al suono dell'arpa, improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, e della rovina degli altri non si preoccupano (Am 6,4-5).

E allora c'è da chiedersi: ma in che cosa consiste il peccato di questo ricco di cui ne parla il Vangelo di questa domenica? Nel fatto di essere ricco? nel fatto che vive in questa cultura del piacere? nel fatto che vive nell'amore per il lusso di vestiti belli? nel fatto che fa peccati di gola? ... non credo sia in questi... non è questo il peccato... il peccato vero è un altro: è il non aver dato; il non aver vissuto la vita come dono. Non un gesto, non una briciola, non una parola a questo mendicante lasciato solo con i cani.

E allora come si chiama questo peccato? Questo peccato si chiama indifferenza. Questo peccato si chiama paralisi dell'anima, la morte della persona. C'è quest'abisso grande scavato tra lui e gli altri.

E guardate che questo ricco al povero non gli fa del male e tante volte anche noi usiamo questa frase: "che cosa ho fatto di male?" ... quante volte ci difendiamo così!... Lui non fa del male, semplicemente non fa nulla. Quindi il peccato è l'indifferenza. E quando non si ama noi togliamo vita agli altri. Quando non amiamo lasciamo morire. E allora il peccato è il non vedere.

Lazzaro è così vicino da inciamparci contro e il ricco neppure lo vede. E ancora questo peccato è il non pensare. Ecco allora la parola di Amos: "guai agli spensierati", a coloro che non pensano e vivono così, in maniera superficiale. Non pensare è già un fallimento.

E allora ancora possiamo dire che il peccato del ricco è il non ascoltare. "Hanno la parola, hanno Mosè e i profeti, ascoltino loro" (Lc 16,29). Quindi quando si vive così, possiamo dire, si vive sì, ma si è morti. Uno che non pensa, uno separato da tutti i Lazzari della terra, allora è morto e rimane nella morte.

È qui forse è bene ricordare questo: che i poveri Lazzari sono parola di Dio. La terra, le nostre situazioni di vita sono piene di questi poveri Lazzari, ascoltino quelle perché sono la Parola di Dio, sono la carne di Dio.

"Qualsiasi cosa avrete fatto a uno di questi piccoli, l'avete fatta a me" (Mt 25,40). Perché? Perché Dio è presente nei più piccoli. Dio è presente in colui che è malato. Dio è presente in colui che è piagato. Dio è presente nello straniero.

E sapete cosa mi è venuto in mente mentre leggevo questa Parola di Dio? ... un brano, che già mi colpì quando ero seminarista, di san Giovanni Crisostomo, quando lui dice: "vuoi onorare il Corpo di Cristo? Dopo averlo onorato in Chiesa non disprezzarlo quando è coperto di stracci fuori della porta della Chiesa. Colui

che ha detto «Questo è il mio Corpo», ha detto anche «Questa è la mia fame». Che importa che la mensa del Signore scintilli di calici d'oro mentre Lui muore di fame? Che senso ha offrirgli porpora e oro e non portargli un bicchiere d'acqua? Rendi bella la casa del Signore ma non disprezzare il mendicante, perché il tempo di questo tuo fratello è più prezioso del tempo di Dio».

E allora carissimi, sappiamo che niente viene a caso, se il Signore vi ha dato per voi questa Parola, questa Parola segnerà il vostro ministero, la vostra vita sarà segnata da questa Parola.

Quindi la preghiera che noi facciamo questa sera in modo particolare per voi tre è che la misericordia continui a colmare e a plasmare il vostro cuore di pastori. Questa è la grazia che vogliamo chiedere allo Spirito Santo, che Lui continui a plasmare ancora il vostro essere ministri proprio con la misericordia. Credo che sia una grazia grande perché diventate preti nell'anno straordinario della misericordia. Non è una semplice combinazione. Bisogna leggerla al di là e leggere la profondità anche di questi eventi che viviamo. Non è un caso.

E allora Papa Francesco vi direbbe stasera: «non abbiate paura di proporre la misericordia come il sunto di quello che Dio offre all'uomo. Perché il cuore dell'uomo non può aspirare a niente di più grande di questo dono della misericordia di Dio».

Siete ministri, sarete ministri tra poco, di questo grande dono della sua misericordia. E in questi giorni, così leggendo, la meditazione di Papa Francesco di qualche giorno fa, mi sono preparato alla vostra ordinazione interiorizzando queste tre cose che vorrei consegnarvi semplicemente, sono sue, mi faccio semplicemente portavoce: «come fare per vivere questa dimensione della misericordia nel vostro essere preti? Su che cosa vigilare? Quali sono i punti da tenere presente?»

Prima di tutto siate preti capaci di attirare, di affascinare, facendo del vostro ministero sacerdotale un'icona della misericordia, la sola forza capace di sedurre il cuore dell'uomo. – Quello che dice Paolo a Timoteo: ... possiate essere veramente uomini, belli, veri, capaci di bene, capaci di amore, perché questo è quello che il mondo veramente desidera; è mendicante di tutto questo. E quando s'incontra un prete che vive così ci si accorge subito. State attenti a non attirare a voi stessi le persone, non dovete legarle a voi, ma la vostra paternità deve rimandare ad un'altra paternità. Quindi non legate a voi le persone.

Il Papa ha detto delle parole molto forti, vorrei ripeterle perché mi hanno fatto tanto bene e vorrei che per l'amore che ho ai preti tutti quanti potessimo incarnarle. Il mondo è stanco di incantatori bugiardi, di preti alla moda, la gente fiuta, il popolo di Dio ha il fiuto... allora la gente fiuta e si allontana quando riconosce narcisisti, manipolatori, difensori delle cause proprie... Un po' duro ma sappiamo che c'è questo rischio a volte.

Allora dobbiamo chiedere al Signore di farci vivere una vigilanza permanente. Assecondate Dio. Il Signore già Lui s'introduce nelle situazioni prima del vostro arrivo. E non siate soprattutto preti tristi. È contraddittorio questo: essere nella tristezza ed essere evangelizzatore. L'evangelizzatore ha una grazia particolare, go-

de di una gioia sorgiva, una gioia profonda, che nasce dal fatto di sentirsi amato, redento e vivendo questo un giorno sarete capaci di donare voi agli altri.

E poi siate veramente attenti ad iniziare e accogliere coloro che vi saranno affidati. Iniziarli alla fede, saper accorgersi delle situazioni, come ci ha ricordato il Vangelo. Saper iniziare, saper accompagnare tutto questo con la ricchezza che vi viene consegnata, la ricchezza dei sacramenti. Sappiate nutrire coloro che sono nati da Dio per mezzo della Chiesa. Ricordatevi che per Gesù ogni persona è unica. Lui non ci guarda mai così, in gruppo. Lui ci ama personalmente. Sappiate accostarvi agli altri tenendo presente che ognuno è prezioso. E per ogni pecora il Signore rischia. Sappiate cercare quelli che si allontanano con amore, con fervore, con dedizione.

E ultimo non dimenticate la cura dell'intimità con Dio. Questo l'avete sperimentato, io penso. La bellezza di vivere l'amicizia, intima profonda con il Signore. Un versetto ci aiuta nel vangelo quando leggiamo che chiamò i dodici perché stessero con Lui e per mandarli (cf. Mc 3,14). Sapete cosa mi ha ricordato sempre questo duplice movimento? ... il respiro. Bisogna respirare bene nella vita, se non respiriamo bene moriamo. E questo respiro, al contempo, deve avere questi due movimenti: lo stare con Lui e il lavorare e anche questa è in intimità con Lui, permanentemente uniti a Lui, senza di me non potete fare nulla. E un altro versetto che mi ricordo e che chiarisce bene le cose è quando Gesù dice: "chi mi vuol servire mi segua" (Gv 12,26). Non dice chi mi vuol seguire mi serve, ... no, no, chi mi vuol servire mi segua, perché dalla sequela nasce il servizio, se non vogliamo che il servizio diventi una nostra autoaffermazione.

E allora finalmente, in questa sera, piccoli richiami così, sono degli indicatori per la strada che si apre. E vi posso assicurare che ho pregato tanto per voi a motivo anche del fatto che siete i primi che ordino sacerdoti nel mio ministero episcopale, dopo nove mesi dalla ordinazione episcopale. Il Signore mi fa questo dono e lo ringrazio, lo ringrazio con tutto il cuore. E un grazie a tutti coloro che vi hanno dato del cibo vero per arrivare a questa sera, a questo momento; coloro che vi hanno nutrito, coloro che vi hanno accompagnato. Ringrazio tutti quanti...

E allora affidiamo a Maria Madre della Misericordia il vostro sacerdozio e lo affidiamo al Padre Santo Annibale che sicuramente gode dal cielo di questo momento. Sia lodato Gesù Cristo.

OMELIA MESSA DI RINGRAZIAMENTO

La pagina evangelica della liturgia odierna ci presenta due immagini, che sembrano essere messe una di fronte all'altra, che potremmo definire speculari, – e rivolgendosi ai ragazzi presenti, per riflettere sui personaggi della pagina del vangelo porta l'esempio dello specchio quindi afferma: lo specchio riflette l'immagine e la rovescia. Se mi metto davanti allo specchio e alzo la mano destra, la mano che si alza, che viene riflessa è la sinistra e se alzo la sinistra quella che si riflette è la destra. Il Vangelo ci parla del ricco che è nella gioia e viveva tra i piaceri e poi passa dall'altra parte ed è nei tormenti. Il povero Lazzaro che in questa vita soffre, passa dall'altra parte ed è consolato e vive nella gioia. Quando mi metto davanti allo specchio ci sono due realtà: la mia e quella riflessa nello specchio. Quale è quella vera, che dà il senso e l'orientamento, quella che sta dentro lo specchio o quella che sta fuori? È quella che sta fuori, perché se io mi muovo anche l'immagine che si riflette nello specchio cambia. Quindi la realtà vera possiamo dire che è quella che sta fuori allo specchio e che dà il senso e l'orientamento. Nel Vangelo ci vengono proposte due scene. La domanda che ci poniamo alla luce della pagina evangelica che abbiamo ascoltato: quale è la realtà vera la prima dove c'è il ricco e il povero o quell'altra dove il povero diventa ricco e il ricco diventa povero? La realtà vera, anche se non viene detto direttamente dal Vangelo, ma è chiaro ed esplicito nella liturgia della domenica scorsa e in quella di oggi – soprattutto nella seconda lettura di S. Paolo – la realtà vera è “quella che viene”, “che verrà”. Infatti S. Paolo, dice che c'è una vita vera, la *vita eterna*. Quindi ci sono due realtà: una la vita che noi viviamo e l'altra la vita vera nella quale ci saranno i beni veri, la felicità vera e la vita eterna. Quindi possiamo immaginare che in questo specchio sia riflessa la vita che noi viviamo, quella che stiamo vivendo adesso, con tutto quello che facciamo adesso: siamo in Chiesa, poi andremo al pranzo, domani andiamo al lavoro ecc. Nella pagina evangelica che cosa segna il passaggio da una realtà all'altra? È la morte. Il testo sacro è inequivocabile. Infatti indica il passaggio quando afferma: *Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto* (Lc 16, 22). L'avverbio *anche* significa che la morte tocca a tutti. Da questa parte vediamo che i ricchi prevalgono sui poveri. Dall'altra parte, il Vangelo ci indica alcune parole chiavi che ci illuminano e ci permettono di comprendere l'altra realtà, che è descritta con alcuni termini. Il primo è *padre* che viene ripetuto quattro volte, il secondo *figlio*, il terzo *fratelli*. Dall'altra parte si svela quello che è veramente: che c'è il *Padre* che è Dio. Ci sono dei *figli*, ed è necessario sottolineare che anche il ricco viene chiamato *figlio*, e quindi tutti siamo figli di Dio e tra noi siamo *fratelli*. La Parola evangelica che abbiamo ascoltato è come una luce che viene dalla fine e illumina la nostra vita, e quindi dovrebbe aiutare a far cambiare il nostro modo di vivere, le nostre relazioni. Infatti nell'altra realtà incontrerò il Padre e i fratelli. Nella quotidianità facciamo fatica ad accogliere questa realtà che ci attende, soprattutto dinanzi ai conflitti che ci capita spesso di vivere nel luogo di lavoro, nella famiglia ecc. Al dirlo sembra facile, ma sappiamo che è difficile vivere adesso al modo della realtà che ci attende. Nel Vangelo e nella prima lettura si vede che c'è quasi una ostinazione ad accogliere questa realtà.

Adesso mi permetto di offrirvi tre consigli per vivere la nostra vita spirituale in questa settimana:

1. Abbiamo detto che il passaggio tra la vita che viviamo e quella che ci attende, avviene con la morte. Ma possiamo aspettare la morte per vedere quello che ci attende? Diventa troppo tardi, come è stato per il ricco. Allora noi cristiani possiamo dire che siamo già morti. Infatti quando abbiamo ricevuto il battesimo noi siamo morti. Nel battesimo siamo morti con Cristo, siamo stati sepolti con Cristo e siamo risorti con Cristo. Come primo aiuto per noi sarà necessario fare memoria del nostro battesimo. Quando abbiamo ricevuto il battesimo siamo stati tirati fuori da questa storia e siamo stati trapiantati in cielo. Alcuni autori per dire questo usano l'immagine dell'albero rovesciato e quindi affermano che noi siamo degli alberi le cui radici sono in cielo e la chioma sulla terra. Questa sta ad indicare che la vita viene dal cielo. Quindi il primo impegno sarà quello di riscoprire il proprio battesimo.

2. Alla fine del Vangelo Gesù dice che i fratelli del ricco non crederanno neanche se uno dei morti va da loro. Gesù, infatti, afferma che se non credono alla Parola non crederanno neanche se uno risuscitasse dai morti. Quindi il secondo punto è quello di accogliere la Parola. Nel Vangelo di Giovanni Gesù insegna che *chi ascolta la mia Parola è passato dalla morte alla vita* (cfr. Gv 5, 24). Quindi già si trova dall'altra parte e vive fin da adesso la vita di resurrezione.

3. Nella celebrazione eucaristica che cosa avviene? Il sacerdote nel dialogo del prefazio si rivolgerà all'assemblea dicendo *Il Signore sia con voi* e noi risponderemo: *e con il tuo spirito*, poi dirà *In alto i nostri cuori* e tutti risponderemo prontamente: *Sono rivolti al Signore*. Siamo nel Signore e quindi già ci troviamo di là. Siamo nell'altra realtà con il cuore. Il cuore è la sintesi di noi stessi. Noi siamo racchiusi nel cuore. Quindi con il cuore già siamo dall'altra parte. Tanto è vero che prima di prendere la comunione il Sacerdote ci dice: *Beati gli invitati alla mensa del Signore*. Noi andiamo alla Sua mensa, non è il Signore che viene da noi. Quindi ci troviamo dall'altra parte. Nella preghiera eucaristica si parla del Padre e dei presenti, dei santi e dei fratelli defunti. È la stessa realtà che ci è stata presentata dal Vangelo dove sono presenti il Padre, i figli e i fratelli. Noi partecipando all'eucarestia riceviamo questa vita ed è come se facessimo un viaggio nel Regno e poi torniamo qui forti della vita che abbiamo ricevuto. Andiamo a Messa non per adempiere un precetto ma per qualcosa di più bello: partecipare alla vita del Regno.

Voglio concludere con un riferimento al dono della consacrazione sacerdotale che ieri abbiamo ricevuto ieri insieme a P. Antonio e P. Claudio. Il Sacerdote per il suo servizio è come se si trovasse a metà tra i due mondi, quello che stiamo vivendo e quello che verrà. Da una parte siamo come tutti gli uomini in cammino verso il Regno, insieme al popolo di Dio. E dall'altra parte, siamo stati chiamati per fungere da canali di grazia, affinché questi doni già possiamo gustarli qui (attraverso la Parola, i sacramenti...) e possiamo esseri attirati di là.

Vi chiediamo di pregare per noi perché possiamo essere fedeli sia al popolo, vivendo questo pellegrinaggio verso il regno e sia a Dio, Padre Figlio e Spirito Santo che ci attendono per la felicità eterna.

Dalle Missionarie Rogazioniste

IN RICORDO DI DORA ALEFFI

20 agosto 2016



Carissimi, oggi ricorre il secondo anniversario della morte della nostra carissima Dora Aleffi.

In lei riconosciamo un'anima fedele e appassionata che ha lavorato con tutte le sue forze perché la nostra Associazione nascesse, si sviluppasse e fosse apprezzata quale ramo significativo dell'albero del Rogate.

Per ricordare la sua figura abbiamo raccolto alcuni pensieri tratti dal suo diario spirituale nella pubblicazione che t'inviamo, pensando di farti cosa gradita.

Nel raccomandarti di ricordare la sua anima nella preghiera e nell'offerta del sacrificio eucaristico, ti saluto cordialmente.

Stefania Robledo
responsabile centrale

INTRODUZIONE AGLI "APPUNTI SPIRITUALI DI DORA ALEFFI"

di P. Angelo Sardone

Dora Aleffi nacque a Comiso, in provincia di Ragusa, il 4 febbraio del 1929.

La famiglia del Rogate l'ha sempre considerata non solo come colei che dalla signora Borraccino e da P. Gerardo Onorato ha preso il testimone di quella che sarebbe poi diventata l'Associazione delle Missionarie Rogazioniste, ma anche l'anima appassionata che ha lavorato con tutte le sue forze per far conoscere, apprezzare e sviluppare nella Chiesa questo significativo ramo dell'albero del Rogate.

La provvidenza di Dio la portò in Puglia, seguendo la sua famiglia, precisamente a Trani e qui, insieme con la sua professione di docente di lettere per diverse generazioni di ragazzi, sviluppò il suo fervente apostolato a servizio del carisma del Rogate che scoprì essere la sua vocazione, come catechista nella Parrocchia Madonna di Fatima, dando inizio istituzionale alle Missionarie Rogazioniste cui, per molteplici mandati, ricoprì il compito di Responsabile generale.

La sua casa era diventata la Casa delle Missionarie, il punto di riferimento per ritiri, giornate di formazione, godendo anche della presenza di Gesù sacramentato.

Il suo impegno apostolico e l'ansia missionaria la portarono anche in alcune parti del mondo rogazionista per curare lo sviluppo dell'Associazione.

Gli ultimi anni della sua vita, di apparente buio e di ritiro dall'apostolato pratico a causa dell'età e dell'infermità, furono i più fecondi perché videro l'affermazione numerica ed il consolidamento del piccolo gregge delle Missionarie Rogazioniste, presenti in Italia, Brasile, Africa, Polonia e Filippine.

Si addormentò nel Signore il 20 agosto 2014, all'età di 85 anni.

Provincia Sant'Antonio - Italia Centro-Nord

Desenzano

50° DI SACERDOZIO DI P. SERGIO BINI

agosto 2016

Mi è stato chiesto di metter giù per iscritto un po' la storia dei miei cinquant'anni di Sacerdozio: lo faccio volentieri, non tanto per discorrere di me, quanto per dare gloria al Signore per tutto il bene che mi ha dato la grazia di operare; chiedendoGli anche perdono per le mie inadempienze.

La mia storia nella Congregazione inizia quando un Padre siciliano, Padre Luigi Alessandrà, venne al mio amato paesino (Cerlongo, frazione di Goito, provincia di Mantova) a domandare al mio Parroco di allora, Don Giuseppe Rongoni, se volesse segnalargli qualche buon bambino che potesse costituire il primo nu-



P. Sergio Bini (terzo da sinistra) attorniato da alcuni confratelli che hanno partecipato al 50° del suo sacerdozio

cleo di seminaristi per la nuova Scuola Apostolica di Desenzano del Garda. La scelta cadde su di me ed un altro del mio paese.

Parlò con la mia mamma e il mio papà, e io partii per Desenzano del Garda. È stato l'inizio della mia storia.

A Desenzano trovai Padre Gaetano Ciranni, Padre Giuseppe Leo e Fratello Cosimo Donvito; e tanti seminaristi della provincia di Brescia e tanti piccoli orfanelli.

Il mio curriculum mi ha fatto girare per tanti posti in tutta Italia: Padova, Trani, Messina, Subiaco, Firenze, Roma (Centro vocazionale Rogate), Palermo, Zagarolo, Assisi. Sono diventato sacerdote il 7 agosto 1966. All'ordinazione erano presenti anche il mio parroco, mio fratello Luigi, mia cognata e mia mamma Ernesta. 7 Agosto 1966 - 7 agosto 2016.

Ti ringrazio, Signore, per tutto il bene che hai operato attraverso di me.

Aiutami ad essere fedele e generoso sino alla fine. Manda numerosi e santi sacerdoti nella Tua Messa.

P. Sergio Bini, rcj.

Morlupo

INGRESSO IN NOVIZIATO

7 settembre 2016

Nei giorni 7 e 8 settembre 2016 le Province Rogazioniste italiane hanno condiviso la gioia di due importanti avvenimenti formativi. La sera del 7 settembre, alle 21,00, presso la Sede del Noviziato di Morlupo i giovani Peter Čarnecký e Matej Horník della Provincia S. Antonio e Carmelo Fede della Provincia S. Annibale, hanno iniziato ufficialmente il loro anno di Noviziato durante la tradizionale Veglia alla Bambinella. Con una cerimonia ad hoc alla quale hanno partecipato anche P. Claudio Marino, i seminaristi di Napoli e pochi amici intimi, il Maestro dei Novizi, P. Giovanni Sanavio, ha affidato simbolicamente la Regola di Vita Rogazionista ai tre candidati, accogliendoli così nel Noviziato. Al momento di preghiera è seguita un'agape fraterna.



P. Giovanni Sanavio con i tre Neo Novizi

Roma - Parrocchia Ss. Antonio e Annibale

PRIME PROFESSIONI RELIGIOSE

8 settembre 2016

L'8 settembre 2016, festa della Natività della Beata Vergine Maria, alle ore 8,00, presso la Parrocchia dei SS. Antonio e Annibale Maria, il Superiore Generale P. Bruno Rampazzo, ha accolto la rinnovazione dei voti di: Fr. Patrizio Marfè, Fr. Giulio D'Arrigo, Fr. Rosario Giannone, Fr. Salvatore N. Catanese, Fr. Nikolin Sterkaj. Alle 19,00, Fr. Jakub Ostrożański e Fr. Vincenzo Sposato che hanno concluso la loro esperienza di Noviziato, hanno emesso la prima Professione Religiosa. Preparatisi all'evento con un'intensa ora di preghiera e attorniti da parenti e amici provenienti dalla Polonia e da tutta Italia, Jakub e Vincenzo sono stati accolti nella Congregazione da P. Bruno Rampazzo, Superiore Generale, che ha presieduto la Liturgia. La cerimonia, egregiamente animata dai Religiosi dello Studentato, dai Neo novizi e dal Coro parrocchiale ha visto la partecipazione di numerosi confratelli e amici, tra cui il parroco di Jakub, Ks. Tadeusz Dziedzic. Durante l'omelia, il P. Generale non ha mancato di animare i neo professi con espressioni forti e convincenti a centrare la loro vita su Dio, il prossimo e la vita comunitaria. Dopo la celebrazione è stato offerto a tutti un momento di fraternità presso i locali della parrocchia e della Curia.



I due Neo Professi attorniti dal Superiore Generale e dai Concelebranti

Provincia São Lucas

Cajamar, San Paolo (Brasile)

6° SIMPOSIO DEGLI EDUCATORI ROGAZIONISTI DELLA PSL

1-4 settembre 2016

Dal 1° al 4 settembre, presso la località di Cajamar, nello stato di San Paolo del Brasile, si è tenuto il 6° Simposio degli Educatori Rogazionisti della Provincia São Lucas. Il tema dell'evento è stato sulla "Pedagogia di Sant'Annibale Maria Di Francia". Sono stati svolti dei laboratori sulla figura di Sant'Annibale poeta, pedagogo ed educatore sociale. Al simposio, che ha visto la presenza di rappresentanti di tutte le realtà rogazioniste presenti nel territorio della Provincia São Lucas, delle Figlie del Divino Zelo, delle Missionarie Rogazioniste, delle Famiglie Rog e dei religiosi studenti, ha partecipato anche P. Matteo Sanavio, Consigliere Generale per le Missioni e le Opere di Carità ed Educative.

In tre intensi giorni di lavoro e riflessione, rappresentanti delle diverse istitu-



Celebrazione eucaristica presieduta da P. Juarez A. Destro



Una parte degli Educatori Rogazionisti che hanno partecipato al Simposio

zioni educative della Provincia São Lucas si sono riuniti a Cajamar, presso la città di San Paolo in Brasile, per riflettere sulla pedagogia rogazionista, dando continuità al cammino cominciato nel 1998 con il primo Simposio educativo della Circoscrizione.

Ottanta educatori e coordinatori nell'ambito sociale e assistenziale, provenienti da 12 zone diverse del Brasile e dell'Argentina hanno studiato, lavorato e condiviso le loro conclusioni attorno al tema generale: "La pedagogia di Annibale Di Francia", per rinnovare il loro impegno e rafforzare la propria identità come educatori rogazionisti. Assieme a loro e alle Missionarie Rogazioniste, rappresentate da Diane Galdino, responsabile per la Provincia São Lucas, hanno partecipato alcuni sacerdoti rogazionisti della Provincia, assieme al Superiore Provinciale P. Juarez A. Destro, al Consigliere di settore P. Marcos L. Cardoso e al Consigliere Generale per le opere e le missioni P. Matteo Sanavio.

Il simposio è stato organizzato con la finalità di conoscere meglio la figura di sant'Annibale, esempio e fonte ispirativa di ogni azione educativa dell'istituzione rogazionista. Per questo motivo, è stato previsto che i lavori di gruppo riguardassero la figura di sant'Annibale come poeta, pedagogo e come educatore sociale.

Il prof. Carlo Alberto Tolovi ha condotto la riflessione, spiegando che ogni agente impegnato nelle istituzioni educative e socio assistenziali rogazioniste, diventa un "educatore" che risponde alla chiamata di Dio ad essere buon operaio della messe. A sua volta questi si pone accanto all'educando in una relazione dia-

logica, accompagnandolo nel cammino vocazionale. In questa prospettiva, anche il più povero e bisognoso viene avvicinato e rispettato come persona, soggetto di diritti, con una propria dignità e possibilità. L'approccio rogazionista trasforma quindi l'azione educativa in un contributo etico fondamentale, che supera la semplice morale imposta dall'alto.

In seguito si sono creati tre laboratori che poi hanno presentato il risultato delle loro riflessioni, esprimendosi con particolare energia e creatività.

Altro momento comunitario importante è stata la condivisione delle iniziative socioeducative sorte in ogni nucleo presente nel simposio. Tale presentazione ha visto la partecipazione anche dei tre padri rogazionisti provenienti dalle Filippine: P. Orville Cagayan, P. Danny Montaña e P. Carlos Guzman.

Mairiporã (SP)

6ª ASSEMBLEIA DOS RELIGIOSOS

19 a 22 de setembro de 2016

A 6ª Assembleia dos Religiosos Rogacionistas da Província São Lucas iniciou-se na Capela do Centro de Espiritualidade Flos Carmeli, em Mairiporã (SP), com uma *Lectio Divina* motivada pelo Pe. Gilson Luiz Maia, com o tema: “Rogacionistas na órbita da Misericórdia Divina”. Em seguida, na sala de reuniões, o Superior Provincial, Pe. Juarez Albino Destro, deu as boas vindas a todos, justificou a ausência de alguns religiosos por motivo de força maior – os religiosos de Campana, Argentina, por conta da recente cirurgia de Pe. Federico Lavarra (Pe. Giovanni Guarino e Pe. Cesar Javier Mesa permaneceram para acompanhar o pós-operatório); o juniorista Crispin González González, por motivos acadêmicos; o juniorista José Luís de Oliveira, devido ao acompanhamento na reforma da casa (colocação de elevador no Centro Rogate do Brasil); o diácono Antônio Carlucci, pela saúde; e o Pe. Roy Thomas Moothedath, por motivos pastorais –, e fez uma breve apresentação do conteúdo das bolsas dos participantes. Falou sobre a programação e as equipes de trabalhos (anexo a esta ata estão o horário, as comissões de trabalho, a lista dos participantes). Propôs a retomada e leitura de alguns artigos do Regulamento da Assembleia Provincial, apêndice 5 das Diretrizes da Província (Escritos Rogacionistas 31). Pe. Juarez, moderador, lembrou que o Presidente da Assembleia é o Superior Geral, Pe. Bruno Rampazzo, o Secretário é o próprio Secretário Provincial, Pe. Reinaldo de Sousa Leitão, e os Conselheiros fazem parte da Presidência do evento. Apresentou o Dc. Merardo Maidana, o Ir. Célio Leite e o noviço Jorge Torres como coordenadores da Liturgia; Pe. José Sival, Ir. Mateus Albino e Ir. Rodrigo Golán como equipe de comunicação; os irmãos Grapiglia (Pe. Maíke e Ir. Robson) como fotógrafos; o noviço Cristiano Alves de Sá como cronometrista e sineteiro; Pe. Marcos Ávila e outros religiosos da Teologia como equipe de logística; Pe. Adair Pasini, Pe. Pedro Bauer e Ir. Alexandro Ramos como equipe de lazer e esportes. Pe. Geraldo Tadeu Furtao ajudará a secretaria. Pe. Bruno Rampazzo, na abertura dos trabalhos, cumprimentou os religiosos e agradeceu o convite da Província São Lucas para participar deste momento importante de estar com todos. Afirmou esperar na próxima visita poder comunicar-se na mesma língua. Pe. Bruno disse estar presente como “um irmão entre os irmãos”. Trata-se de sua primeira visita, enquanto Superior Geral, numa Circunscrição. Relatou a importância do trabalho do Pe. Ângelo Ademir Mezzari, seu jeito humano e seu testemunho de filho de Santo Aníbal. Falou que a assembleia é convocada para promover a participação de todos os religiosos da Província, compartilhar as alegrias, esperanças, desafios e projeções futuras. Segundo o Padre Geral, a assembleia tem a tarefa de avaliar a caminhada do Governo Provincial, seu Plano de Ação, fruto do 9º Capítulo Provincial. Retratou alguns desafios da vida religiosa e da inculturação, como, por exemplo, o da

evangelização dos “últimos de Jesus”. Falou, ainda, que as novas presenças devem ser devidamente acompanhadas e sustentadas, na medida do possível, e que a animação vocacional é a primeira formação. Em seguida, Pe. Ângelo Admir Mezzari, Superior Geral anterior, presidente do 12º Capítulo Geral, realizado de 05 a 22 de julho de 2016, em Morlupo, Itália, e membro da Comissão do Documento Conclusivo do mesmo, apresentou o texto aos participantes da assembleia (texto anexo). O tema: “A nossa identidade carismática nos desafios atuais”, e o lema: “Ao ver as multidões, encheu-se de compaixão e disse: Rogate”. Segundo Pe. Ângelo, o Capítulo Geral é evento espiritual e tem um aspecto da expressão da vida da Igreja, inserido no projeto de Deus. Afirmou que somos uma Congregação que cresce e que tem uma forte afirmação dentro da intercongregacionalidade, e apresentou um quadro social da conjuntura da Congregação. Por fim, chamou a atenção para com a realidade europeia, especialmente para com a “Itália-mãe”. Falou sobre o desafio da missão e partilha das pessoas e dos bens. Retrato que a nossa Congregação está sentindo o efeito da crise econômica e frisou a importância da Escola de Formadores Rogacionistas, como uma das prioridades do Capítulo Geral. Esta primeira sessão encerrou-se com uma breve oração e, em seguida, encaminhou-se para a celebração eucarística na Capela, presidida pelo Superior Geral.

No segundo dia da Assembleia, Pe. Rufino Fines presidiu a celebração eu-



Celebração Eucarística de início Assembleia presidida da P. Bruno Rampazzo

carística, fazendo memória de seus 25 anos de Vida Consagrada Rogacionista, celebrados em abril passado. Em sua homilia, Pe. Rufino relembrou sua caminhada vocacional e lembrou de algumas Casas Rogacionistas por onde passou. Após o café, na sala nobre, os religiosos reuniram-se e Pe. Valmir de Costa, Vigário Provincial e um dos moderadores, abriu a sessão, acolhendo a todos. Em seguida, apresentou o assessor do dia, Sr. Carlos Daniel Dell Santo Seidel, que aprofundou o tema da assembleia: “Cultura Vocacional: esperanças e desafios na messe do Senhor”. O assessor agradeceu a acolhida e iniciou sua reflexão. Afirmou que “trabalhar o tema da Cultura Vocacional é falar a partir do chão que a gente pisa”. Apresentou alguns elementos da conjuntura atual e ressaltou três aspectos importantes para a Vida Religiosa: ver, viver e sobreviver a partir de Jesus Cristo. Segundo ele, um dos desafios permanentes à Vida Consagrada, hoje, é a Vida Fraterna em Comunidade. Ser presença motivadora é muito bom, mas suportar o coirmão no dia a dia permanece um grande desafio. O cotidiano é o que mais nos revela como religiosos, afirmou Daniel Seidel. Ele propôs uma dinâmica de interatividade entre os religiosos, a partir do levantamento de uma visão do contexto atual. Foram sugeridos alguns passos, motivados por algumas perguntas: “Qual é o chão da nossa missão? Como está o terreno? Que sentimentos geram? Que necessidades revelam? Que pedidos queremos fazer?”. No momento da plenária os grupos apresentaram vários elementos para compreendermos o que está acontecendo em nossa realidade. Em síntese, a partir do contexto nacional e internacional para compreender o que está acontecendo, vimos que estamos vivendo num planeta em crise, que, por sua vez, não é passageira: é uma crise do sistema mundial, é uma crise civilizatória, é uma crise de valores. No contexto da nossa realidade brasileira vivemos uma crise ofensiva neoliberal com forte ataque do capital financeiro e novas perspectivas de acumulação do capital. O assessor, por fim, fez alguns questionamentos à assembleia: qual o posicionamento da Igreja, dos religiosos Rogacionistas diante desta realidade que exige profecia, lembrando que o papa Francisco tem sido um grande profeta na denúncia de golpe sem armas.

As atividades no período da tarde foram retomadas com a apresentação do livro biográfico do Pe. Federico Lavarra. Em seguida, Pe. Juarez e seu Conselho Provincial iniciaram a apresentação do Relatório de Atividades do biênio do Governo (anexo). E oficialmente foi acolhido no Governo Provincial o novo Conselho do Setor Rogate, Pe. Reinaldo de Sousa Leitão, e o assessor do Setor Laitato, Pe. Mário Alves Bandeira.

No terceiro dia da Assembleia, Pe. José Alceu Santana Albino, missionário em Angola, presidiu a Celebração Eucarística, onde partilhou um pouco de seus primeiros meses em Cuango e Cafunfo, na diocese de Dundo. Após o café, os religiosos retomaram as atividades com trabalho em Comissões por setores de atividades. A partir do contexto (ver) da Congregação e da Província, o contexto socio-político-econômico nacional e internacional, levando em conta o Plano de Ação do Governo (2014-2018), cada setor trabalhou em vista de indicar prioridades ao próximo biênio, bem como sugestões de tema e lema ao Congresso do

Laicato da Família do Rogate e ao próximo Capítulo Provincial. Depois do tempo estabelecido, os grupos apresentaram os resultados:

1) Formação Permanente. *Prioridades:* a) valorizar a espiritualidade mariana na ótica de Santo Aníbal; b) promover os retiros anuais a cada dois anos com a participação de todos os religiosos, em três grupos: Área hispânica e Brasil.

2º Congresso do Laicato da Família do Rogate: “Leigos e leigas: testemunho e anunciadores do Rogate” ou “Identidade carismática da Família do Rogate”. Lema: “Eis que eu vos envio...”.

10º Capítulo Provincial: “Identidade carismática nos tempos atuais”. Local: Curitiba (Irmãos maristas). Data: Segunda quinzena de setembro.

2) Formação Inicial. *Prioridades:* a) dar as indicações metodológicas e pedagógicas de trabalho aos leigos/as na equipe formativa; b) sustentar a iniciativa do Capítulo Geral de abrir a “Escola dos Formadores” e dar as condições necessárias para a participação ativa; c) iniciar um processo de reflexão em vista do Capítulo Provincial para um plano de aprofundamento e estudo do carisma e do Fundador, que insida sobre as várias dimensões da vida e da missão Rogacionista na Província, em especial na formação inicial e permanente; d) reforçar a necessidade da formação de uma cultura de oração pelas vocações, seja na vida religiosa, na animação ou na pastoral vocacional; e) estudar e aprofundar o documento final do Capítulo Geral, especialmente, na “Semana Pedagógica”, com a participação dos Superiores de Comunidades e Formadores das distintas etapas (Plano de ação n. 48).

2º Congresso do Laicato da Família do Rogate: “A oração pelas vocações como identidade da Família do Rogate”. Lema: “Vendo as multidões, sentiu compaixão e disse: Rogate” (Mt 9,35).

10º Capítulo Provincial: “A inteligência e o zelo pelo Rogate: A oração como expressão do nosso núcleo identitário”. Local: Vinhedo (SP). Data: 17 a 23 de setembro (segunda a domingo).

3) Serviço de Animação Vocacional. *Prioridades:* a) reforçar o trabalho do SAV-ROG por região; b) elaborar, a partir de cada realidade, um projeto vocacional, no sentido de priorizar o SAV-ROG (animador local, referencial da região, superior local).

2º Congresso do Laicato da Família do Rogate: “Identidade do laicato Rogacionista nos desafios atuais”. Lema: “Enviai, Senhor, operários e operárias”.

10º Capítulo Provincial: “Desafio do Serviço de Animação Vocacional Rogacionista”. Lema: “Eis-me aqui” ou “Fala, Senhor, que o teu servo escuta (cf. 1 Sm 3,16). Local: São Paulo ou Curitiba. Data: Meados de setembro.

4) Comunicação. *Prioridades:* a) valorizar, animar e divulgar as produções vocacionais para a promoção do Carisma nas Paróquias e obras socioeducativas; b) reativar a Equipe de Animação ao Rogate da área Hispânica (EARH) para encaminhar projetos à divulgação do carisma e do fundador, com a par-

ticipação dos segmentos da Família do Rogate; c) organizar o memorial histórico da Província na Sede Provincial.

2º Congresso do Laicato da Família do Rogate: “Profetas da Caridade à luz do Rogate”. Lema: “Ao ver as multidões, encheu-se de compaixão e disse: Rogate”.

10º Capítulo Provincial: “Profetas da Caridade à luz do Rogate”. Local: Vinhedo (SP). Data: Meados de setembro.

- 5) Associações Laicais.** *Prioridades:* a) motivar o trabalho dos Assistentes Eclesiásticos para um melhor acompanhamento e formação do laicato; b) continuar a elaboração do currículo formativo; c) motivar os religiosos a estudar a Regra de Vida das Missionárias e os Estatutos das Associações; d) criar uma escola para os dirigentes; e) fixar um dia para a renovação das promessas das Famílias Rog; f) retomar, aperfeiçoar e adaptar à realidade o Projeto do Laicato da Congregação.

2º Congresso do Laicato da Família do Rogate: “Horizontes e desafios na formação do Laicato Rogacionista”. Lema: Identidade e Missão dos leigos/as no seguimento do Cristo do Rogate.

10º Capítulo Provincial: “Rogate: compaixão e profecia”. Lema: “Levantai os vossos olhos e vede os campos brancos para a colheita” (Jo 4,35). Local: Vinhedo (SP). Data: 17 a 21 de setembro.

- 6) Paróquias.** *Prioridades:* a) revitalizar a PV/SAV na paróquia; b) uma vez ao mês celebrar a missa votiva de Santo Aníbal; c) fazer uma reunião de programação de animação vocacional por região, com agenda de atividades comuns entre as paróquias.

2º Congresso do Laicato da Família do Rogate: “Leigo Rogacionista, sua identidade e missão”. Lema: “A compaixão de Jesus como fonte do Rogate”.

10º Capítulo Provincial: “As relações humanas e a identidade Rogacionista”. Local: Campinas (Irmãos maristas). Data: 17 a 21 de setembro.

- 7) Missões.** *Prioridades:* a) enviar mais dois religiosos nas duas estações missionárias: Maranhão e Angola; b) estruturar a casa religiosa de Cuango para acolher vocacionados; c) potencializar a acolhida vocacional no Maranhão; d) animar os religiosos a partir do projeto de vida para fazer o estágio pastoral em Angola e Maranhão.

2º Congresso do Laicato da Família do Rogate: “Rogate nos faz missão para missão”. Lema: “Ao ver as multidões...”.

10º Capítulo Provincial: “Rogate como práxis de vida fraterna em comunidade”. Local: Vinhedo (SP). Data: 17 a 21 de setembro.

- 8) Socioeducativo.** *Prioridades:* a) garantir a presença do religioso referência das obras socioeducativas nos eventos prioritários, conforme consta e orienta o Plano de Ação do Governo; b) continuar a produção da Agenda Rogacionis-

ta impressa, iniciando um estudo de modos modernos de divulgação e promoção do nosso agir socioeducativo (agenda eletrônica, aplicativos...); c) continuar a articulação da Rede Rogacionista na área hispânica; d) favorecer a presença do Conselheiro do Setor em eventos da área hispânica, tais como: semanas e reuniões pedagógicas, Simpósio de Educadores locais e regionais.

2º Congresso do Laicato da Família do Rogate: “Serviço Socioeducativo da Família do Rogate”. Lema: “Dai-lhes vós mesmos de comer” (cf. Lc 9, 13).

10º Capítulo Provincial: “Rogate e Compromisso Social”. Local: “Ao ver as multidões, encheu-se de compaixão e disse: Rogate”. Data: 17 a 21 de setembro. Local: Campana.

- 9) Economia. Prioridades:** a) continuar o processo de separação das obras e analisar os convênios filantrópicos em vista da contribuição das Comunidades à Província (possível elaboração de contrato de aluguel entre a congregação e as obras); b) possibilitar o autosustento das obras que necessitam de recursos; c) repassar 1% de forma *una tantum* à Cúria Geral.

2º Congresso do Laicato da Família do Rogate: “Identidade carismática nos desafios atuais”. Lema: “Ao ver as multidões, Jesus encheu-se de compaixão (Mt 9,36)”.

10º Capítulo Provincial: “A cultura vocacional nos tempos atuais”. Local: Flos Carmeli. Data: 17 a 22 de setembro.

Após a apresentação dos nove grupos, esclarecimentos e partilhas, passou-se ao momento de “fraternura”, convivência, jogos, caminhadas e jantar festivo (churrasco).

No quarto e último dia de Assembleia, a Celebração Eucarística foi presidida pelo Pe. Ademar Tramontin, aniversariante do dia. Após o café, os religiosos reuniram-se em quatro grupos pré-definidos: Área Hispânica (coordenação do Provincial), Animação Vocacional (coordenação do Pe. Valmir), Missão (coordenação do Pe. Gilson) e Gestão (coordenação do Pe. Marcos Ávila). Após este momento, na sala nobre, apresentou-se a síntese das prioridades ao próximo biênio (2017-2018), de acordo com a plenária do dia anterior. Algumas melhorias foram feitas pela assembleia, o que resultou nestes 28 itens:

FORMAÇÃO PERMANENTE

1. Valorizar a espiritualidade mariana na ótica de Santo Aníbal.
2. Promover, em âmbito de Província, os exercícios espirituais a cada dois anos, com a participação de todos os religiosos, em três grupos (área hispânica e Brasil).
3. Estudar e aprofundar o Documento Conclusivo do Capítulo Geral na Semana Pedagógica de 2017 (cf. Plano de Ação, n. 48).
4. Reforçar a Cultura da necessidade da Oração pelas Vocações, seja no cotidiano de nossas vidas ou no serviço de animação vocacional.

5. Iniciar o processo de reflexão em preparação ao Capítulo Provincial, com o aprofundamento do estudo do Carisma e do Fundador, da vida e da missão Rogacionista.

FORMAÇÃO INICIAL

6. Inserir cristãos leigos e leigas nos Conselhos de Formação e dar indicações metodológicas e pedagógicas à sua colaboração.
7. Favorecer a participação de religiosos da Província na Escola dos Formadores da Congregação na Itália.

SERVIÇO DE ANIMAÇÃO VOCACIONAL

8. Reforçar o trabalho do Serviço de Animação Vocacional Rogacionista por Região.
9. Elaborar, a partir das realidades, um Plano de Ação Vocacional em cada Região, com a participação das respectivas Casas (Animador Vocacional regional, Superior e Animador local).

ROGATE

10. Valorizar, animar e divulgar as produções Rogate nas nossas paróquias e obras socioeducativas.
11. Reativar a EARH (Equipe de Animação ao Rogate da área Hispânica) para encaminhar projetos ligados à divulgação do Carisma e do Fundador, produzir subsídios, com a participação dos segmentos da Família do Rogate.
12. Organizar o Memorial Histórico da Província São Lucas na Sede Provincial.

LAICATO

13. Sustentar a missão dos assistentes eclesiais e possibilitar aos religiosos o estudo da Regra de Vida das Missionárias Rogacionistas e os Estatutos das Associações Laicais Rogacionistas.
14. Continuar a elaboração de um *Curriculum Formativo* para as Associações Laicais Rogacionistas, prevendo três anos de temáticas básicas comuns.
15. Sugerir às coordenações das associações laicais a capacitação de seus membros, colocando-os à disposição para possíveis assessorias, em cursos ou encontros específicos formativos.
16. Verificar a oportunidade de fixar uma data para a renovação das promessas dos membros das Famílias Rog, cuja celebração ocorrerá nas diversas comunidades locais.
17. Retomar, aperfeiçoar e adaptar à própria realidade, o *Projeto Cultural Laical Rogacionista* (cf. Documento do Capítulo Geral, n. 103b).

PARÓQUIAS

18. Celebrar, ao menos, uma vez por mês a missa votiva de Santo Aníbal nas paróquias, como uma das estratégias para revitalizar o serviço de animação vocacional ou incrementar a cultura vocacional.
19. Realizar reuniões de planejamento por Região, com a presença do Animador Vocacional, Pároco, membros ou coordenação dos CPPs (Conselhos Pastoris Paroquiais) e PJ (Pastoral da Juventude), em vista de uma agenda comum na Região.

MISSÕES

20. Potencializar as duas novas Estações Missionárias, de Angola e Maranhão, com o envio de um terceiro religioso.
21. Estruturar a Casa Religiosa de Cafunfo (Angola) para acolher vocacionados.
22. Animar os religiosos estudantes para que possam fazer a etapa do Estágio nas frentes missionárias, incluindo Angola e Maranhão.

SOCIOEDUCATIVO

23. Garantir a presença do religioso referente das Obras Socioeducativas nos eventos prioritários.
24. Continuar a produção da Agenda Rogacionista impressa, iniciando um estudo de modos modernos de divulgação e promoção do nosso agir socioeducativo (agenda eletrônica, aplicativos).
25. Continuar a articulação da Rede Rogacionista na área hispânica, favorecendo a presença do Conselheiro do Setor em eventos, tais como: semanas ou reuniões pedagógicas, simpósios de educadores (locais e regionais).

ECONOMIA E ADMINISTRAÇÃO

26. Continuar o processo de cisão das obras e analisar a possibilidade de substituir os “Convênios filantrópicos” atuais, no repasse financeiro à Congregação, para os “Contratos de locação” entre as Associações (obras socioeducativas) e a Congregação.
27. Possibilitar o auto sustento das obras e garantir a partilha de recursos na Província.
28. Conforme as indicações do Capítulo Geral (cf. n. 110), propõe-se o repasse imediato à Cúria Geral de 1% das receitas anuais de nossas Casas, excetuando-se as subvenções públicas.

Pe. Juarez, ao final, agradeceu a presença de todos, especialmente as várias equipes de trabalho. Presenteou, em nome dos religiosos da Província, o Superior Geral com um álbum fotográfico do novo Santuário de Santo Aníbal Maria Di

Francia, de Passos (MG), ícone da Circunscrição. O Presidente da Assembleia, Superior Geral, Pe. Bruno Rampazzo, concluiu o evento com a leitura de uma mensagem (anexo). Após as comunicações gerais, todos se dirigiram à Capela, onde foi realizada a Celebração do “Envio Missionário”, concluindo a 6ª Assembleia da Província Rogacionista São Lucas.

MESSAGGIO CONCLUSIVO ASSEMBLEA DELLA PROVINCIA SAN LUCA

22 settembre 2016

Carissimi Confratelli,

siamo al termine di questa sesta Assemblea dei Religiosi della Provincia Rogazionista San Luca. Quest’incontro è stato per me un’esperienza forte di fraternità, di comunione e di conoscenza di una realtà viva e importante della nostra Congregazione. La semplicità, l’immediatezza delle relazioni, la gioia e la vicendevole attenzione mi hanno aperto gli occhi e il cuore verso ciò che è veramente essenziale nella vita di consacrazione, come discepoli di Cristo e cioè la centralità della persona di Cristo e del confratello. I vari interventi, le relazioni e i contributi dei diversi settori, come pure le condivisioni che ho avuto con alcuni di voi, mi hanno dato la possibilità di conoscere ed apprezzare il vostro lavoro, il vostro impegno e come state camminando sulle orme di S. Annibale, che ha speso la sua vita nell’intelligenza e zelo del Rogate, consumando la sua vita per i poveri e rispondendo a tutti i bisogni di coloro che sono soli e senza niente. Ho incontrato, attraverso di voi, la realtà nella quale siete inseriti e le persone che state servendo. Avrò modo in futuro di visitarvi personalmente e così raccontarci la nostra storia e condividere ciò che il Signore opera attraverso di noi. Il Capitolo Generale ci ha affidato l’impegno di approfondire e fare sempre più nostra l’identità carismatica. Le sfide che ogni giorno siamo chiamati ad affrontare sono il campo dove la nostra vita di “discepoli missionari” del Cristo si esprime; tali sfide saranno affrontate e le diverse situazioni saranno arricchite dalla forza e dalla novità che proviene dalla nostra identità. Le nostre armi sono la compassione e lo zelo che apprendiamo dal Cuore di Cristo. Il nostro ministero espresso nel campo formativo, educativo, parrocchiale, con i poveri è qualcosa di grande e misterioso. Proprio noi, che siamo peccatori, vulnerabili, bisognosi che altri si interessino di noi, proprio noi siamo stati chiamati per trasmettere, mediante il nostro amore limitato e condizionato, l’amore illimitato e incondizionato di Dio. Guardando Gesù che sente compassione per la gente ci rendiamo conto che la nostra preghiera e la nostra leadership sono un servizio reso da persone vulnerabili. Un servizio però che è tanto importante e “indispensabile” per la costruzione di un mondo e di una Chiesa migliori, cioè del Regno di Dio qui e oggi. In questi giorni ho percepito, ho vissuto un’esperienza di gioia. È importante essere contenti della vita



I partecipanti alla 6ª Assembleia dei Religiosi

e vivere le gioie che ogni giorno il Signore ci dà all'interno delle nostre Comunità. Quando siamo vicini tra noi e con il popolo di Dio, Dio è vicino a noi e noi a Lui, la nostra vita è in ordine ed è sempre riempita di gioia. Non chiudiamo gli occhi sulle difficoltà, problemi e peccati che caratterizzano la nostra vita, solamente affermiamo che la vicinanza con i poveri, il nostro impegno di rendere il servizio della preghiera, Rogate, e della vita fraterna ci danno una grande gioia, l'allegria del Vangelo.

Ringrazio il P. Juarez Destro e ciascuno di voi; un particolare grazie al P. Angelo Ademir Mezzari per la sua amicizia e per gli insegnamenti che mi ha sempre dato. Come P. Alceo ci ha detto, citando Papa Francesco: continuiamo il nostro cammino, edificiamo il Regno di Cristo e confessiamo che Lui solo è la nostra Via, Verità e Vita.

S. Annibale, nostro amato fondatore, ci accompagni. Grazie di cuore!

Provincia San Matteo

Parañaque

25° ANNIVERSARIO DI P. FROGOSA

8 settembre 2016

At the Holy Spirit Chapel of the Fr. Di Francia Center of Studies, the Feast of the Nativity of the Blessed Virgin Mary, on the 8th of September 2016, was commemorated in a Eucharistic Celebration presided over by Fr. Herman Abcede, who instituted to the Ministries of Lector and Acolyte 17 religious brothers, received the Renewal of Vows of Bro. Domenico Giannone, in the name of his Provincial Superior, and congratulated Fr. Niptale Frogosa as he marks the 25th anniversary of his Priestly Ordination. May the Immaculate Heart of Mary, who



P. Niptale Frogosa nel suo 25° anniversario di Ordinazione Sacerdotale



Fr. Domenico Giannone durante la rinnovazione dei voti

with the Sacred Heart of Jesus, are our effective, absolute and immediate Superiors, continue to shower us with more, persevering and holy Vocations.

MEETING OF THE SUPERIORS AND TREASURERS OF THE ST. MATTHEW PROVINCE

15 settembre 2016

With a Seminar on Emotional Quotient growth for religious leaders, facilitated Mrs. Lourdes Migne, the annual three-day Meeting of Superiors/Responsible and Treasurers commenced on September 15, 2016, at the St. Hannibal Rogate Center, with 25 participants. Fr. Herman Abcede, presided over the beginning of the second day of the Meeting, On September 16, 2016, by discussing with the participants their Liturgical obligations and the other relevant duties and responsibilities expected of them as animators of their respective communities. To complete the sessions in the morning, Fr. José Maria Ezpeleta took the floor to re-echo the significant matters decided on during the XII General Chapter in Rome, focusing mainly on concerns related to the sector on Formation. In the afternoon, Fr. Gioacchino Chiapperini, the General Treasurer, assisted by Bro. Nilo Pelobello, facilitated the presentation of the new Easy Census program for the communities' accounting. Fr. Mariano Antonio Ranera, Jr., ended the discussions on fiscal matters by presenting for approval a proposal from the Provincial Economic Team on how to better assist close collaborators in the different communities. The third



*Superiori ed Economi che hanno partecipato al Meeting
della PSM con P. Chiapperini*

day of the Meeting, on September 17, 2016, commenced with a presentation by Bro. Christian Allan De Sagun on How to Prepare Project Proposals, immediately followed by Fr. John Joffer Lucas reporting on the latest version of the Manual of the Union of Prayer for Vocations. Fr. Orville Cajigal, then, explained straightaway the programs to be introduced through the newly established Provincial Missionary Office, including the Adoption-at-a-Distance and Missionary Adoption Schemes and the Provincial Scholarship Program. Finally, Bro. Nilo Pelobello completed the morning session, and therefore closed the entire encounter, by presenting a detailed economic status of the Province. On this same occasion, Fr. Niptale Frogosa was conferred a Plaque of Recognition to congratulate him on the 25th Anniversary of his Priestly Ordination. Fr. Herman Abcede facilitated the flow of the day's sessions. May St. Hannibal continually guide his sons as they strive to follow his footsteps!

Bro. Christian Allan R. De Sagun, rcj.

St. Thomas Quasi Province

Aluva (India)

25TH ANNIVERSARY ROGATE ASHRAM

July 03, 2016

The Rogate Ashram community commemorated today the 25th anniversary of its inauguration. The seminary was inaugurated on July 03, 1991. The community wish to commemorate this event planting 25 trees around the building and in the Rogate Ashram Campus. The tree planting was inaugurated this afternoon by Fr. Xavier Kidangen, the spiritual father of the community, together with the community of religious students. This evening, we will have a thanksgiving con-celebrated Holy Eucharist, remembering all the graces that we have received, especially the formation of all the religious and priests. The students are planning various initiatives to remember this event in a meaningful way.



25° anniversario dell'inaugurazione del Rogate Ashram

Pincara (Ro)

IN RICORDO DI P. LUIGI TOFFANIN

17 luglio 2016

17 luglio 2016, domenica. I Padri Capitolari della Quasi Provincia di S. Tommaso (India) durante il giorno di riposo dai lavori del Capitolo Generale, si sono recati in visita a Pincara (RO) dove riposano le spoglie mortali di P. Luigi Toffanin, già Superiore Maggiore di quella circoscrizione. La visita è avvenuta in coincidenza con il 39° anniversario di sacerdozio del compianto P. Luigi e ha dato l'occasione alla comunità parrocchiale di S. Giovanni Evangelista di Pincara di ribadire il legame con la circoscrizione rogazionista indiana. Durante la S. Messa, presieduta da P. Matteo Sanavio, il Superiore Provinciale P. Shajan Pazhayil e P. Vito Lipari, hanno potuto esprimere il loro saluto e il ringraziamento per come il paese sta contribuendo alle opere rogazioniste in Kerala, Telangana e Sri Lanka. I familiari di P. Luigi hanno ospitato i padri venuti da Morlupo e si sono stretti a loro con grande affetto.



I Padri uniti al fratello e alla cognata per ricordare P. Luigi Toffanin

Nalgonda

INAUGURATION OF REV. FR. PHILIP PUNTRELLO MEMORIAL PARK AND CELEBRATION OF RAKSHA BANDHAN AND VANABHOJANALU

18 august 2016

On 18th August, 2016 Rogate Sneha Bhavan Community inaugurated the Children's Park in memory of Rev. Fr. Philip Puntrello. Rev. Fr. Saji Kappikuzhi RCJ, superior of the community, blessed the park. Including fathers, sisters and our well-wishers around 150 people were present on this occasion. It is a beautiful outcome of the hard work of Fr. Devassy Painadath who found benefactors for this project, fathers, brothers and children of the community.

Community also celebrated Raksha Bandhan; a festival which, celebrates the love and duty between brothers and sisters. It is also popularly used to celebrate any brother-sister relationship between men and women who may or may not be biologically related.

After this community celebrated *Vanabhajanalu* – literally meaning Eating in the woods, is an annual gathering during spring time. This outdoor event creates an opportunity to be with nature. All these three celebrations were the joyful occasion for the community.



Inaugurazione del Memorial Park

Quasi Provincia San Giuseppe

Bukavu-RDC

ORDINATION PRESBYTÉRALE DU PÈRE CIZA MITIMA JULES BOB

4 aout 2016

En date du jeudi 4 aout 2016, la congrégation des Rogationnistes du Cœur de Jésus avait reçu un nouveau prêtre de la nationalité congolaise au nom de CIZA MITIMA Jules Bob. Celui-ci était ordonné à Bukavu sur l'esplanade de sa paroisse d'origine la cathédrale Notre Dame de la Paix par Monseigneur François-



P. Ciza Mitima Jules

Xavier MAROY, Archevêque métropolitain de Bukavu. Cette ordination était organisée par l'archidiocèse de Bukavu à l'occasion de l'année de la miséricorde. Douze prêtres avaient été ordonnés dont un Rogationnistes, deux missionnaires Xavériens et neuf diocésains. C'était en présence des nombreux fidèles, religieux et prêtres. Parmi ces derniers il y avait le Père Jozef Humenansky, supérieur de la Quasi-Province d'Afrique. Signalons aussi les présences de quatre autres prêtres, deux diacres, deux stagiaires et six novices Rogationnistes. La liturgie était bien soignée et l'archevêque avait exhorté au nouveau prêtres, dans son homélie, à refléter l'image du Christ compatissant et être des pasteurs dont le monde d'aujourd'hui a besoin. Cette messe avait duré six heures de temps et la réception des invités pour le repas festif avait eu lieu au lycée Wima, une école des sœurs de la Sainte Famille.

Le lendemain, vendredi 5 août à dix-heure, le Père Jules Bob avait célébré sa messe des prémisses dans la même cathédrale en présences de toute sa famille, amis, connaissances, le curé de sa paroisse, le gouverneur de la province, ses amis prêtres et tous les Rogationnistes ci-haut cités. Cette messe était bien animée par la chorale de sa communauté de base. Comme devise de son ordination, le père avait choisi Jn 15, 16: «*Ce n'est pas vous qui m'avez choisi; mais c'est moi qui vous ai choisis...*». C'est ce devise qui avait fait l'objet de son homélie dans laquelle il avait parlé de Saint Hannibal et avait invité les fidèles à prier pour que le Seigneur Maître de la moisson envoie de bons ouvriers dans sa moisson. Ce jour-là, c'était aussi l'anniversaire de quarante-neuf ans de mariage de ses parents. Après la messe une grande réception était organisée au Centre Annonciata non loin de la cathédrale. A côté de cette grande joie, une mauvaise nouvelle était venue, vers 20h après la festivité, annonçant la mort du grand frère de père Jules qui était militaire et qui vivait loin de la famille: CIKURU MITIMA Dieudonné, Paix à son âme. Le père sollicite vos prières non seulement pour le repos de l'âme de son grand frère mais aussi pour sa mission et son ministère qu'il demeure un bon prêtre. Voilà de façon condensée ce qui s'était passée à cette ordination et à la messe des prémisses.

Douala

ORDINATION PRESBYTÉRALE DU PÈRE BERNARD DOURWE, RCJ

17 septembre 2016

C'est dans la Cathédrale Saints Pierre et Paul de Douala que le Père BERNARD DOURWE a été ordonné prêtre de Jésus Christ par Mgr Samuel Kleda, archevêque métropolitain de Douala, le samedi 17 septembre 2016. Dès 9h30, la célébration Eucharistique a commencé avec la présence de plusieurs prêtres, parents, amis et la famille Rogationniste du Cameroun. A 11h30, le jeune prêtre était ontologiquement transformé et des cris de joie ont retenti partout dans l'Eglise. Chants d'action de grâce, accompagnés par des tambours, balafon, orgue et des battements des mains étaient à la une.

Dans son allocution, le Père Bernard Dourwe a témoigné de sa gratitude à l'égard de Jésus Christ, maître de la moisson, de la congrégation qui l'a accueilli et l'a accompagné tout au long de son cheminement vocationnel et de tous ceux qui l'ont soutenu pendant les années de sa formation. Après l'Eucharistie, le partage d'un verre d'eau de rafraîchissement s'est fait dans la grande salle des fêtes de la cathédrale. Nous disons merci au Seigneur, maître de la moisson, et nous continuons à l'implorer d'envoyer d'autres nombreux et saints ouvriers à sa moisson.

Père François Birindwa, rcj.



Il P. Bernard Dourwe (terzo da destra) accanto al Vescovo e attorniato dai Confratelli

Ngoya (Cameroun)

PROFESSION PERPETUELLE ET RENOUELEMENT DES VŒUX

8 septembre 2016

Depuis quelques années, le 08 septembre, fête de la Nativité de la vierge Marie est un jour mémorable pour la congrégation des Rogationnistes du Cœur de Jésus dans la Quasi Province Saint Joseph et spécialement pour les religieux Rogationnistes en formation au scolasticat Saint Hannibal de Ngoya.

A cette même occasion, le 08/09/2016, six frères ont émis leur profession perpétuelle des conseils évangéliques au cours d'une célébration eucharistique présidée par le Père Wilfredo Cruz dans l'église paroissiale Saint Pie X de Ngoya et concélébrée par plusieurs prêtres religieux et diocésains. Des centaines de personnes y ont pris part parmi lesquelles les parents, les amis et connaissances des profès sans oublier les fidèles de la paroisse venus nombreux encourager les nouveaux membres permanents de la congrégation qui sont: Fr. JEAN FREDDY YONABA (Centrafricain), Fr. JEAN BOSCO GATERA (Rwandais), Fr. THEOGENE NZABAMWITA (Rwandais), Fr. EKONGOLO MARTIAL (Camerounais), Fr. MISSINGA JEAN LANDRY (Camerounais), Fr. OLOA MAURANT HERVE (Camerounais).

Aux côtés de ces frères perpétuels admis en 4^e année théologie, 12 frères autres ont renouvelé les vœux temporels de chasteté, pauvreté, obéissance et le zèle au "Rogate" à la suite du Christ sur les pas de Saint Fondateur. Après la sainte messe, un verre d'honneur a été partagé en communauté. Nous rendons grâce à Dieu, Maître de la moisson pour ces jeunes confrères et les confions à sa divine miséricorde pour qu'ils soient des ouvriers selon son Cœur.

Père Francois Birindwa, rcj.



I sei religiosi che hanno emesso la Professione Perpetua

Delegazione N.S. di Guadalupe

Sanger

50TH ANNIVERSARY OF RELIGIOUS PROFESSION OF FR. JOHN BRUNO AND FR. VITO DI MARZIO

september 29, 2016

Today, September 29, 2016, the universal Church celebrates a very important event, the Feast Day of Archangels Michael, Gabriel and Raphael. But also today, Frs. John Bruno and Vito Di Marzio, rcj celebrated their 50th Anniversary of Religious Profession. The Eucharistic celebration was done in St. Mary's Parish at 5, 30 p.m. in Sanger, California. Then, a bi-lingual Adoration for Vocations followed as a thanksgiving for the gift of priesthood and religious consecration, and to beg the Lord of the Harvest to give us more vocations to the Religious Life. Our Congratulations to Frs. John and Vito!



Taglio della torta per P. Di Marzio e P. Giovanni Bruno

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFIXSO			E-MAIL
ASSISI - Palazzo	(075)	80 39 860	80 39 860*	mfilippone@rcj.org
ASSISI	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI	(080)	55 63 206	55 75 035	rogazionistisud@rcj.org
		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		55 60 535	54 23 020	direzione.bari@cifir.it
«Dir. Gen. CIFIR»		54 27 508	54 27 508*	cuoreinmacolatobari@arcidiocesibaribonito.it
«Parrocchia»	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FERRARA	(0532)	92 299		corpusedominiferrara@gmail.com
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	rogazionisti.fi@libero.it
MATERA	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@libero.it
		33 54 17		
«Parrocchia»				
«Casa Madre»	(090)	66 97 05	60 11 270	casamadre@rcj.org
«Villa S. Maria»		391 621	391 621	info@noviziato.it
«Cristo Re»		71 21 17 - 71 38 73	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
«Bordonaro»		68 81 79		aorazio@hotmail.com
«Casa per Ferie»	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
«Noviziato»		333 817 5678		gsanavio@rcj.org
MORLUPO	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
		333 817 5678		gsanavio@rcj.org
NAPOLI	(081)	74 13 131 - 74 41 374	74 15 066	direttore@rogazionistinapoli.it
		74 13 540		
«Parrocchia»				
ORIA	(0831)	84 81 06	70 31 12	oria@rcj.org
«Istituto»		84 58 32	84 54 99	cedro.oria@tiscali.it
«CEDRO»		84 81 78	84 81 78*	
«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	
«Provincia»	(049)	8642242 - 8642068	86 41 511	provinciaicn@rcj.org
«Istituto»		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
«Parrocchia»		61 03 93	61 03 93*	parrocchia@buonpastore.191.it

CASA	PREFisso			E-MAIL
PALERMO	(091)	22 17 77/92 17 53	50 86 770	sordomultipalermo@tiscali.it
«Parrocchia»		74 87 448	74 87 733	
ROMA	(06)	70 20 751/2/3	70 22 917	curia@rcj.org
«Curia» Segreteria Generale			70 23 546	econgen@rcj.org
«Antoniano del Rogate»		70 22 702	70 61 3734	roma.istituto@rcj.org
«Centro Rogate»		70 22 661 - 70 23 430	70 20 767	segreteria@ediltricerogate.it
«Parrocchia Circ.ne Appia»		78 42 759 - 78 02 182	78 42 759	benedettofosco@yahoo.it
«Parrocchia Piazza Asti»		70 22 602 - 70 21 885	70 24 665	roma.asti@rcj.org
«Parrocchia Massimina»		6618 0131		giorgiovento939@gmail.com
«Studentato»		70 22 720	70 61 3734	roma.studentato@rcj.org
«Suore Domenicane Irachene»		77 20 42 16	77204216	layaa@tiscalinet.it
SAN CESAREO	(06)	95 59 50 37	9559 5365	sancesareo@rcj.org
«Istituto»	(0883)	58 01 20	49 25 05	rogtrani@ilbero.it
«Parrocchia»		58 02 62		
«C.F.P.»		49 11 50		
TREZZANO	(02)	44 51 904	44 51 904	rogtrezzano@ilbero.it

Estero / ROGAZIONISTI

ALBANIA	Shënkoll	(00355)	68 20 46 029	shenkoll@rcj.org
ANGOLA	Cuango	(00244)	922 638 644	angola@rcj.org
ARGENTINA	Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	campana@rcj.org
	Campana «Collegio»		89 42 82 59	
	Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09	cordoba@rcj.org
	Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07	
	Tucumán	(0054/381)	42 51 397	tucuman@rcj.org
AUSTRALIA	Melbourne	(0061)	393179998	renzki@rcj.org
BRASILE	São Paulo «Sede da Provincia»	(0055/11)	36 19 43 52	provinciabr@rcj.org
	São Paulo «Centro Rog. - Seminario»		39 32 14 34	rogate.sp@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
BRASILE				
São Paulo «Parrocchia»	(0055/11)	39 11 15 95		nsgracas.morrodce@gmail.com
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 77 25 75 - 32 39 24 24	32 39 20 66*	casadogaroto@hotmail.com
Bauru	(0055)		32 37 74 75	bauru@rcj.org
Brasília	(0055/61)	33 01 58 11 - 33 81 98 13	33 81 98 13	brasilia@roga.com.br
Crícuima «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 19 - 34 38 13 81	343 83 113	criciuima@rcj.org
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 28 95 51 - 33 69 21 43	336 91 166*	curitiba@rcj.org
Gravatá «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048		gravatai@rcj.org
Gravatá «Seminario»		343 12 691		
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95	passos@rcj.org
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 22 211		pjq@rcj.org
Queimadas	(0055/83)	33 31 71 23		campinagrande@rcj.org
Vitorino Freire	(0055/98)	3655 1369		jrodrigues@rcj.org
CAMEROUN				
Edea	(00237)	99 59 14 30		kviateur@rcj.org
Kumbo - Staz. Missionaria	(00237)	69 09 59 232		
Ngoya	(00237)	99 99 07 62		entawigenera@rcj.org
COREA				
Seoul	(0082/2)	52 39 272	52 39 273	rogatekorea@hotmail.com
FILIPPINE				
Bangui - Staz. Missionaria	(0063/917)	82 60 717		srobinol@rcj.org
Cebu	(0063/32)	27 20 947	27 24 198	rscebu@yahoo.com
Mina - Staz. Missionaria	(033)	39 61 509		rogamina@yahoo.com
Parafaque «Seminario»	(0063/2)	82 83 415 - 82 83 416	82 83 422	fhfc@rcj.org
Parafaque Delegatione		77 60 392 - 82 49 195	82 82 831	nilo@rcj.org
Parafaque «Studentato»		82 60 002	82 06 794	fdcs@rcj.org
Parafaque «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636	olmhrp@rcj.org
Passay		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744	dexterrc@yahoo.com
Paran-Bataan	(0063/921)	3431 403		jdescartin@rcj.org
Silang	(0063/46)	4141 014 - 4140 448	4141 014	cavite@sabv.net
Toril - Davao	(0063/82)	3010 070		sabv.davao@rcj.org
Villanueva, Staz. Missionaria	(0063/91)	757 20 901		nifrogosa@rcj.org
Zaragoza	(0063/915)	11 31 192		bolinao@rcj.org
FRANCIA				
Barjols	(0033/04)	9477 0043		wcruz@rcj.org
GERMANIA				
Amborg	(0049)	9621 49350		zuhir@rcj.org
GIORDANIA				
Madaba	(00962)	791306902		indian.delegation@rcj.org
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 07 573	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aluva Studentato	(0091/484)	26 06 042	26 04 747	seminary.aimury@rcj.org
Aimury	(0091)	26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Attappady (Pres. Missionaria)	(0091)	9447874076		
Meenangady	(0091/484)	9476809		novitate.india@rcj.org
Mananthavady	(0091/4936)	930540	930074	rogate.bhavan@rcj.org
Nalgonda	(0091)	9640868096		snheabhavannalgonda@rcj.org
Sri Lanka	(0094)	369230498		
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38921276		maumere@rcj.org
INGHILTERRA				
London	(0044)	12066866317		alexpoblador@yahoo.com
Ankawa	(009/646)	0313060		iraq@rcj.org
MESSICO				
Tonalà	(0052/33)	6803311		guadalajara@rcj.org
PAPUA NEW GUINEA				
Sidela	(00675)	6411354	6411471	ronvictoria@yahoo.com
PARAGUAY				
San Lorenzo	(00595/21)	91968101		rogacionistapy@rcj.org
POLONIA				
Warszawa	(0048/92)	8368000	8371272	varsavia@rcj.org
Cracovia	(0048/12)	9636100	9636100	wmilak@rcj.org
PORTOGALLO				
Lisbona	(00351)	914093756	914093756	ldibitonto@rcj.org
RWANDA				
Butamwa - Remera	(00250)	781293101		njeanpierre81@gmail.com
Cyangugu	(00250)	788459520		phil@rcj.org
Kabgayi	(00250)	786850660		ikaramuka@rcj.org
Kigali (Staz. Missionaria)	(00250)	789268866		jozefhume@yahoo.fr
Nyanza	(00250)	783046978		
Nyanza «Quasi Provincia»	(00250)	699990762		jhumenansky@rcj.org
SPAGNA				
Tarragona	(0034/977)	931681-931111	931248	padreso@tinet.org
U.S.A.				
North Hollywood	(001/818)	9858600		sfdechantal@yahoo.com
Sanger Delegazione	(001/559)	8755808	8751281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		8752025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	7820184	7821794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	7791756	7854492	
VIETNAM				
Dalat	(00848)	9934286		rcjvn@yahoo.com

* previa telefonata

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51;

da Bauru a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352.

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.**Es.** da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51;

da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352;

da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 93 16 81.

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039****Nota 1** - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.**Es.** da Grottaferata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51;

da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352.

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALTAMURA	(080)	3115485	3114929	direzionealtamurafdz@virgilio.it
Scuola	(080)	3114144		
BARI	(080)	5574105 - 5560921	5560921	direzione.fdzbari@hotmail.com
Casa della Giovane		5574688		casagiovanefdzbri@hotmail.com
BORGO alla COLLINA	(0575)	550033 - 550559	550455	fdzdirizioneboorgo@alice.it
CAMPOBASSO	(0874)	92788 - 438374	411561	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	(081)	7319930 - 7315506	5733797	fdz.casavatore@alice.it
CORATO	(080)	8728618	8721688	direzione@fdz.corato.com
FARO SUPERIORE	(090)	389008 - 388924	388925	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	(055)	451298	4252137	antoniano.firenze@libero.it
FIUMARA GUARDIA	(090)	391057 - 3277083081	3974567	guardiafdz@tiscali.it
GIARDINI NAXOS	(0942)	51145	52378	fdznaxos@libero.it
MESSINA	(090)	716925		fdz.casamadre@virgilio.it
Casa Madre		716353	716353	
Direzione				
Vicesuperiora			6416170	vicesupme@alice.it
Economato			6413692	econfdzmessina@tin.it
Istituto scolastico			6783029	istscolamf@exite.it
Teatro			717735	teatroammibale@alice.it
S.Antonio			6011270	
Villaggio Annunziata	(090)	357021	3500505	fdzserena@tiscali.it
Delegazione NSDG	(090)	359410	3500553	delegata.it.al.rvv@tiscali.it
MONTEPULCIANO	(0578)	757005	757757	fdzmontepulciano@hotmail.it
MONTEPULCIANO Stazione			738131	sacrocuorostazione@libero.it
MONZA	(039)	742465	734588	fdzmonza@padredifrancia.it
Scuola			2141580	segreteria.scuola@padredifrancia.it
ORIA - PARIETONE	(0831)	845128	849286	direzione.oria@gmail.com

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ORIA - S. BENEDETTO	(0831)	845210	845117	fdzs.benedetto@yahoo.it
PADOVA	(049)	600546	600546	fdzpadova@lbero.it
ROMA	(06)	7802867-7804642-7810239	7847201	divinzelo@tiscali.it
Superiora Generale		78344544	78344544	superioragen@figliedivinozelo.it
Vicaria Generale				fdz.vicaria@tiscali.it
Segreteria Generale			62277225	divinzelosegregen@tiscali.it
Economia Generale			62277251	fdzecon@tiscali.it
Postulazione				postulatrice.fdz@tiscali.it
Settore Missionario				opermissionarie@figliedivinozelo.it
Settore Pastorale Voc				pastoralevoc@figliedivinozelo.it
Casa della Giovane		7853772 - 7801034	78850463	casagiov.fdz@tiscali.it
Marino - "Casa Madonna della Guardia"		9386176	93801248	deleg.fdz.marino@tiscali.it
ROMA	(06)	7803136		
Direzione		7842647	7842647	direzione@fdzearm.191.it
Scuola		7824147		scuolapardifrancia@tiscali.it
Centro UPA		7847599		fdzuparm@lbero.it
Marino		9387006		
SAMPIERDARENA	(010)	6459108	415104	antoniano.genova@bel-vedere.it
SAN PIER NICETO	(090)	9975014	9929190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA D'ASPRMONTE	(0966)	961059	961059	fdz.santaefemia@tiscali.it
SCICLI	(0932)	833166	833166	asilo.antoniano@tiscali.it
TAORMINA	(0942)	23210	24058	madrecarmela@tiscali.it
Scuola		624489	624489	scinfanziasantonio@tiscali.it
TRANI	(0883)	580185	580179	direzione.fdztrani@email.it
Villa S.Maria		580077		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
VITTORIO VENETO	(0438)	53183	57999	istituto.vittorio@lbero.it

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA				
Pilanë	(00355)	682027351		afdzpllane@yahoo.com
AUSTRALIA				
Richmond	(0061-3)	94295979	94296611	richcomm@fdz.com.au
Pensionato		94299620		shmelb@fdz.com.au
BOLIVIA				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	3497414		fdzbolivia@gmail.com
BRASILE				
Alpinopolis	(0055-35)	35231265		ednafdz@gmail.com
Brasilia	(0055-61)	35676072		irgloriab@bol.com.br
Scuola		33041372	33015126	escolapdfrencia@pop.com.br
Içara	(0055-48)	34323134-34320276	34323134	nelsafdz@yahoo.com.br
Scuola				direcao@colegiocristorei-sc.cm.br
Jacarepaguá Sede della Provincia	(0055-21)	24254291-34134864	24254291	rogzelo@infolink.com.br
Superiora provinciale				irmariaelfdz@gmail.com
Segretaria provinciale				majusafdz@yahoo.com.br
Economa provinciale				fdzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	33441579-33442027		marisanafdz@yahoo.com.br
Maetinga	(0055-77)	34722125		fdzbahia@gmail.com
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521-25890784	25899521	mhelena@hotmai.com
Scuola				escolamajone@gmail.com
Três Rios	(0055-24)	22520222	22520222	superiora.csa@gmail.com
Scuola				csa.fdz@bol.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22510551		zenafdz@hotmail.com
Valença	(0055-24)	24534181	24534181	fdzromilda@ig.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	24534294	24534294	abrigosaovicente@yahoo.com.br
CAMEROUN				
Elogbatindi	(00237)	696034222-99186489		fdzmissione@yahoo.fr
COREA DEL SUD				
Hongcheon-gu	(0082)	33.4326367-10.54666367		noviziatokorea@yahoo.it
Kangso-gu	(0082-2)	26977792		fdzeli@yahoo.co.kr
Tongjak-gu	(0082-2)	5846367	5846368	fdzelo@yahoo.it
Scuola		5237718	5214076	tongiakafdz@yahoo.it

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Laoag - M.N.D.	(0063-77)	7791330	7705680	fdznazarena@yahoo.com
Scuola		7703903		fdzannibale@yahoo.com
Laoag - St. Joseph	(0063-77)	7704467		daughtersdivinezeal@yahoo.com
Laoag - Navotas	(0063)	92746 33844		sacredheartnovitate@gmail.com
Marikina - Sede della Delegazione	(0063-9)	6819281	6819289	fdzmarikina@yahoo.com
Superiora delegata		6819289	6819289	rgzeal@fdz.ph
Scuola		6479287		pasmarikina2@yahoo.com
Minglanilla	(0063-32)	2725876	2725876	fdzcebu2000@yahoo.com
Silang	(0063-46)	6860714		Tdivinozelo@gmail.com
Vintar	(0063)	9157820003		vintarfdz@yahoo.com.ph
INDIA				
Cochin	(0091-484)	2807828-2808816	2807858	fdzcochin89@gmail.com
Dupghuri	(0091:097)	34111004		fdzdulpuri10@gmail.com
Edavanakad	(0091-484)	2507416		fdzvocation@gmail.com
Sampaloor	(0091-480)	2897117-9495 736816		fdzpullyiakunnu@rediffmail.com
Veljarada	(0091-471)	2243433-2243833		fdzrogatebhavan@yahoo.co.in
INDONESIA				
Maumere	(0062)	38221267		fdz_ind@yahoo.com
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36399076	36399076	rogatemex@yahoo.com.mx
RWANDA				
Buye - Huye	(00250)	252530491-788481252		noviciatfdz@yahoo.fr
Gatare		788518158		fdzgatere2009@yahoo.fr
Kabutare - Huye		252530614-788481252		nwandaftdz@yahoo.fr
SPAGNA				
Barcelona	(0034)	93 4170729	93.4170729	barcelona@hijasdivinoceho.com
Burela		982 585229	982.580696	burela@hijasdivinoceho.com
Madrid		91 4771491	91.4771491	madridrogacionistas@gmail.com
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading	(001-610)	3751738	3752076	srdivinezeal@hotmail.com
Reedley	(001-559)	6381916	6385542	hannibalmarylucy@yahoo.com
Scuola		6382621		vannuysdaughtersofdivinezeal@gmail.com
Van Nuys	(001-818)	7791756 (ext. 218)	785-4492	
VIETNAM				
Ho Ci Minh (staz. Missionaria)	(0084)	1225744125-1222637355		fdzvietnam@yahoo.com

INDICE

SPECIALE XII CAPITOLO GENERALE

In udienza dal Santo Padre	220
XII Capitolo Generale elenco Padri Capitolari	221
Cronaca XII Capitolo Generale	222
Messaggio di Papa Francesco	224
Benedizione Apostolica	225
Omelia della messa di inizio	226
Nuovo Governo Generale della Congregazione	240
Messaggio del 12° Capitolo Generale	240
Documento Capitolare - “Vedendo le Folle, ne sentì Compassione e disse: Rogate”	243
Auguri inviati prima dell’inizio del Capitolo	278
Auguri per elezione Superiore Generale	286

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Messaggio al Capitolo Figlie del Divino Zelo	289
Ringraziamento per gli auguri	290
Commissione per il Documento Capitolare	290
Ufficio di Segretario Generale	291
Saluto del Superiore Generale	292
Visit of Fr. Josè Maria Ezpeleta to the Philippines and to India	294
6° Simposio degli Educatori Rogazionisti	295
Conferma sostituzioni nel Consiglio della Provincia San Luca	295
25° di Sacerdozio di P. Cruz e di P. Frogosa	296
Conferma sostituzioni nel Consiglio della Provincia San Matteo	297
25° di Professione Religiosa	297
Vicini ai terremotati del Centro Italia	298
In Nomine Domini!	299
Attestazione della facoltà di celebrare	300
Profughi minori non accompagnati	301
Convegno Internazionale della Pastorale Vocazionale	302
“I luoghi dell’accoglienza cristiana”	304
Nova Res	304

INTERVENTI DEL PADRE GENERALE

Riflessione rinnovazione dei voti	306
Omelia nella S. Messa e rito delle prime professioni	308

TRASFERIMENTI E NOMINE	311
---	-----

CAUSA DI CANONIZZAZIONE DI PADRE MARRAZZO

Avanti la Causa di Canonizzazione di Padre Marrazzo	313
---	-----

NECROLOGIO

Padre Michele Ferrara	315
Omelia per il funerale	316
Padre Antonio Tisci	318
Padre Antonio è tornato al Padre	319
Omelia per il funerale	321

DALLE CIRCOSCRIZIONI

PROVINCIA SANT'ANNIBALE - ITALIA CENTRO-SUD

50° di Sacerdozio di P. Dabrescia e P. Gallucci	323
Comunicazioni del Superiore Generale	325
Trasferimento e avvio Casa di preghiera	326

PROVINCIA SÃO LUCAS

Assembleia dos religiosos	328
Administração da Paróquia São Pedro Apóstolo	329
Encontro de Formandos	330
Jornada Vocacional da Juventude	331
Paróquia São Pedro Apóstolo	332
Substituição de Conselheiro Provincial	333
Governo Provincial	334
Contribuição e partilha	335
Cidadão Bauruense	336
Jubilares	337

PROVINCIA SAN MATTEO

Schedule and tasks in preparation for and during the Meeting of the Superiors/Responsible and Treasurers	338
Request to confirm Fr. Ariel Tecson as a new Councilor of the St. Matthew Province	340

Request to confirm Fr. John Joffer Lucas as the new Vicar Provincial of the St. Matthew Province	341
Appointment as a new Councilor of the St. Matthew Province	342
Appointment as the new Vicar Provincial	343
Invitation to the General Assembly of the St. Matthew Province 2017	344

ST. THOMAS QUASI PROVINCE

Nomination for the new Councillor and Treasurer, STQP, India	345
--	-----

QUASI PROVINCIA SAN GIUSEPPE

Nomination des Frères Stagiaires 2016-2017	346
--	-----

DELEGAZIONE N.S. DI GUADALUPE

Information on some decisions taken during the 9 th Delegation Meeting.	348
--	-----

DALLE NOSTRE CASE

PROVINCIA SANT'ANNIBALE - ITALIA CENTRO-SUD

Roma - Studentato

Ordinazioni Sacerdotali	350
Omelia del Vescovo	352
Omelia Messa di ringraziamento	355

Dalle Missionarie Rogazioniste

In ricordo di Dora Aleffi.	357
Introduzione agli "Appunti Spirituali di Dora Aleffi".	357

PROVINCIA SANT'ANTONIO - ITALIA CENTRO-NORD

Desenzano

50° di Sacerdozio di P. Sergio Bini	359
---	-----

Morlupo

Ingresso in Noviziato	361
---------------------------------	-----

Roma - Parrocchia Ss. Antonio e Annibale

Prime Professioni Religiose	362
---------------------------------------	-----

PROVINCIA SÃO LUCAS

Cajamar, San Paolo (Brasile)

6° Simposio degli Educatori Rogazionisti della PSL	363
--	-----

Mairiporã (SP)	
6ª Assembleia dos Religiosos	366
Messaggio conclusivo Assembleia della Provincia San Luca	374

PROVINCIA SAN MATTEO

Parañaque	
25° aniversario di P. Frogosa	376
Meeting of the Superiors and Treasurers of the St. Matthew Province . . .	378

ST. THOMAS QUASI PROVINCE

Aluva (India)	
25 th anniversary Rogate Ashram	380
Pincara (Ro)	
In ricordo di P. Luigi Toffanin	381
Nalgonda	
Inauguration of Rev. Fr. Philip Puntrello memorial park and celebration of Raksha Bandhan and Vanabhojanalu. .	382

QUASI PROVINCIA SAN GIUSEPPE

Bukavu-RDC	
Ordination Presbytérale du Père Ciza Mitima Jules Bob	383
Douala	
Ordination Presbytérale du Père Bernard Dourwe, rcj.	385
Ngoya (Cameroun)	
Profession perpetuelle et renouvellement des vœux	386

DELEGAZIONE N.S. DI GUADALUPE

Sanger	
50° anniversary of religious profession of Fr. John Bruno and Fr. Vito Di Marzio	387
Rubrica Telefonica	389